

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

888
sport.it

Il gioco è vietato ai minori e può creare dipendenza. Consulta le perituali di raccolta e restituisci su aams.it

18+

ams

ams

ams

ams

LA JUVE BATTE LA ROMA E VA A +7

HIGUAIN

BACIA

LO SCUDETTO

(D'INVERNO)

Il Pipita decide dopo 14' e la Signora è in fuga. Che 2016! 100 punti in 12 mesi. Max come Conte: in casa vince da 25 partite. E venerdì a Doha si gioca la Supercoppa col Milan

BOCCI, CECCHINI, CENITI, DALLA VITE, DELLA VALLE, LICARI, SCHIANCHI, STOPPINI, VERNAZZA DA PAG. 2 A PAG. 9

Gonzalo Higuain, 29 anni: la sua decima rete ha deciso la sfida con la Roma AFP

IL COMMENTO
di Luigi Garlando

21

**L'AMMORTAMENTO
E LA FAME ETERNA**

Quando la Juve medito di pagare la clausola di 90 milioni per Higuain, aveva in mente un ammortamento del genere. Scontro diretto con la seconda (Roma): decide lui. Scontro diretto con la seconda della stagione scorsa (Napoli): decide lui.

L'ARTICOLO A PAGINA 21

BIANCONERI

Allegri mai sazio
«Il nostro finale
mi fa rabbia»
Ansia per Pjanic

GIALLOROSSI

Spalletti è deluso
«Loro difendono
come animali.
Ne usciamo male»

10
GASP FERMA IL MILAN

BABY SHOW MANCA SOLO IL GOL

Nella nebbia di San Siro
un palo di Antonelli
e l'Atalanta sprecona

BIANCHI, GOZZINI, PASOTTO DA PAGINA 10 A PAGINA 13



Gianluca Lapadula, 26 anni e Mattia Caldara, 22

RISULTATI & CLASSIFICA
17ª GIORNATA

**L'Empoli fa tremare Rastelli
Mertens-Belotti, Euro duello**

IERI					
EMPOLI-CAGLIARI	2-0	JUVENTUS*	42	CHIEVO	22
MILAN-ATALANTA	0-0	ROMA*	35	SAMPDORIA	22
JUVENTUS-ROMA	1-0	MILAN*	33	UDINESE	21
		NAPOLI	31	CAGLIARI*	20
OGGI (ORE 15)		LAZIO	31	SASSUOLO	17
SASSUOLO-INTER (12.30)		ATALANTA*	29	BOLOGNA	17
CHIEVO-SAMPDORIA		FIORENTINA	26	EMPOLI*	14
NAPOLI-TORINO		TORINO	25	CROTONE	9
PESCARA-BOLOGNA		INTER	24	PESCARA	8
UDINESE-CROTONE		GENOA	23	PALERMO	6
GENOA-PALERMO (20.45)					
LAZIO-FIORENTINA (20.45)					

*Una partita in più

15
COL SASSUOLO (12.30)
**E' ROTTURA
TRA JOVETIC
E L'INTER**

Pioli lo boccia, Jo-Jo va via furioso, il manager va giù duro: «La formazione la fanno i giocatori, non è da grande club». Torna alla Fiorentina per Badelj?

FOGLIANI, GRAZIANO, TAIDELLI A PAGINA 15



23
**E' CONTE
DA RECORD:
11 DI FILA
COL CHELSEA**

BOLDRINI PAG. 23, CUGINI PAG. 21



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Sarri sempre più contro Gabbiadini: «E' colpa sua se l'altro giorno non si è sciolto il sangue di San Gennaro»

**G+ DA NON
PERDERE**

1 **Finale Mondiale per club**
Il Real e Zidane cercano
il 3° successo stagionale

RICCI A PAGINA 22

2 **Goggia discesa da podio:**
4 italiane tra le prime 6
Saslong, azzurri a picco

BATTAGLIA, NARDUCCI, POLI PAG. 21-34-35

3 **Il rombo di Giovinnazzi:**
è nell'Academy Ferrari
Aspettando il 2018...

PERNA A PAGINA 32

Louis Erard
SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA
MILANO
tel. 02.72.00.28.20
louisierard@eberharditalia.it louisierard.ch

Juventus 7più Campione d'inverno

Gol del Pipita e Roma k.o. Allo Stadium non si passa Nuovo allungo scudetto

Fabio Licari
INVIATO A TORINO

Non si vince uno scudetto a metà campionato, e la Juve dell'anno scorso ne sa qualcosa, ma 7 punti dopo 17 giornate sono proprio una bella botta. Per chi insegue naturalmente. Dopo che il Milan ha sbattuto sull'Atalanta ritornata bella, la Roma per quasi un'ora ha fatto quanto in suo potere per agevolare la fuga dei bianconeri. Riuscendoci. Adesso alle spalle di Allegri c'è il deserto o quasi. Dalla sfida per lo scudetto la Roma è «retrocessa» alla lotta Champions, con Napoli e Lazio in agguato. Buona Juve, non straordinaria, ma essenziale, cinica, superiore anche mentalmente, e 25° successo di fila in casa (100 punti nel 2016). Partenza choccante invece per la Roma: un inizio che ha condizionato tutti i 90'. Segna il solito tremendo Higuain, ma la prima responsabilità dell'1-0 è di Spalletti che ha sbagliato scelte cruciali. E non sono pervenute risposte neanche dai più attesi,

Nainggolan (escluso il finale), Dzeko, Perotti, come fossero arrivati scarichi allo scontro che valeva una stagione.

HIGUAIN! Più squadra la Juve, più affamata, più quadrata, più... Higuain: all'argentino è bastato un pallone dei suoi per recuperare le sensazioni di Napoli e quelle del derby, un tiro forte e angolato. Bum. «Colpita» dall'improvviso vantaggio tattico offerto da Spalletti, però, la Juve ha sofferto lo stesso negli ultimi 20', pur avendo le migliori occasioni con Sturaro, quando s'è ritirata inspiegabilmente davanti a Buffon. E tenendo così viva una sfida che poteva essere seppellita ben prima, anche per gli errori di Spalletti. Il primo sbaglio è enorme: Gerson sulla destra del 4-2-3-1, al posto di Salah non al meglio, dimenticando El Shaarawy (ma perché?). Il brasiliano non gioca mai, non è an-

cora pronto ai ritmi della Serie A e inoltre da esterno è fuori ruolo: come essere in dieci. Un'invenzione che il tecnico poteva risparmiarsi. La Juve ci mette 30 secondi per capire e va all'aggressione di un avversario in stato confusionale e in virtuale inferiorità numerica. Dopo 14' l'argentino strappa con furia la palla a De Rossi, si muove in diagonale senza essere ostacolato da Fazio e Manolas, e scaraventa la solita botta imparabile. Game over.

MANDZUKIC-STURARO Il controllo del 4-3-1-2 di Allegri è totale, con Khedira che si allarga a destra per tamponare eventuali discese di Emerson, e con l'incontenibile Sturaro che si sdoppia tra Strootman e Nainggolan quando quest'ultimo sfugge alle cure di Marchisio. Pjanic non fa grandi cose, ma serve a far circolare la palla. Senza l'appoggio del belga, invece, Dzeko

resta solo tra Rugani, sempre più affidabile, e Chiellini: perché Perotti e Gerson sugli esterni sono due fantasmi, e perché la coppia De Rossi-Strootman fatica a contenere, altro che impostare. La Roma non fa neanche in tempo a proporre il solito giochetto dell'esterno che diventa ala, la famosa difesa «a tre e mezzo» di Spalletti, perché più che altro c'è da resistere alle aggressioni di Mandzukic in condizioni psicofisiche spaventose, da guardare Higuain e anche Khedira e Sturaro che affondano a turno. Soprattutto Sturaro nella ripresa si troverà due volte solo davanti a Szczesny, facendosi sempre parare la botta da gol sicuro.

SPALLETTI 4-2-4 E... Nel secondo tempo cambia qualcosa, ma più che altro per la Juve che fatica improvvisamente a gestire il vantaggio. Si fa male Pjanic ed entra Cuadrado: Allegri ha la bella idea di passare al 4-4-2 concedendo al colombiano la solita licenza di affondare, lasciando più spesso Khedira dietro le due punte, quasi come fosse ancora 4-3-1-2. La mossa disorienta la Roma, però Cua-



LA MOVIOLA
di FRANCESCO
CENITI

DUBBI IN AREA CHIELLINI RISCHIA, FAZIO DI PIÙ

● Mai semplice dirigere Juve-Roma: Orsato ci mette la solità personalità, ma si perde qualcosa d'importante anche in area. Nel primo tempo, De Rossi ammonito: ci sta, prende pallone e Pjanic. Regolare il gol della Juve: Higuain si libera di De Rossi senza scorrettezze. Sbaglia Orsato poco dopo: lascia giocare sul contatto tra Alex Sandro e Gerson, ma c'era punizione dai 25 metri. Protesta Dzeko: ammonito. La Roma si lamenta per una spinta su Manolas di Sandro, ma è poca roba. Rischia il rigore, invece, Chiellini su Dzeko (trattenuta), mentre Lichtsteiner respinge col ginocchio il tiro di Fazio. Nella ripresa: sgambetto di Fazio su Mandzukic, se visto andava punito col rigore. Nel finale l'arbitro usa molto i cartellini e tiene la gara sotto controllo.

drado non è in serata. E poi, in eccesso di prudenza, Allegri inserisce Barzagli per Lichtsteiner per un 4-4-2 più blindato. Male. La quasi contestuale entrata di El Shaarawy, con la Roma che passa al 4-2-4, cambia la fotografia della partita: la Juve si abbassa e non riesce più a ripartire, la Roma pressa ma non riesce a essere di fatto pericolosa. Nainggolan dimentica le esitazioni e dà ritmo. Il baricentro si alza e il contropiede della Juve fatica a ripartire, anche perché Higuain è ormai stanco e Dybala non entra in partita come nel derby. Ma chi rischia di far gol è più che altro la Juve con Sturaro.

E ORA SUPERCOPPA Per la Juve il campionato riparte nel 2017. Dopo aver stabilito il record di spettatori e di incasso dello Stadium, adesso va in Qatar per giocarsi la Supercoppa con il Milan che al momento è a -9. Non tutto è perfetto, ma se qualcuno è infortunato o giù di forma ecco Rugani, Sturaro e un Mandzukic attaccante, ala, esterno di centrocampo, irriducibile. Vediamo cosa è successo a Pjanic, fin qui però non indispensabile. La Roma invece ha perso un'occasione per restare in gioco ma soprattutto è sembrata inferiore come squadra, proprio quando si parlava della sua organizzazione eccellente. Non sarà facile recuperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Battuta la seconda forza della A, ora si pensa alla Supercoppa
Il 2016 bianconero si chiude con 100 punti in 12 mesi
e con Allegri che eguaglia Conte: 25 vittorie casalinghe consecutive

MÜLLER DI CAVIT
LA QUALITÀ HA UN COLORE
INCONFONDIBILE.

CAVIT
CANTINA VITICOLTORI DEL TRENTINO

Scegli Cavit, bevi responsabilmente.



Il sorriso stampato sul volto di Gonzalo Higuain, 29 anni, autore del gol vittoria ANSA

► L'UOMO PARTITA GONZALO HIGUAIN

Novanta milioni d'oro Ora pesano i gol decisivi «Qui ho ancora più fame»

● Una rete ogni 115 minuti, prima volta a segno in due gare di fila
L'ovazione di Agnelli e Marotta, la testa già alla Supercoppa

Alessandra Bocci
INVIATA A TORINO

Il cinepanettone lo firma lui, che d'altra parte dopo anni passati a fianco di De Laurentiis se ne intende. Natale a Doha, in testa alla classifica. Magari restando in ansia, un po' sbuffando e alla fine sgommando. La Juve è uno spettacolo d'arte varia come i suoi attaccanti, che sanno segnare e soffrire e fare pure i terzini, e anche contro la Roma decide Gonzalo Higuain, l'uomo che fa passare a tutti gli juventini delle buone feste, l'altra parte del duo secondo alcuni improbabili. Higuain e Mandzukic sono una coppia di fatto e quando viene richiamato in panchina Gonzalo esce col sorriso sulle labbra: quando segni gol importanti tutto diventa più semplice e ormai le reti di Higuain pesano più dei novanta milioni pagati per strapparli al cinerpresidente del Napoli.

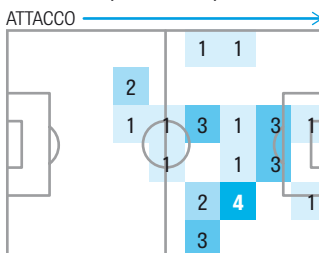
che Higuain ha portato con sé a Torino. «Sono sempre stato tranquillo, anche quando dicevano che ero in crisi. Quello che più mi ha colpito della Juve è la voglia matta di chi ha già vinto per cinque anni di fila: ti viene una cosa dentro che ti fa diventare pazzo per lottare e per vincere». E allora niente polemiche in questo Juve-Roma, niente strappi, niente suonate di violino. Higuain si è preso tutte le responsabilità previste dal contratto, si è inventato un gol e ha ristabilito la distanza di sicurezza con la più pericolosa delle avversarie. Ha messo in ghiaccio il primo posto in classifica e ha aggiunto il panettone.

UNA LUNGA SERIE La Juve ha vinto le ultime sei partite giocate in casa con la Roma e ha concesso pochissimo. Higuain succede a Dybala, Vidal e tanti altri che hanno lasciato il segno in questa sfida quasi classica. Ha tirato tre volte nello specchio della porta, ma ha anche giocato di sponda, sbagliato pochissimi passaggi, dribblato il giusto, perso qualche palla, però capita quando rischi a ogni giocata. Il gol alla Roma va ad aggiungersi ad altre importantissime pietre nel pavé dello scudetto. Higuain vale tanto oro quanto pesa, il significato della standing ovation di Agnelli e Marotta è tutta qui. Seguiranno magari colpi di scena, come in ogni cinepanettone che si rispetta, e magari qualche cambio di copione anche in Europa. «So che mi hanno preso perché si fidano di me: la Champions è un desiderio, ma in Europa ci vuole anche un pizzico di fortuna. E anche vincere il sesto campionato di fila è un grande desiderio: così si entrerebbe nella storia». E lui è pronto a scrivere la sua parte.

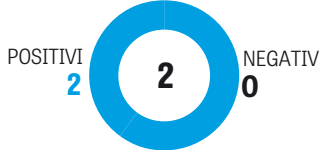
LA SUA PARTITA

TOCCHI PER ZONA

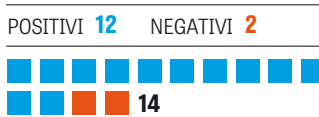
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



DRIBBLING TENTATI



PASSAGGI



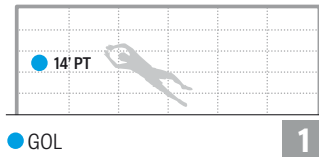
CROSS

2

TIRI NELLO SPECCHIO

3

IL SUO GOL



© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVENTUS 1
ROMA 0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Higuain al 14' p.t.

JUVENTUS (4-3-1-2) Buffon; Lichtsteiner (dal 23' s.t. Barzagli), Rugani, Chiellini, Alex Sandro; Khedira, Marchisio, Sturaro; Pjanic (dal 7' s.t. Cuadrado); Higuain (dal 36' s.t. Dybala), Mandzukic
PANCHINA Neto, Audero, Evra, Benatia, Asamoah, Hernanes, Lemina, Pjaca
ALLENATORE Allegri
BARICENTRO MOLTO BASSO 48,2 M
CAMBI DI SISTEMA 4-4-2 dal 7' s.t.
ESPULSI nessuno
AMMONITI Rugani, Alex Sandro e Sturaro per gioco scorretto

ROMA (4-2-3-1) Szczesny; Rüdiger, Manolas (dal 40' s.t. B. Peres), Fazio, Emerson; Strootman, De Rossi (dal 27' s.t. El Shaarawy); Gerson (dal 1' s.t. Salah), Nainggolan, Perotti; Dzeko
PANCHINA Alisson, Romagnoli, Juan Jesus, Vermaelen, Mario Rui, Seck, Iturbe
ALLENATORE Spalletti
BARICENTRO MEDIO 50,8 METRI
CAMBI DI SISTEMA 4-4-2 dal 27' s.t.
ESPULSI nessuno
AMMONITI De Rossi, Gerson, Nainggolan e Rüdiger per g.s.; Dzeko per comp. non regolamentare

ARBITRO Orsato di Schio
NOTE paganti 14.177, incasso di 1.078.760 euro; abbonati 27.393, quota di 1.123.174 euro. Tiri in porta 6-2. Tiri fuori 0-3. Angoli 5-8. In fuorigioco 3-0. Recupero: 0' p.t.; 4' s.t.

PRIMO TEMPO

- 10' Szczesny c'è** Prima occasione per la Juventus: Mandzukic va via sulla destra e mette in mezzo per Higuain. Girata bloccata dal portiere
- 14' GOL HIGUAIN** Juve in vantaggio: l'argentino vince il contrasto con De Rossi, supera Manolas (che evita il fallo) e batte Szczesny (GETTY)
- 24' Azione personale** Nainggolan punta Rugani e si porta il pallone sul sinistro: il tiro del belga trova l'esterno della rete
- 41' Manolas, che chance** Angolo per la Roma, Mandzukic respinge corto, il greco a botta sicura trova il muro di Lichtsteiner



SECONDO TEMPO

- 25' La Roma resta a galla** Szczesny tiene la Roma in partita: grande intervento del portiere polacco sul destro a botta sicura di Sturaro
- 32' Perotti spreca** Salah riesce a resistere alla carica di due avversari, ma la girata dell'argentino viene bloccata a terra da Buffon
- 34' Pareggio a un passo** Punizione da destra di Perotti, sul secondo palo Manolas non trova il pallone per un soffio
- 44' Altra parata** Szczesny si oppone anche al sinistro di Sturaro, che era riuscito a liberarsi di Fazio

HAI VOGLIA DI RESINA?
LASCIATI ISPIRARE DA CEMENTORESINA®

LA NUOVA SUPERFICIE CONTINUA DI 3 mm
AD ALTA RESISTENZA PER RIVESTIRE
PAVIMENTI, PARETI, SCALE, DOCCE E LAVABI.

**Kerakoll
Design
House**

Per info sui rivenditori KDH_Studio T 0536 811 516 – kerakolldesignhouse.com





UniCredit

PAVILION

presenta

LOOK AT ME!

Da Nadar a Gursky: i ritratti nella Collezione d'Arte UniCredit



Weegee, Mother and Daughter, 1949 - Vintage print - © Getty Images / International Center of Photography

20 dicembre 2016 - 29 gennaio 2017

Dalle ore 10.00 alle ore 19.00 - Chiuso il lunedì

Biglietto intero 8 € - Biglietto ridotto 6 €

Un'esposizione di oltre 160 fotografie provenienti da Germania, Austria e Italia per raccontare uno dei grandi soggetti dell'arte: **il ritratto**.

Un evento



UniCredit Pavilion Piazza Gae Aulenti, 10 Milano



Per informazioni e acquisto biglietti

www.unicreditpavilion.it www.getticket.it biglietteria UniCredit Pavilion Agenzie UniCredit

LE PAGELLE di SEBASTIANO VERNAZZA

JUVENTUS

6,5

SUPER RUGANI
MANDZUKIC
INESAURIBILE
STURARO OKIL TECNICO
MASSIMILIANO ALLEGRI

6,5

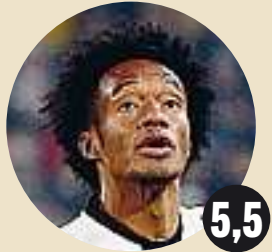
Mezzo voto in meno per le sofferenze della seconda metà della ripresa, quando la Juve si arrocca e riparte soltanto in contropiede. Approccio esemplare, però, per chiarezza di pressione e aggressione.

IL MIGLIORE
GONZALO HIGUAIN

7,5

Higuain per sé: il gol se lo costruisce da solo con prepotenza e rappresenta la punta dell'iceberg. Pipita «para todos»: strepitoso per quel che fa sulla trequarti, con aperture degne di Dybala.

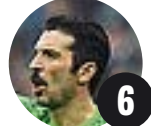
● TIRI 3 ● SPONDE 2
● DRIBBLING 2

IL PEGGIORE
JUAN CUADRADO

5,5

C'erano tutte le condizioni perché ferisse la Roma ai fianchi: Juve in vantaggio, giallorossi «scoperti», ampi territori. Niente, Cuadrado non trova mai il corridoio giusto e perde qualche pallone.

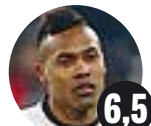
● TIRI 0 ● RECUPERI 7
● CROSS 0



6

BUFFON
A lungo prigioniero della disoccupazione. Il fatto che SuperGigi non sia stato costretto a «miracoleggiare» inchioda la Roma. Parate ordinarie, quasi banali. Vigila sulle scivolate di Nainggolan, si accartoccia su un tiriello di Perotti.

● PARATE 2
● RINVII 6
● PRESE ALTE 1



6,5

ALEX SANDRO
Sembra quasi che non voglia infierire sull'acerbo Gerson o forse è Rudiger che ne rimbalza ogni assalto. Alex Sandro spinge, ma non travolge, e si dedica alla fase difensiva: toglie l'abbrivio al «feroce» Salah (dino), avete detto niente.

● CROSS 3
● CONTRASTI 2
● PASSAGGI 26



6

PJANIC
Flottante tra le linee, senza distillare particolari dosi di genio, ma gli basta la presenza per tenere in tensione De Rossi e Strootman, già in difficoltà a causa della superiorità numerica dei bianconeri a centrocampo. Presto fuori per infortunio.

● TIRI 0
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 13



6

LICHTSTEINER
Niente di che, ma niente di meno. Con applicazione svizzera tiene Perotti lontano dal fondo e da ogni velleità artistica. Quando viene sostituito con Barzagli perché Allegri vuole rinforzare gli argini, la Juve si schiaccia e barcolla.

● CONTRASTI 1
● CROSS 6
● PASSAGGI 13



6,5

KHEDIRA
E' la bilancia dei pagamenti della Juve, l'uomo che fa quadrare i conti delle entrate e delle uscite. Pratica la raccolta differenziata, ricicla palloni da cui altri non ricaverebbero un centesimo. Poco appariscente, però sempre presente nel traffico tra una trequarti e l'altra.

● TIRI 0
● RECUPERI 3
● PASSAGGI 19



7

MANDZUKIC
Più gioca e più si capisce perché sia difficile rinunciarvi. L'attaccante ideale per quegli allenatori - quasi tutti, ormai - che alle punte chiedono massimo sbattimento nel recupero palla. Impressionante la tenuta fisica: Higuain si esaurisce, Marione no.

● TIRI 0
● SPONDE 1
● DRIBBLING 0



7

RUGANI
Dzeko rappresentava l'esame di maturità, il primo vero collaudo per Rugani. Prova superata a pieni voti, minime concessioni al torracchione bosniaco. Qualche durezza al contrasto, eleganza col pallone tra i piedi e l'anticipo come prima scelta di intervento.

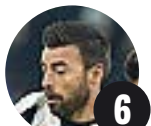
● LANCI 0
● RECUPERI 3
● PASSAGGI 15



6

MARCHISIO
Nelle turbolenze create da Nainggolan mostra esperienza e intelligenza. Niente panico, ma senso della posizione e lettura delle situazioni con un secondo di anticipo. Più difensivo che propositivo, però non potrebbe essere altrimenti.

● TIRI 0
● RECUPERI 8
● PASSAGGI 32



6

BARZAGLI
Chi l'avrebbe mai detto che con Barzagli la Juve avrebbe sofferto? Non che lo «stopperone» abbia particolari responsabilità. Entra nel momento peggiore per la Juve, quando la Roma tenta il tutto per tutto e mette la Juve all'angolo.

● LANCI 0
● RECUPERI 0
● PASSAGGI 5



6,5

CHIELLINI
Per un po' gioca con un occhio rivolto a Rugani, ma capisce in fretta che il ragazzo se la sbrigherà da solo, senza bisogno di badanti. Così Chiello si rilassa e fa quel che deve, col solito spirito guerriero. Un lontano ricordo le amnesie di fine estate.

● LANCI 3
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 29



7

STURARO
Ogni squadrone ha bisogno di «ignoranza», nel senso di sfacciataggine e «non consapevolezza». Sturaro è l'ignorante di Allegri, il mediano che ci vuole per bilanciare i virtuosismi di Pjanic e mordere chiunque provi ad alzare la testa (o la cresta).

● TIRI 2
● RECUPERI 9
● PASSAGGI 21



S.V.

DYBALA
Pochi minuti in cui non gli riescono le magie mostrate nel derby, ma basta che entri in campo per seminare apprensione tra gli avversari.

● TIRI 1
● SPONDE 0
● DRIBBLING 0

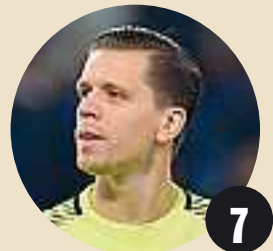
ROMA

5,5

SZCZESNY
FA MIRACOLI
AHI GERSON
SALAH DELUDEIL TECNICO
LUCIANO SPALLETTI

5

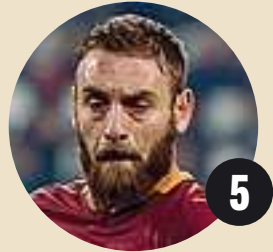
Ad alto rischio, incomprensibile anzi, la scelta Gerson, fin qui utilizzato per lo più in Europa League. Timoroso l'accostamento alla partita, con evidenti squilibri in mezzo. Mosse migliorative a seguire.

IL MIGLIORE
WOJCIECH SZCZESNY

7

Senza di lui la Roma ne prenderebbe due se non tre. Deciso per due volte su Sturaro, strepitoso su Higuain nel p.t. anche se quest'ultimo miracolo è «invalidato» dal fuorigioco del Pipita.

● PARATE 5 ● RINVII 3
● PRESE ALTE 0

IL PEGGIORE
DANIELE DE ROSSI

5

Troppo facile sparare sul tenero Gerson. Inizio disastroso di De Rossi: il fallaccio su Pjanic, l'uno contro uno perso con Higuain da cui nasce l'1-0. DDR in sofferenza fisica (non sta bene) e tattica.

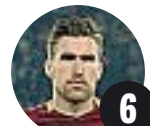
● TIRI 0 ● RECUPERI 5
● PASSAGGI 38



6

RÜDIGER
Forse gli hanno fatto una testa così sulla dirompenza di Alex Sandro e punta più che altro ad ammorbidire ogni tentativo di AS. Non si fa cogliere in fallo al palleggio, suo potenziale tallone d'Achille per tendenza alla distrazione.

● CROSS 7
● CONTRASTI 3
● PASSAGGI 41



6

STROOTMAN
Gira a vuoto, perché preso in mezzo. In partenza lui e De Rossi sembrano due marinai nella bufera sballottati da onde bianche e nere. Combate fino all'ultimo perché è olandese e non ha paura del mare grosso, recupera tanti palloni.

● TIRI 0
● RECUPERI 9
● PASSAGGI 47



5,5

DZEKO
Ha segnato la metà dei suoi 12 gol in campionato grazie a cross dalla fascia destra e che cosa fa Spalletti? Gli cambia proprio la corsia da cui si abbevera, con l'inserimento di Gerson. Nella serata decisiva Dzeko si vede tagliare i rifornimenti. Mah.

● TIRI 0
● SPONDE 5
● DRIBBLING 0



5

MANOLAS
Inguardabile l'estrema scivolata su Higuain, tipica di chi non sa che cosa fare: forse conveniva restare in piedi e aspettare. L'errore ne scalfisce la baldanza, inibisce il suo istinto da anticipatore di razza. Mandzukic lo stressa sul piano fisico.

● LANCI 5
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 43



5

GERSON
Tropo felpato e vellutato, ma non è tutta colpa sua: scaraventato titolare nella partita più importante, lui che fin qui in Serie A ha accumulato scarso minutaggio. Insufficiente per quello che non fa, con Salah o «ElSha» sarebbe stata un'altra storia.

● TIRI 0
● RECUPERI 1
● PASSAGGI 7



5

SALAH
All'intervallo tutti a darsi di gomito: adesso entra Salah e con la sua velocità spacca la Juve sul fianco sinistro. Niente di tutto questo, Alex Sandro quasi mummifica l'egiziano. La Roma allo Stadium è vittima della maledizione della fascia destra.

● TIRI 0
● RECUPERI 2
● DRIBBLING 0



5,5

FAZIO
Non male nel complesso, ma anche lui è coinvolto sulla scena del delitto, seppure in misura minore rispetto a De Rossi e Manolas. Ha il torto di non capire la forza della discesa di Higuain. Potrebbe uscire, ma resta incerto, a metà del guado.

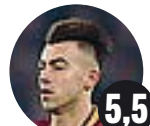
● LANCI 7
● RECUPERI 8
● PASSAGGI 46



6,5

NAINGGOLAN
L'anima della Roma, lo spirito indomito e indomabile. Anche all'inizio, quando la Roma dà il peggio di sé, si ha sempre l'impressione che Nainggolan possa fare danni alla Juve. Resiste a un infortunio, riemerge verso la fine. Quasi eroico.

● TIRI 2
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 37



5,5

EL SHAARAWY
Più o meno come l'altro Faraone non riesce a far svoltare la squadra. Mette pressione agli juventini, questo sì, però non trova il colpo risolutivo. Sulle fasce la Roma ha costruito le sue fortune, sulle fasce ieri la Roma è venuta meno. Misteri.

● TIRI 2
● CROSS 0
● PASSAGGI 2



5

EMERSON
Abbastanza trasparente. Se la sua missione era quella di sfornare cross per Dzeko, possiamo dire che l'abbia fallita. Condannato alla vaghezza dalla posizione ibrida di difensore esterno che poco difende e di ala che poco «aleggia». Ruolo non facile, il suo.

● CROSS 2
● CONTRASTI 2
● PASSAGGI 52



5,5

PEROTTI
Da uno come lui ci si aspetta il tocco in più, la genialata, che però allo Stadium gli fa difetto. Primo tempo di sofferenza, a sinistra, con scarse possibilità di sorpasso. Meglio nella ripresa, quando sembra più vivo, ma la «diegata» non arriva.

● CROSS 9
● RECUPERI 4
● PASSAGGI 34



S.V.

BRUNO PERES
Pochi minuti al posto di Manolas, che non ce la fa più. Non riesce a lasciare il segno.

● TIRI 0
● CROSS 1
● PASSAGGI 4



5,5

ORSATO Solita personalità, solita fisicità. D'accordo, ma da uno come lui ci si aspetta sempre il meglio. E invece qualcosa non funziona, come il non fischio su Gerson in avvio. Buonista sui contatti in area, ma Chiellini è al limite e Fazio oltre. Meglio nel finale, quando corre più dei giocatori

DI LIBERATORE 6
TONOLINI 6

TAGLIAVENTO 5,5
GUIDA 6

DUE RUOTE + DOSSIER PROVE

SPECIALE BMW GS:
tutti i modelli, i prezzi,
le caratteristiche

TEST: Ducati Monster 1200 S

IN MOTO D'INVERNO:
le isole Azzorre



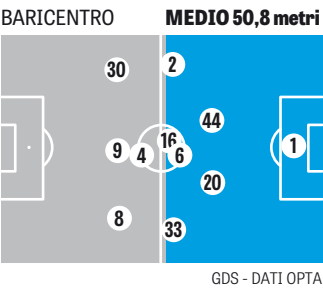
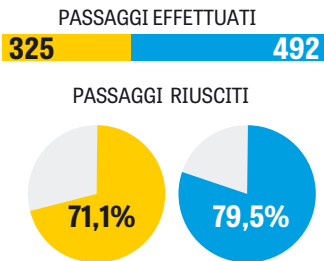
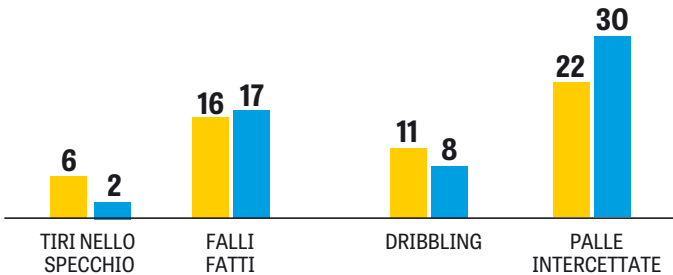
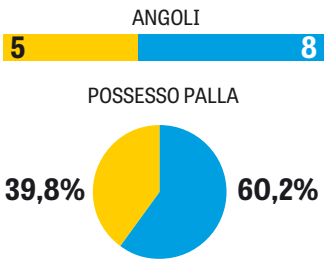
UN IMPERDIBILE VOLUME
DI OLTRE 400 PAGINE

con tutte le prove di moto,
scooter ed elettrici
pubblicate nel 2016

IN EDICOLA
A SOLI
€ 3,50
IN PIU'



Dueruote + Dossier Prove € 7,00 - Solo Dueruote € 3,50



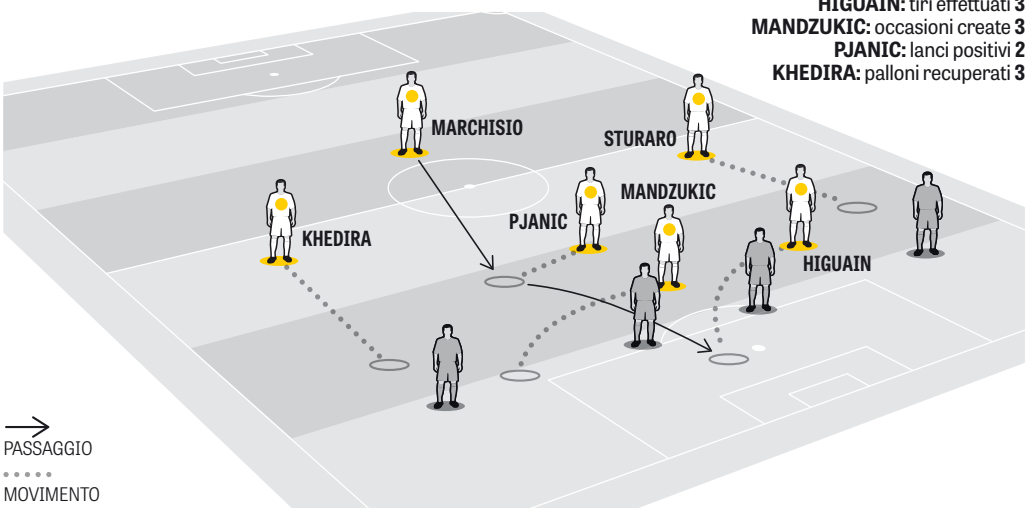
GDS - DATI OPTA

LA PARTITA AI RAGGI X

La Juve con il rombo e con il pressing alto Così la Roma va in tilt

● Allegri piazza quattro uomini a centrocampo contro i tre schierati da Spalletti: è l'idea vincente. E se poi c'è Higuain...

LA MOSSA TATTICA



GDS

Andrea Schianchi

Il calcio è anche un fatto di geometria. D'accordo la tecnica, d'accordo la tattica, d'accordo l'aspetto atletico, ma se poi, quando ci si schiera sul campo, si scopre che in una zona (quella mediana, cioè la più importante) si è in inferiorità numerica, e dunque si subisce, significa che la partita non è stata disegnata bene. Il rombo della Juve batte il triangolo della Roma, ed è anche una faccenda aritmetica: dove ci sono quattro bianconeri (Marchisio, Khedira, Sturaro e Pjanic) i giallorossi si oppongono con soli tre elementi (De Rossi, Strootman e Nainggolan). Ovvio che, essendo la tavola così apparecchiata, gli uomini di Allegri abbiano un maggior controllo degli spazi e possano disporsi al meglio per il pressing offensivo che soffoca sul nascere le idee avversarie. E' vero che il risultato è figlio di una straordinaria giocata di Higuain che, da solo, supera tre romanisti e scarica un imprevedibile sinistro alle spalle di Szczesny, ma è altrettanto vero che la Juve riesce a gestire la sfida con attenzione grazie soprattutto al modo in cui è sistemata sul campo. Se si affrontano i bianconeri con il 4-2-3-1, senza alzare il ritmo e senza ringhiare in faccia al nemico, c'è il rischio di correre a

vuoto e non prendere quasi mai il pallone.

ARRETRAMENTO La Juve, specialmente dopo essere passata in vantaggio, concede campo alla Roma, però indietreggia con saggezza, occupando gli spazi e tenendo sempre i reparti molto uniti e vicini tra loro. In questo modo i giallorossi non hanno sbocchi e a poco servono i titic-titoc in mezzo al campo, sempre lenti e prevedibili. Da De Rossi a Strootman, da Strootman a De Rossi, qualche volta interviene Nainggolan, ma la manovra non decolla. Gli esterni (Gerson e Perotti), che nelle intenzioni di Spalletti dovrebbero essere un valore aggiunto, non azzannano e non inventano. E Dzeko, a lungo, è lasciato solo al proprio destino. Non bisogna farsi fuorviare dal tambureggiante finale della Roma (mica si poteva pensare che i giallorossi fossero andati allo Stadium a fare una gita...), figlio anche di un progressivo arretramento della Juve: la verità è che l'inerzia della sfida è stata quasi sempre a favore dei bianconeri che poi, come spesso accade, scelgono di tirare il

freno a mano e si fidano della loro bravura difensiva.

Quando la Roma comincia la manovra da dietro, Allegri ordina a cinque dei suoi di lanciare l'azione di pressing: Higuain, Mandzukic e Pjanic sulla stessa linea, e Khedira e Sturaro un po' più indietro. Nello stesso momento la linea arretrata sale e Marchisio funge da collante tra le due parti. Il meccanismo è ben oliato, le energie fisiche sorreggono la costruzione architettata da Allegri e quasi mai la Juve va in affanno se non, come detto prima, nel periodo finale. I bianconeri impressionano per la grinta, per lo spirito di sacrificio (Mandzukic, che di mestiere dovrebbe fare l'attaccante, è dappertutto) e per l'essenzialità: tiene il pallone per il 39,8 per cento del tempo (contro il 60,2 per cento della Roma) e riesce a concludere per 6 volte nello specchio della porta giallorossa. Pochi fronzoli, pochi ghirigori e tanta sostanza. E' quello che desidera Allegri, al quale poco importa che gli imputino la mancanza di bellezza o di spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PRIMA VOLTA TUTTO LO SPORT DI SKY A UN PREZZO MAI VISTO.

29,90 € al mese per i primi 2 anni.

Ogni giorno hai il grande sport,
le migliori serie TV e gli show di Sky.
Sky Sport + Sky Calcio + Sky TV.

Offerta riservata a residenti in aree selezionate.

Offerta disponibile anche se sei già cliente Sky.

06 6006 Sky Sport

OFFERTA VALIDA FINO AL 24/12/2016 RISERVATA A RESIDENTI IN AREE SELEZIONATE. VINCOLO CONTRATTUALE DI 12 MESI CON COSTI PER RECESSO ANTICIPATO. LE CONDIZIONI SONO LE MEDESIME PER I NUOVI CLIENTI E PER I GIÀ CLIENTI SKY, AL MEDESIMO CONTRIBUTO INIZIALE. La sottoscrizione di questa promozione da parte di già clienti Sky comporta la perdita dei benefici acquisiti con il tempo passato in Sky (es. Sky Go, extra). Sky TV + Sky Calcio + Sky Sport per i primi 24 mesi a 29,90€/mese (47,90€/mese). DAL 25° MESE, PREZZO DI LISTINO IN VIGORE. NESSUNA MODIFICA E/O VARIAZIONE ALLA COMPOSIZIONE DI ABBONAMENTO POTRÀ ESSERE RICHIESTA. EVENTUALI MODIFICHE COMPORTANO LA DECADENZA DELL'OFFERTA. Per INFO, CONDIZIONI E LIMITAZIONI DELL'OFFERTA chiama il numero indicato.



WINTER

PACK

PERSONALIZZA IL TUO PACK A PARTIRE DA 12€*



ZALGIRIS KAUNAS
29 DICEMBRE



CONSULTINVEST PESARO
2 GENNAIO



odeabank
GALATASARAY ISTANBUL
20 GENNAIO



OLYMPIACOS PIREO
25 GENNAIO



FC BARCELLONA
23 FEBBRAIO

*3 SFIDE ENTUSIASMANTI DI BASKET EUROPEO E UNA SFIDA RICCA DI STORIA. COSTRUISCI IL WINTER PACK COME VUOI TU!

ZALGIRIS KAUNAS E CONSULTINVEST PESARO A PARTIRE DA 12€.

ZALGIRIS KAUNAS, CONSULTINVEST PESARO E GALATASARAY ISTANBUL A PARTIRE DA 21€.

ZALGIRIS KAUNAS, CONSULTINVEST PESARO, GALATASARAY ISTANBUL E UNA A SCELTA TRA OLYMPIACOS PIREO E FC BARCELLONA A PARTIRE DA 33€.

PUOI ACQUISTARE IL WINTER PACK SU WWW.TICKETONE.IT E/O PRESSO LA NOSTRA SEDE AL MEDIOLANUM FORUM.

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DELLA JUVE



ALLEGRI MAI SAZIO «CHE BATTAGLIA! MA PER IL FINALE SONO ARRABBIATO»

«Sturaro ha giocato una partita alla Vidal, Ok Rugani e Alex Sandro Così stiamo crescendo E contro il Milan a Doha serve esser arrabbiati»

Matteo Dalla Vite
INVIATO A TORINO

Ha perso due chili. Ha fatto 100 punti. Il Max Factor continua, fra urla, furie e patemi per una partita che la Juve ha azzannato fino all'ultimo; partita vinta, per la 25esima volta consecutiva e

mettendo in cassa i 100 punti dell'anno solare 2016. Allegri tiene a meno sette la Roma e ora sorride. Ora. «Sono uscito arrabbiato perché la palla va gestita meglio nel finale. Anche se è stata una vittoria importante, che non si parli di fuga visto che il campionato è lungo. Noi campioni d'inverno? Alla terz'ultima dovremo andare a Roma ma oggi è stato un passo importante e la squadra sta crescendo. Non sapevo dei 100 punti, è un piacere. Se difendiamo così è dura farci male».

PIÙ CIMA CHE RECORD Il record dello Stadium è eguagliato: il filotto era cominciato il 4

ottobre 2015 in Juventus-Bologna 3-1, sono le stesse 25 gare vissute fra l'agosto 2013 e il novembre 2014 e guarda caso alla ripresa del campionato juventino (8 gennaio) ci sarà proprio il Bologna per stabilire se saranno 26 su 26, quindi nuovo record di casa propria. «A me dei record interessa nulla – continua Max –, serve essere in cima a maggio. Ora abbiamo 42 punti, ma di vittorie ne servono ancora tante: dobbiamo vedere cosa succederà quando riprenderà la Champions che porterà via energie».

STURARO ALLA VIDAL Alla vigilia, Allegri aveva dato simpaticamente dell'attore a Spalletti. I suoi hanno recitato alla grande, pur con errori ed omissioni lungo le curve di un match pieno di facce da duri e sacrifici. «Hanno fatto una bella partita anche coloro che voi chiamate gregari: Rugani è stato bravo su Dzeko, Alex Sandro sta veramente migliorando la fase difensiva e Sturaro ha fatto una partita alla Vidal. Higuain? Vi sottolineo ancora la partita di Sturaro. Questa società ha un Dna che ti entra dentro, è facile adeguarsi subito ed è importante trasmetterlo a tutti i giocatori: la disponibilità al sacrificio non manca mai». Ora, testa su Doha: venerdì sfida al Milan per la Supercoppa. «Non è facile – chiude Allegri –, anche perché ci hanno battuti in campionato. Senza Pjanic giocherà Dybala trequartista? Aspettiamo, certamente servirà la condizione mentale giusta perché da quella gara dipende passare o meno un bel Natale e perché non c'è appello: gara secca, non c'è possibilità di rivincita. E la vittoria di oggi non basta per arrivare arrabbiati venerdì». Rabbia, ecco la parola da portare sul charter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DELLA ROMA



SPALLETTI AMARO «NE USCIAMO MALE QUANDO DIFENDONO SONO “ANIMALI”»

«Siamo stati inferiori fisicamente. Quando si sono chiusi è stato più difficile. Ora sarà durissima per noi recuperare»

Massimo Cecchini
INVIATO A TORINO

Bisognerà aspettare la prossima volta. Luciano Spalletti stavolta non ha voglia di cantare e neppure di recitare. Anzi, a proposito di attori, per la a Roma allo Juventus Sta-

dium pare sempre di vedere il solito film, che finisce con la sconfitta dei giallorossi. Comprensibile, perciò, che l'allenatore giallorosso abbia poca voglia di parlare, anche se il primo concetto è doveroso. «Il discorso scudetto sarà aperto finché non ci sarà l'aritmetica a condannarci. Chi è che direbbe: «Arrendiamoci» prima di essere preso prigioniero? Certo, da questa sconfitta ne usciamo malissimo, per recuperare bisognerà essere bravi. Stavolta la Juve è stata migliore, più forte di noi. Hanno avuto più forza nei duelli individuali. Ora avranno la possibilità di gestire con tranquillità il vantaggio».

POCA LOTTA Spalletti è lucido nel giudicare il match. «Volevo arrivare fino al 50' e poi provare a cambiare la partita. Noi però non sappiamo lottare come loro, per questo potevamo metterla sul piano della velocità. Invece è venuta fuori una partita di duelli e su questo qualcosa ci manca per essere come loro. Quando c'è da lottare forte non siamo all'altezza. Per intenderci, Salah non terrebbe la palla alla bandierina come ha saputo fare Dybala alla fine». Il resto, in fondo, poca roba. «Nella ripresa siamo stati bravissimi a soffocare le loro ripartenze, ma c'è mancata qualità nelle scelte. Siamo stati un po' arruffoni. Nelle ultime due partite abbiamo finalizzato meno, però non mi preoccupa. Dal punto di vista della personalità, poi, quando siamo andati a pressare, ad accettare gli uno contro uno, i miei mi sono piaciuti, ma l'abbiamo fatto solo quando la Juve era in vantaggio. Certo, ci è mancata anche un po' di fortuna, in due o tre episodi potevamo fare di più, ma non siamo stati ordinati. Il rimpianto è per i dieci minuti, dove si doveva reggere botta dal punto di vista fisico e non ce l'abbiamo fatta, ma i bianconeri sono degli animali».

SU GERSON E questo porta alla sorprendente scelta iniziale di Gerson. «Lui sulla fascia in Brasile ha giocato spesso, ma l'avevo messo lì non per sfondare bensì per reggere botta, e poi né El Shaarawy né Perotti amano giocare a destra. Non ha fatto male, però dopo l'ammonizione è andato in difficoltà e l'ho sostituito. Comunque non mi sembra che Salah o El Shaarawy abbiano fatto meglio, nonostante avessero spazio». Rimpianti pochi. La Juve è più forte (ma guai ad arrendersi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIALLOROSSI

Szczesny all'attacco «Serve essere uomini e non ragazzini...»

● Il portiere scuote i compagni: «Inferiori nella mentalità»
Nainggolan rilancia: «Ora non molliamo»

Daide Stoppini
INVIATO A TORINO

Sette non sono le meraviglie ma il numero della maledizione giallorossa. Sette i punti di distacco dalla Juventus, ora che un'altra sconfitta in trasferta – quattro, una in più di tutte quelle dello scorso campionato – è arrivata. Ora che un altro k.o. da queste parti s'è materializzato. Musica che annoia, mai una gioia si dice a Roma: sette sconfitte su sette partite allo Stadium, sei in campionato e una in Coppa Italia, 19 gol subiti, il ritorno a casa sempre pieno di dubbi, di perché, di quando mai. Al netto di una prestazione che a tratti non è neppure dispiaciuta, al netto pure però di un Gerson all'ala che ha ricordato a qualcuno di buona memoria il Marcos Assunção contro il Liverpool edizione Capello. Roma stupita, stupito pure Radja Nainggolan che specie nel primo tempo si girava verso Spalletti e chiedeva indicazioni: «È chiaro che siamo abituati a giocare con Salah – ha spiegato il belga –. Abbiamo cercato una nuova via con Gerson, è giovane, ha di-

mostrato personalità, ma certo lo scatto di Salah ci è mancato. Peccato, perché abbiamo sette punti di distacco dalla Juve, vuol dire che per tentare il recupero dobbiamo sperare in tre loro sconfitte, non poche. È dura, ma dobbiamo crederci. Anche perché le loro occasioni sono arrivate solo quando noi eravamo protesi in avanti a cercare il gol. Orsato? A volte non ti fa neanche parlare, normale che ti innervosisci».

SZCZESNY ACCUSA Più duro (con la squadra) il compagno Szczesny, senza il quale la sconfitta sarebbe stata più ampia. Il polacco non ha usato parole banali: «Tra noi e la Juventus non c'è differenza di qualità, ma di mentalità. In campo dobbiamo comportarci più uomini e meno da ragazzi». Pare un mea culpa definito: «Abbiamo giocato bene solo dopo il gol subito. Ora il distacco si fa più ampio, complicato da colmare specie con una grande squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Wojciech Szczesny, 26 GETTY

Sartori
DI VERONA

AMARONE
DELLA VALPOLICELLA
SARTORI

Sartori,
grandi vini
nel nome
di Verona.

*Il fascino di una storia,
il legame con la terra,
la forza di una
personalità racchiuse
in vini che raccontano
con eleganza al mondo
intero la più intensa
delle storie d'amore:
quella per Verona.*

Bevi responsabilmente.

www.sartorinet.com

f t You Tube flickr

Buffon se la gode «Sì, è vera Juve» Ansia per Pjanic

● Il portiere: «Siamo cambiati dopo il k.o. di Genova»
Preoccupa il bosniaco, uscito per una botta all'anca

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

L'esultanza a braccia alzate di Buffon, le diagonali difensive di Mandzukic, la prova di maturità di Rugani e Sturaro, ma anche la smorfia di dolore di Pjanic, che esce toccandosi il fianco destro. Istantanee di Juventus-Roma, novanta minuti per la fuga. Natale a Doha, dove venerdì si giocherà la Supercoppa, con il titolo di campione d'inverno già in tasca e con un +7 sulla seconda che sa tanto di campionato già segnato. Un anno fa di questi tempi la Juventus arrancava per cercare di risalire la china, dopo un inizio disastroso, e a maggio vinse in carrozza lo scudetto. Figuriamoci che cosa può succedere quest'anno...

UN'ALTRA JUVE Buffon ricorda bene quello che successe la scorsa stagione e sa che un tesoretto, seppur discreto, può essere dilapidato in fretta. Per questo distilla bene elogi e ammonimenti e approfitta del successo per ricordare ai suoi che

questa è la Juve che piace a lui: «Non è stata una vittoria fondamentale – dice – perché il campionato è ancora lungo, ma ci dà convinzione e crea un piccolo solco. Questo ci permette di arrivare a Natale con ottime sensazioni. È stata una bellissima partita, la Roma ha giocato per vincere ed è stata tenuta in piedi da un grandissimo Szczesny. Negli episodi abbiamo meritato di vincerla ma sull'1-0 abbiamo sofferto. Siamo stati bravi a portarla a casa con umiltà. Nelle ultime tre partite dopo Genova avevo rivisto una squadra con l'identità e la caparbia di una volta. Tutte cose che mi facevano ben sperare. Stasera abbiamo dimostrato di essere tornati la vecchia Juve. Questo successo è figlio della sconfitta di Genova. Se davvero abbiamo svoltato in maniera netta e inequivocabile sarà dura rimontarci. Se invece torneremo quelli di Genova il campionato sarà ancora aperto...».

L'EUROPA PUÒ ATTENDERE Il discorso del capitano mira a tenere alta la tensione. La Juve è in testa ma guai a rilassarsi,

perché ogni blackout può costare molto caro, come insegna Marassi. «Ho visto un grandissimo Mandzukic e un grande Dybala. Però sarebbe un errore pensare che il vantaggio in campionato ci permette di concentrarci di più sulla Champions. Una squadra come la Juve non deve mai sentirsi appagata. In Champions vogliamo fare un bel percorso, ma su due partite a volte decidono gli episodi. In Italia chi prende meno gol di solito vince. Finora qualche rete in più ci è scappata per superficialità o disattenzione, ma se siamo questi è dura per farci».

L'ANCA DI PJANIC L'unica nota stonata è l'infortunio di Pjanic: l'ex romanista, fischio giallo (da lì è arrivato anche qualche buuu per Alex Sandro) è uscito nella ripresa per un dolore all'anca destra (come era successo a Villar Perosa in estate). Allegri ha minimizzato: «Vediamo se recupera o no, c'è tempo». Anche per godersi vittoria e titolo d'inverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Miralem Pjanic, 26 anni, al momento dell'uscita per infortunio PEGASO

DOPPIO RECORD ALLO STADIUM

41.470 **2,2**

● Le presenze ieri allo Stadium, così divise: paganti 11.978, abbonati 27.393, 2.099 gli ospiti. È il record assoluto di presenze nello stadio dei bianconeri

● I milioni di euro di incasso allo Stadium (più precisamente 2.201.934 euro, la quota dei paganti è 1.078.760): è il record per la Serie A nell'impianto

VERSO LA SUPERCOPPA

Juve e Milan martedì volano a Doha

● Il 2016 di Juve e Milan è finito solo in campionato. Venerdì si torna in campo, a quattro mila chilometri di distanza: la Supercoppa italiana (ore 17.30 a Doha, diretta su Rai 1) è l'ultima partita dell'anno e il primo obiettivo della stagione. I rossoneri partiranno con un charter da Malpensa martedì dopo una mattina di allenamento a Milan: decollo alle 15 e rientro il 23, subito dopo la partita. Stesse date per i bianconeri: allenamento e pranzo a Vinovo, decollo nel pomeriggio da Caselle, ritorno nel post-gara venerdì. Come il Milan, la Juve risiederà in un hotel vicino all'avveniristico centro di Aspire. Il primo allenamento per entrambe mercoledì. In ogni caso, grande attesa in Qatar: da giorni tutto esaurito allo stadio Jassim Bin Hamad, atteso anche un buon numero di tifosi dall'Italia. Il motto «Clash of Champions» si legge ovunque e pure i taxi della città sono stati tutti personalizzati.



Lo stadio Jassim Bin Hamad

LILLO & GREG

PAOLO RUFFINI **NINO FRASSICA**

ELEONORA GIOVANARDI

ARTETECA

UCCIO DE SANTIS **ENRICO GUARNERI**

NATALE A LONDRA

DIO SALVI LA REGINA

REGIA DI VOLFANGO DE BIASI

AL CINEMA



● 1 Ignazio Abate nella nebbia che ha avvolto il Meazza INSIDEFOTO
● 2 L'occasione avuta da Andrea Petagna nel primo tempo IPP

Cala la nebbia sui gol

Il Milan fermo al palo rischia anche la beffa

Ma l'Atalanta spreca

● Calcio giovane e italiano, lo 0-0 non annoia. Antonelli sfiora l'1-0, Freuler butta una grande chance nel finale

Fabio Bianchi
MILANO
@fabiowhites

Il futuro che bussa alle porte, trainato dalla forza della tradizione: nebbia sul Meazza compresa. Non è una grande bellezza, questa, per il nostro calcio? Accontentiamoci del baby spettacolo stavolta, di questa promessa di un avvenire azzurro migliore. Accontentiamoci di godere di questi giovani cresciuti con le stesse maglie addosso. Perché gol non ce ne sono, gran giocate solo a tratti, ma un andazzo brillante e buone idee sì, quelle si sono viste come sempre. Milan e Atalanta non si fanno male, non danno lo strappo alla classifica e il più deluso, ovvio, è il Milan. Potrebbe non chiudere l'anno da terzo, con Napoli e Lazio che premono. Poco male, il futuro costruito in casa continua a sorridere, è lì davanti agli occhi. Galliani dice di sognare, con Berlusconi, una squadra tutta italiana e preferibilmente *made in vivaio* rossoneri. Dopo anni di scelte diverse, di tanti campioni stranieri presi già belli e fatti, e magari svincolati, si è tornati sulla strada antica, perché il Milan li ha sempre sfornati i campioncini. Al tempo dei cinesi, è buona cosa. L'Atalanta poi, ha fatto delle giovanili la sua forza motrice e l'attuale prodotto di Gasperini è stata un'accelerazione dei tempi. In questa sfida c'erano ben 11 giocatori (tra campo e panchina per turnover, come Locatelli) nati a casa Milan e Atalanta. Un paio se li sono scambiati: Bonaventura e Petagna. Sono l'ossatura di due squadre che grazie a loro osano e puntano in alto. Il Milan, anche per questioni di rango, di più. Ma anche

l'Atalanta ha confermato a San Siro di avere i mezzi per puntare all'Europa, quella piccola. Ha fermato l'emorragia di punti delle ultime due giornate, anche con un pizzico di fortuna, ma mostrando la solita personalità.

PRIMA EQUILIBRIO La manovra del Milan, efficace e generosa, non è stata supportata dalle occasioni, anche se quel palo colpito da Antonelli trema ancora. E ci sono stati due salvataggi, non clamorosi, di Caldara e Conti quasi sulla linea. Se vogliamo, è questo il difetto del Milan. Tra le squadre che stanno in alto, il Diavolo è quello che fa più fatica a far gol. Ma l'Atalanta dietro è una squadra tosta, che sa an-

che picchiare all'occorrenza (28 falli in totale) e ben organizzata. Le squadre si sono divise il primo round. Molto bene allo sprint il Milan, con più ritmo del solito grazie al ritrovato Bonaventura (come mancavano i suoi strappi) e alla scelta Antonelli, che forse dietro è meno attento di De Sciglio ma ha la mente più lucida quando parte all'avventura. L'Atalanta ha tenuto bene con il suo interessante camaleontismo. Difesa a tre che diventava subito a cinque, uomini interscambiabili nei ruoli (spesso Kessie si trovava in mezzo ai due centrali difensivi), laterali - Conti e Spinazzola - davvero efficaci nella doppia fase. Sono stati soprattutto loro a ribaltare la situazione,

con l'aiuto di Gagliardini. Ma la forza di Abate, l'attenzione di Paletta e un sontuoso Romagnoli non concedevano nulla a Petagna e al Papu Gomez. Così, di occasioni vere non se ne sono viste né da una parte né dall'altra fino al termine del round quando, appunto, Antonelli ha fatto quell'incursione alla Cristiano Ronaldo con palo.

POI IL FORCING MILAN La musica è cambiata nella ripresa quando il Milan ha preso decisamente il pallino del gioco, mentre l'Atalanta pian piano è calata anche fisicamente. Il Diavolo ha avuto vita più facile anche perché il centrocampista ne-razzuro faceva un po' acqua (Kurtic in giornata no, anche perché Bertolacci gli dava parecchio lavoro, e Kessie molto meno dirompente del solito) e la difesa perdeva il migliore, Masiello, per infortunio. Gasperini ha dovuto rinunciare al «falso trequartista» Kurtic e passare a un più deciso 5-3-2 con Dramé. Il Milan, come detto, ha avuto le sue occasioni. Sportiello è stato salvato dai compagni sui due tentativi di Lapadula sottomisura, non efficacissimi per la verità. Ci aveva provato Bonaventura un paio di volte, con poca fortuna, e ci ha provato anche Bacca, nei minuti che gli ha concesso Montella. Il Milan aveva così voglia di prendersi questa sfida che nel finale, sbilanciata, ha rischiato di brutto in un paio di contropiede atalantini (clamoroso l'errore del subentrato Freuler, che ha perso palla in superiorità numerica). Sarebbe stata una vera beffa. Ora sotto con la Juve nella Supercoppa italiana. Poi sarà 2017: il futuro nel futuro che bussa alle porte.

LA MOVIOLA
di FRANCESCO
CENITI

MASSA FISCHIA 51 PUNIZIONI BERTOLACCI: UN GIALLO BEFFA

Massa scontenta tutti con una condotta di gara altalenante. L'arbitro interviene tantissimo (51 falli: record stagionale di fischi in A), ma commette lo stesso diverse sbavature. Dubbio di rigore nel primo tempo: incursione di Kessie che ruba il tempo a Bertolacci. C'è il contatto tra i due anche se l'atalantino accentua la caduta, ma il milanista ha

rischiato. Gli ospiti chiedono altri due rigori (su Gagliardini e Gomez), ma su episodi minimi. Massa sbaglia nella ripresa sul giallo dato a Bertolacci per proteste: fischiata simulazione, ma in realtà Kurtic abbatte l'avversario. Manca al Milan la punizione dal limite. Nel finale gomito alto di Petagna su Romagnoli: ammonito.

MILAN	0	0	ATALANTA
MILAN (4-3-3) Donnarumma; Abate, Paletta, Romagnoli, Antonelli (dal 27' s.t. De Sciglio); Kucka, Bertolacci, Pasalic; Suso, Lapadula (dal 37' s.t. Bacca), Bonaventura (dal 42' s.t. Niang) PANCHINA Gabriel, Plizzari, Luiz Adriano, Honda, G. Gomez, Poli, Zapata, Sosa, Locatelli ALLENATORE Montella CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO MEDIO 53 METRI ESPULSI nessuno AMMONITI Bonaventura, Pasalic e Bertolacci per gioco scorretto			
ATALANTA (3-4-1-2) Sportiello; Toli, Caldara, Masiello (dal 13' s.t. Zukanovic); Conti, Kessie, Gagliardini, Spinazzola (dal 25' s.t. Freuler); Kurtic (dal 19' s.t. Dramé); Petagna, A. Gomez PANCHINA Bassi, Mazzini, D'Alessandro, Migliaccio, Pesic, Konko, Cabezas, Raimondi, Grassi ALLENATORE Gasperini CAMBI DI SISTEMA 19' s.t. 5-3-2 BARICENTRO MOLTO BASSO 45,6 METRI ESPULSI nessuno AMMONITI Spinazzola, Masiello, Conti, Petagna per gioco scorretto, A. Gomez e Sportiello per c.n.r.			

ARBITRO Massa di Imperia. **NOTE** spettatori paganti 20.679, incasso di 514.061,70 euro; abbonati 14.905, quota di 312.924,05 euro. Tiri in porta 3-4. Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 2-1. Angoli 7-3. Recuperi: 1' p.t., 4' s.t.

PRIMO TEMPO

- 8' **Kucka, sei fuori** Da punizione di Bonaventura, lo slovacco si trova in faccia a Sportiello ma mette fuori
- 23' **Paletta, che fai?** Ancora punizione di Bonaventura, il difensore (di testa) è indeciso: non gira in porta, non passa
- 30' **Petagna slalom, e poi?** L'attaccante passa in mezzo a quattro rossoneri, ma il sinistro è inguardabile
- 31' **Muro Paletta** Provvidenziale, su incursione di Gagliardini
- 44' **Conti senza mira** Cross di Spinazzola, colpo di testa alto
- 47' **Donnarumma c'è** Su colpo di testa di Gagliardini, troppo centrale
- 48' **Il palo trema** Su sinistro di Antonelli dopo volata irresistibile (foto sotto AP)



SECONDO TEMPO

- 7' **Donnarumma in due tempi** Su sinistro a girare di Kurtic
- 8' **Finta** Gioco di prestigio di Bonaventura: destro-sinistro e tiro alto
- 11' **E controfinta** Niente destro: Bonaventura sceglie ancora il sinistro, il radente termina fuori a fil di palo
- 33' **Brivido Sportiello** Uscita sbagliata, la porta è vuota ma Lapadula non riesce a dare forza al tiro e Caldara salva
- 38' **Torsione Toli** Colpo di testa su cross da destra di Gomez: Donnarumma alza sopra la traversa
- 38' **Salvagente Conti** Suso sulla profondità a Bacca, che sposta la palla e calcia con il destro: il centrocampista respinge di testa
- 47' **Freuler, oh no!** Lo svizzero aggancia male e spreca un fantastico contropiede con doppia superiorità

► I PROTAGONISTI
LA MURAGLIA DEL FUTURO

Ventura ha fatto 13 Romagnoli e Caldara, tandem a tinte azzurre

● Hanno il numero di Nesta, idolo comune. Uno contro l'altro ieri hanno dato spettacolo. Coppia da Nazionale ma se Silvio insiste...

Marco Pasotto
MILANO

Gian Piero Ventura ieri ha scelto Juve-Roma, ma confidiamo che gli arrivi sul tavolo un'ampia relazione da San Siro. Perché Milan-Atalanta ha rivelato quale potrebbe essere la coppia di centrali azzurri dei prossimi dieci anni, consegnando quindi al c.t. qualcosa di assolutamente prezioso. Non che Alessio Romagnoli e Mattia Caldara siano una novità scoperta ieri, ci mancherebbe. Ma in una partita dominata dalle difese sugli attacchi, Alessio e Mattia sono stati lo spot più bello di tutto ciò che si era raccontato alla vigilia: giovani, italiani, nel giro azzurro. Mattia è pure un «canterano»: bingo. Li dividono otto mesi - gennaio '95 Romagnoli, maggio '94 Caldara - ma li uniscono molte altre cose. La più evidente è quella che mostrano in campo: la bravura, unita a una serie di sotto-pregi che li rendono completi. Quello che spicca di più è la pulizia,

LE CARATTERISTICHE
Uno sinistro, l'altro destro, si distinguono per la pulizia e l'efficacia degli interventi

Il bergamasco che piace a Berlusconi è un uomo mercato: «Ma io penso solo all'Atalanta»

intesa evidentemente come qualità di gioco e di interventi. Eleganti, belli da vedere ed efficaci allo stesso tempo. Non è merce così comune, quando è esposta tutta insieme. Entrambi amano più le traiettorie rispetto ai duelli fisici, entrambi preferiscono un buon posizionamento che giocarsela sulla corsa. E sono puliti, pulitissimi. Le scorrettezze sono il paracadute di riserva, quello da aprire solo se c'è davvero pericolo di schiantarsi. Basti pensare che Romagnoli nelle prime sette giornate non aveva commesso nemmeno un fallo.

MERCATO Alessio e Mattia - uno mancino, l'altro destro - sarebbero la coppia centrale dei sogni di Silvio Berlusconi, che quel sogno sta provando a concretizzarlo prima che la prua del club punti verso Oriente. Per Caldara (e Gagliardini) si è scomodato in prima persona, telefonando al presidente atalantino Percassi: pronto, sono Silvio, ne avete un paio che mi piacciono molto... Ieri Romagnoli e Caldara hanno permesso ai loro portieri di uscire indenni da una sfida ad alto coefficiente di difficoltà. Alessio non ha sbagliato un intervento, Mattia stavolta non ha segnato - con 3 gol è il terzo bomber della squadra: mica male per un difensore - ma ha impedito al Milan di farlo, salvando sulla linea un toc-

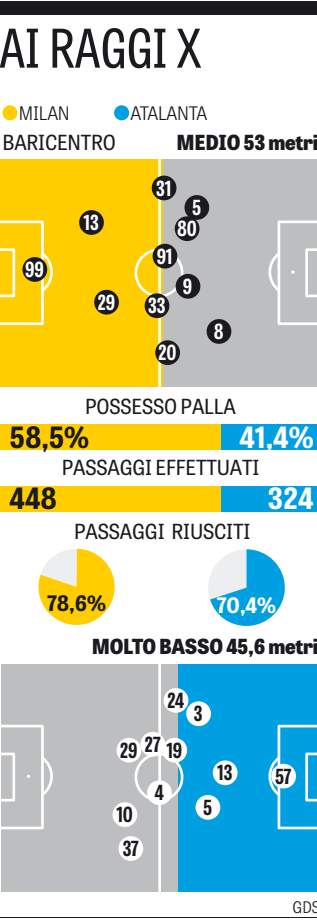
co di Lapadula. «Io uomo mercato? - ha detto a fine partita - Mi lusinga che si parli di me, ma devo pensare solo all'Atalanta, perché il merito di tutto ciò è del club e dell'allenatore». Parole equilibrate, come quelle che usa sempre Alessio. L'unica vera differenza è nel curriculum: Romagnoli è arrivato prima, in campionato e in Na-

zionale, mentre per Mattia è la prima vera stagione in A e per ora Ventura l'ha coinvolto soltanto in stage. Per il resto sono ancora analogie, anche quando sono girati di spalle: sulla schiena hanno tutti e due il 13, scelto da entrambi come omaggio a Nesta. Il percorso potrebbe essere molto simile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Alessio Romagnoli, 21 anni; a destra Mattia Caldara, 22
LIVERANI/AP



freddy.com



PROCURVE

- COMFORT FIT
- MASSIMA FUNZIONALITÀ
- DESIGN E TECNOLOGIA BREVETTATI



the art of movement

LE PAGELLE di FABIO BIANCHI

MILAN6,5

BENE BERTOLACCI, COME SPINGONO ABATE E ANTONELLI PASALIC GIÙ

ALLENATORE
VINCENTO MONTELLA

La manovra è sempre efficace. Con Bonaventura trova il ritmo e un po' più di pericolosità sotto porta. Forse avremmo inserito prima Niang, e magari anche Bacca.

IL MIGLIORE
ALESSIO ROMAGNOLI

Il buongiorno si vede dal mattino: 3 recuperi fondamentali nei primi 20 minuti. Poi non sbaglia un intervento. Se Petagna fa la peggior partita stagionale è anche merito suo.

● LANCI 0 ● RECUPERI 6 ● PASSAGGI 22

IL PEGGIORE
MARIO PASALIC

Non conoscerà Paganini, ma nemmeno lui si ripete. Non bissa la buona prestazione con la Roma, resta ai margini della sfida, lascia molto dell'iniziativa ai colleghi di reparto.

● TIRI 0 ● RECUPERI 2 ● PASSAGGI 27

6

DONNARUMMA

Il lavoro, all'improvviso. Quel colpo di testa di Tolo che diventa un pallonetto quasi lo sorprende ma altezza e reattività lo salvano. .

● PARATE 4 ● RINVII 9 ● PRESE ALTE 0

6,5

ABATE

Da qualche tempo non è solo Abate, ma anche priore. Strapotere fisico, molto lucido. Controlla Gomez, uno dei miglior dribblatori della A, spinge anche.

● CONTRASTI 3 ● CROSS 4 ● RECUPERI 5 ● PASSAGGI 35

6,5

PALETTA

L'ex più fresco che non perdona. Puntuale nei tackle, anche con un pizzico di cattiveria, e negli anticipi. Non avesse Caldara, l'Atalanta lo rimpiangerebbe.

● LANCI 7 ● RECUPERI 5 ● PASSAGGI 32

6,5

ANTONELLI

La discesa alla Ronaldo col tiro sul palo è spettacolo puro. Aveva tanta voglia di giocare (dopo 2 mesi e passa) e si è visto. Esaurisce la benzina.

● CONTRASTI 3 ● CROSS 4 ● PASSAGGI 29

6

GAGLIARDINI C'È SPINAZZOLA CREA KESSIE E PETAGNA NON PUNGONO

Un punticino dopo due sconfitte. La sua squadra è sempre bella davvero, anche se stavolta un po' troppo fallosa. Paga qualche giocatore che ha perso condizione.

IL MIGLIORE
ROBERTO GAGLIARDINI

Eleganza e concretezza. Gagliardo Gagliardini anche quando i suoi compagni di reparto lo lasciano un po' troppo solo: 27 passaggi positivi e soltanto 5 negativi.

● TIRI 2 ● RECUPERI 4 ● PASSAGGI 27

IL PEGGIORE
JASMIN KURTIC

Falso trequartista, si cura di Bertolacci ma perde il duello. In fase costruttiva sarà la nebbia, ma sbaglia due appoggi facili, allo stesso modo, per Petagna al limite dell'area.

● TIRI 2 ● RECUPERI 4 ● PASSAGGI 17

6

SPORTIELLO

In tema natalizio, ha i suoi angeli personali: Caldara e Conti lo salvano. Poi anche lui ci deve mettere qualche pezza. Ma non deve fare alcuna prodezza.

● PARATE 2 ● RINVII 5 ● PRESE ALTE 1

6

TOLOI

Qualche macchia difensiva, per imprecisione o mal posizionamento. Però si inventa un'occasione col pallonetto di testa fermato da Donnarumma.

● LANCI 7 ● RECUPERI 8 ● PASSAGGI 26

6,5

CALDARA

Ci sarà una ragione se è diventato un uomo mercato. Molto attento e reattivo, dà una mano a Masiello con Lapadula e copre le macchie di Tolo.

● LANCI 3 ● RECUPERI 3 ● PASSAGGI 21

6,5

MASIELLO

Esperienza e reattività. Molto attento su Lapadula, senza fare troppi falli. Ottimo un anticipo in area su cross di Jack. Ma deve uscire per infortunio.

● LANCI 3 ● RECUPERI 6 ● PASSAGGI 19

6

KUCKA

Un carrarmato diesel. Parte lento, poi sale di tono, insieme con tutta la squadra, e crea pericoli. Ma pecca di egoismo in un paio di occasioni.

● TIRI 2 ● RECUPERI 5 ● PASSAGGI 34

6,5

BERTOLACCI

Con più umiltà, a dirigere il traffico basso. Buona interpretazione di partita e ruolo, vince i duelli a centrocampo e dà equilibrio alla squadra.

● TIRI 0 ● RECUPERI 9 ● PASSAGGI 52

6

SUSO

Sei cross e due chance create. Un po' poco per lo spagnolo che ha fatto spesso la differenza. Giornata appannata, come il suo rivale di dribbling Gomez.

● TIRI 1 ● DRIBBLING 0 ● PASSAGGI 25

6

LAPADULA

Tempesta e impeto, come al solito. Fa un gran lavoro, si procura anche un paio di occasioni. Ma gli manca il colpo secco del centravanti.

● TIRI 0 ● SPONDE 1 ● PASSAGGI 18

6

A. GOMEZ

Meglio cambiare fascia a volte, si sarà detto il Papu vedendo la forma di Abate. Prova a destra, poi torna a sinistra ma è meno velenoso di altre volte.

● TIRI 3 ● DRIBBLING 3 ● PASSAGGI 15

6,5

ZUKANOVIC

Sostituisce degnamente il più efficace della difesa dell'Atalanta, e nel momento più caldo, entrando alla grande in partita. Non era facile.

● LANCI 0 ● RECUPERI 0 ● PASSAGGI 2

6

DRAMÉ

Muscoli per la copertura quando il Milan preme. Con lui difesa a cinque, dalla sua parte, a sinistra, non arrivano grandi pericoli.

● CONTRASTI 0 ● CROSS 1 ● PASSAGGI 4

5,5

FREULER

Si mangia un contropiede nel finale in superiorità numerica allungandosi il pallone. Poteva regalare l'ingiusto colpaccio.

● TIRI 0 ● RECUPERI 0 ● PASSAGGI 4

5,5

MASSA

Resta un dubbio su Kessie che vola in area. Nella gara più fallosa della stagione in A, distribuisce 9 gialli. Forse doveva cominciare prima. Ma su quello mostrato a Bertolacci doveva dare prima punizione al Milan.

6

LA ROCCA

6

6

LO CICERO

6

6

FABBRI

6

6

ABISSO

6

Ritorno a San Siro

ABBONAMENTO GIRONE DI RITORNO

ABBONATI ENTRO IL 31.12.2016 TI REGALIAMO MILAN-CAGLIARI (8.01.2017)

POTRAI CONFERMARE IL TUO POSTO NELLA STAGIONE 2017/18

Fino al 15.01.2017. Scopri di più su acmilan.com

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DEL MILAN



MONTELLA «BENE; MA MERITAVAMO DI PIU': SIAMO AL TOP PER DOHA»

«Eravamo fortunati? Le ultime due gare dicono il contrario... Capisco perché i nerazzurri corrono poco: gioco sempre spezzettato»

Alessandra Gozzini
MILANO

Nella nebbia si vede pochissimo ma il Milan tenta lo stesso di farsi notare. Nel gelo di San Siro finisce senza gol, risultato che non scalda più di tanto i rossoneri in vista di Doha. E' comunque il settimo risultato utile (in casa) consecutivo: non succedeva da settembre 2013 (furono 13 in quell'occasione) e Montella trova modo per essere soddisfatto. Spiega l'allenatore: «Ci dicevano che eravamo fortunati ma nelle ultime due partite avremmo invece dovuto

raccogliere di più di quanto seminato. Ma sono contento per la classifica e per quello che stiamo facendo. La squadra sta crescendo, era una prova di maturità e l'abbiamo interpretata al meglio».

MONTELLIANO Nella stagione scorsa si chiuse con lo stesso risultato, ma con un altro finale: Berlusconi, allora presente a San Siro, fu ospite nello spogliatoio degli avversari per congratularsi della prestazione. «Sembravate voi il Milan e noi la provinciale», si complimentò. Stavolta il Milan è stato comunque montelliano: ha avuto il controllo del gioco e la percentuale più alta del possesso del pallone. Il 54% nel primo tempo, il 63% nel secondo. Ha avuto occasioni ma non è riuscito a sbloccare la partita. «La squadra sta meritando la posizione che ha. Abbiamo creato tanto, questa è la cosa che mi conforta di più: giocando così

raccoglieremo in futuro. A livello difensivo abbiamo fatto la miglior partita della stagione». Un appunto solo a Donnarumma: «A fine primo tempo l'ho richiamato per dirgli che poteva fare qualcosa di diverso nel rimettere il pallone in gioco». Più di un appunto Montella lo fa invece all'arbitro: «C'è stato qualche deficit di comunicazione tra lui e i giocatori. Nel primo tempo il gioco era troppo spezzettato, ho capito come fa l'Atalanta a correre meno di tutte: è abile nell'interrompere il gioco. La partita è stata condizionata dai troppi falli dei nostri avversari. Non è questo il motivo per cui non abbiamo vinto ma i ragazzi si sono arrabbiati perché nell'ultima azione, dal fischio del fallo a quando il portiere ha rimesso la palla in gioco, è passato oltre un minuto. Erano infastiditi dalle perdite di tempo e mi hanno detto anche di aver ricevuto epiteti poco carini».

VERSO DOHA Montella ha lasciato a riposo il diffidato Locatelli e concesso a Bacca gli ultimi dieci minuti. «In Supercoppa arriviamo ottimamente a livello fisico e mentale. E visto che si parla tanto di giovani scelgo di fare i complimenti a due vecchietti, quelli che mi hanno impressionato di più sono Abate e Paletta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPLIMENTI A LUI E AD ABATE I VECCHIETTI MI HANNO STUPITO

VINCENZO MONTELLA
SU GABRIEL PALETTA

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DELL'ATALANTA



GASP «VISTO? QUANDO SERVE CI DIFENDIAMO CON LE UNGHIE»

«Abbiamo dimostrato maturità: peccato per le 2-3 occasioni sbagliate nel finale. La rezione giusta dopo l'Udinese»

MILANO

L'Atalanta resta in quota Europa. Ed è il primo successo della serata. Gasperini ha resistito al Milan e cercato di colpire in contropiede: il pari senza gol va meglio a lui che a Montella. Altra nota lieta: l'Atalanta ha tenuto la porta inviolata in cinque delle ultime sei trasferte. Vuol dire che ora la difesa regge, anche se l'attacco potrebbe pungere di più: «E' stato importante non subire gol, le occasioni si sono pareggiate. Petagna? Non era questa

la partita più facile, Romagnoli e Paletta stanno facendo benissimo. Andrea però ci fa giocare bene, se arriviamo a proporci è anche merito suo. Ha avuto una buona occasione e calciato male: in compenso aiuta moltissimo la squadra e il gioco offensivo è basato sui suoi movimenti, sulla sua capacità di essere il riferimento. I gol che non farà ora, li farà fra qualche mese. E se poi comincia a segnare sarà difficile tenerlo all'Atalanta».

RAMMARICO Montella è rammaricato per l'occasione persa, ma la stessa sensazione ce l'ha Gasperini: «Abbiamo tenuto il campo con grande caparbietà e attenzione nel momento in cui il Milan ci ha pressati. Li loro sono stati bravi ma i nostri giovani hanno tenuto molto bene. Devo riconoscere che ci hanno costretto a difenderci con le unghie, ma questo è anche sintomo di maturità da parte no-

stra. Abbiamo portato a casa un buon risultato, tenendo un comportamento giusto per tutta la gara. C'è solo un piccolo rammarico per aver sbagliato due-tre situazioni nel finale, potevamo portare a casa la vittoria. Ero curioso di capire che reazione ci sarebbe stata dopo la sconfitta con l'Udinese. Abbiamo recuperato tutto, abbiamo giocato con fiducia, attenzione e voglia di fare risultato. E sono tutte caratteristiche importanti anche in prospettiva».

TRA LEICESTER E... INTER Per l'Atalanta rivelazione si era scomodato il paragone con il Leicester campione d'Inghilterra con Ranieri. Gasperini approva fino a un certo punto: «Siamo una squadra molto giovane, non costruita con le loro risorse. Siamo accostabili solo per essere una sorpresa in questo girone d'andata». Quando Gasp torna a San Siro c'è sempre chi ricorda la sua esperienza nerazzurra: «Sono passati tanti anni da quando sono stato all'Inter, ho avuto modo di riprendere in mano la mia carriera e fare buoni risultati. All'Inter sono rimasto talmente poco da non riuscire nemmeno a fare danni. In realtà sono convinto che anche lì avrei potuto fare un buon lavoro».

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCA PER LA SQUADRA. QUANDO SI SBLOCCHERÀ, SARÀ DURA TENERLO

GIAN PIERO GASPERINI
SU ANDREA PETAGNA

LA CESSIONE DEL CLUB

Contropiede Sino-Europe: «Per ora solo due società»

Un mistero fino al closing

● I cinesi ricordano la lista ufficiale degli investitori: gli altri si conosceranno solo il 3 marzo

Marco Pasotto
MILANO

Liquidità. Il termine, in un contesto del genere, è appropriato e anche polivalente. Perché la liquidità è quella che in parte è già entrata, e in parte deve ancora entrare nelle casse di Fininvest dagli investitori cinesi. Ma liquida è pure la lista degli investitori stessi. L'aggettivo significa che questo elenco è tutt'ora in evoluzione. L'ultima stesura consegnata a Fininvest, a quanto filtra da ambienti vi-



Silvio Berlusconi al centro tra Han Li (a sinistra) e Li Yonghong ANSA

cini agli advisor che curano la compravendita, vede coinvolti nove nomi, alcuni dei quali già noti e confermati, altri del tutto nuovi. Nove realtà di alto livello, con asset che superano i mille miliardi di euro. Attenzione, però: come detto, si tratta di una lista assolutamente

provvisoria, in quanto vincolata alle autorizzazioni che arrivano dal governo cinese. Alcuni investitori le avrebbero già ottenute, altri non ancora e c'è pure chi potrebbe non riceverle, considerati quali sono i rigorosissimi controlli statali quando si parla di far uscire dal

Paese cifre così ingenti.

STALLO Ecco perché ieri, dopo le indiscrezioni sui nomi della cordata, Sino-Europe Sports ha preferito puntualizzare con un comunicato: «Recentemente SES e Fininvest hanno emesso un comunicato stampa sulla proroga del closing di AC Milan entro il 3 marzo 2017. La lista degli investitori sarà annunciata al pubblico in occasione del closing; fino ad allora, è necessario far riferimento alla lista ufficialmente confermata da SES». Quella ufficiale contiene due nomi: Li Yonghong e Haixia Capital. Curiosità: lo stesso comunicato, liofilizzato su Twitter, non parla di closing «entro il 3 marzo», ma di closing «del 3 marzo». Intanto, non si può non registrare la freddezza nei rapporti fra attuale e futura dirigenza. Galliani e Fassone erano d'accordo che, una volta arrivata la seconda caparra, si sarebbero incontrati per pianificare coabitazione e strategie, ma non l'hanno più fatto. Non si sono più sentiti. E lo stallo della questione relativa al rinnovo di Bonaventura non agevola. Ieri Galliani è stato piuttosto vago: «Se ci sarà una nuova proprietà, deciderà con la propria testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE ROSSONERE

Galliani: «Bacca resterà E a gennaio faremo poco»

● MILANO Il mercato d'inverno dovrà autofinanziarsi, ma non lo farà con la cessione di Bacca. In estate il motivo pareva questo: via Carlos, in cassa i soldi per gli acquisti. Stavolta deve ancora aprire la sessione di gennaio che il centravanti è già dichiarato incredibile: «E' così», ammette Galliani, che poi prosegue: «Carlos non si muove, sono d'accordo anche lui e il procuratore. Non lo vendiamo». A meno che non si trovi un altro big da sacrificare, o che non si trovi un modo alternativo per metter su un tesoretto, il mercato sarà low profile. Seconda ammissione di



Carlos Bacca, 30, in panchina

Galliani: «A gennaio succederà poco e nulla. Gli obiettivi del Milan per l'estate dipenderanno invece da chi ci sarà al comando. Se ci sarà una nuova proprietà deciderà con la propria testa».

SPERANZE L'a.d. parla di presente e di futuro. Il presente è l'ultima partita contro l'Atalanta, il futuro è Doha: «Ho un po' di rimpianto perché credo che meritassimo più di un punto in queste due partite tra Roma e Atalanta. Qualche volta abbiamo avuto buona sorte, adesso abbiamo pareggiato i conti. Ma non siamo affatto in crisi, nonostante guardando i risultati uno potrebbe pensarli. Adesso concentriamoci su Doha. Partiamo carichi di speranze, vogliamo far gioire i nostri tifosi». In vista della Supercoppa club e allenatore hanno concordato il turnover per Locatelli. Svela Galliani: «E' stata fatta la scelta politica di conservarlo. Abbiamo scelto noi società e il tecnico». Chiusura su Bertolacci: «Può fare molto di più del benino che sta facendo ora».

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Empoli, la polizza è Mchedlidze Cagliari in ritiro, Rastelli trema

●Doppietta del georgiano, toscani a +5 sulla terzultima. Sardi a picco, Joao Pedro sbaglia un rigore. Per il tecnico decisivo il Sassuolo: pronti Mandorlini e Stramaccioni

EMPOLI	2
CAGLIARI	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Mchedlidze al 7' p.t. e al 27' s.t.

EMPOLI (4-3-1-2) Skorupski; Zambelli (dal 23' p.t. Cosic), Bellusci, Costa, Pasqual (dal 23' p.t. Dimarco); Kronic, Diosse, Croce; Saponara; Mchedlidze (dal 37' s.t. Gilardino), Marilungo
PANCHINA Pelagotti, Barba, Mauri, Maiello, Pereira, Buchel, Tello, Maccarone, Pucciarelli
ALLENATORE Martusciello
CAMBIO DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 47 METRI
AMMONITI Saponara, Costa, Kronic, Marilungo per g.s., Mchedlidze e Gilardino per c.n.r.

CAGLIARI (4-3-1-2) Storari; Isla, Ceppitelli, Bruno Alves, Pisacane; Dessena (dal 24' s.t. Joao Pedro), Padoin, Barella (dal 6' s.t. Di Gennaro); Farias; Melchiorri, Sau (dal 15' s.t. Giannetti)
PANCHINA Rafael, Colombo, Capuano, Bittante, Salamon, Munari, Tachtsidis
ALLENATORE Rastelli
CAMBIO DI SISTEMA 4-3-3 dal 6' s.t.
BARICENTRO MEDIO 50,6 M
AMMONITI Padoin, Melchiorri, Dessena, Farias e Isla per g.s.

ARBITRO Rizzoli di Bologna
NOTE paganti 1.791, incasso di 55.429 euro; abbonati 6.561, quota di 45.180 euro. Tiri in porta 2-2. Tiri fuori 2-5. In fuorigioco 5-5. Angoli 3-2. Recuperi p.t. 3', s.t. 6'

Alessio D'Urso
INVIATO A EMPOLI (FIRENZE)

Fuori dai guai col carattere dei giorni migliori e la doppietta, fortemente voluta, di Levan Mchedlidze, giustiziere del Cagliari: all'ennesimo tentativo di salto in alto l'asticella dell'Empoli non cade e la squadra di Martusciello va a dormire con 5 punti di vantaggio sul Crotone terz'ultimo, in attesa dei match di oggi. Il tonfo fragoroso è invece quello dei rossoblù, al secondo k.o. di fila e con una difesa, la peggiore della Serie A e degli altri quattro grandi campionati europei (39 gol al passivo), ancora una volta sul banco degli imputati, dove finisce anche il tecnico Rastelli, sulla cui panchina si allungano ombre minacciose in fondo a un'altra prestazione negativa, al di là del rigore sbagliato da Joao Pedro e da quello inizialmente concesso e poi non assegnato da Rizzoli a inizio ripresa attorno al quale poteva girare la partita dei sardi, in ritiro «punitivo» da ieri sera.

VAI MCHEDLIDZE L'Empoli con la grinta, che è l'oro dei poveri. Il Cagliari senza cinismo nei sedici metri e con l'obbligo di far risultato col Sassuolo (una gara nella quale Rastelli si giocherà il futuro, in caso di esonero pronti Mandorlini e Stramac-



Il primo dei due gol realizzati da Levan Mchedlidze, 26 anni ANSA

cioni). Ne vien fuori una sfida ricca di colpi di scena, di intensità terribile, con 11 ammoniti e momenti di nervosismo tangibile. Una corrida vinta dai padroni di casa che propongono finalmente una macchina da calcio frizzante, un gioco di triangoli, sovrapposizioni e assist in verticale che pare essere stato troppo compresso in bottiglia tanto furiosamente sgorga. E le bollicine le regala il ritrovato Mchedlidze, alla seconda doppietta in carriera (il gol gli mancava da 18 partite), lesto a insaccare al 7' il pallone servitogli da Marilungo, sfuggito a Ceppitelli.

RETROMARCIA RIZZOLI Se l'Empoli sembra una bottiglia di champagne a lungo agitata e

finalmente stappata, il Cagliari è un prosecco lasciato in frigo una notte senza tappo: la difesa balla a più riprese, dal centro-campo in su è una gara in salita. Eppure ai sardi Rizzoli concede, salvo poi cambiare idea, un penalty per un contatto in area Diosse-Melchiorri al 10' della ripresa: decisivo il consulto con l'arbitro di porta Celi. Il miraggio del gol del pari mina le già poche certezze e le speranze cagliaritano, polverizzate poi dal secondo acuto di Mchedlidze (perfetto sinistro a incrociare) e dall'errore finale di Joao Pedro dagli 11 metri (fallo stavolta di Bellusci su Farias): la parata di Skorupski chiude in bellezza il pomeriggio da gladiatori dei toscani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di A.D'U.

SKORUPSKI È UN MURO, MARILUNGO ILLUMINA ISLA DA DIMENTICARE, MELCHIORRI SI SBATTE

EMPOLI	7	CAGLIARI	5
 IL MIGLIORE LEVAN MCHEDLIDZE 7,5		 IL MIGLIORE DIEGO FARIAS 6	

Momento magico. Ritrova il gol che mancava da maggio 2015 contro l'Inter, corre, va in pressing e ripiega in difesa. Costringe alla panchina Big Mac e Gila. (**Gilardino s.v.**)

SKORUPSKI 7 Para un rigore a Joao Pedro, rivive i fasti della giornata super vissuta contro la Roma al Castellani.
ZAMBELLI 6 Puntuale in chiusura, deve uscire per infortunio (stiramento) dopo 23'.
COSIC 6 Partita di ramazza.
BELLUSCI 6 Peccato per la spinta in area a Farias, fino a quel momento perfetto.
COSTA 6,5 Rischia con Melchiorri in avvio, più sicuro nella ripresa. Tradito da un muscolo.
DIMARCO 6 Sulle tracce di Farias quando si allarga.
KRUNIC 6,5 Ispira l'azione dell'1-0, guerriero nelle fasi calde.
DIOUSSE 7 Vicino al gol nel finale, piovra di centrocampo. Fa sentire il suo peso, ben 47 passaggi positivi.
CROCE 7 Eccellente secondo tempo, spinge su l'Empoli nei momenti difficili.
SAPONARA 6 Tocca pochi palloni, avvia due ripartenze importanti dopo un anonimo primo tempo.
MARILUNGO 7 Due assist per Mchedlidze-gol. Non molla mai.
ALL. MARTUSCIELLO 6,5 La squadra lo segue e le scelte in attacco pagano.

6 RIZZOLI Cambia idea sul contatto in area Diosse-Melchiorri, un atto di buon senso: l'attaccante del Cagliari gli darà ragione. Giusto assegnare il penalty per il fallo di Bellusci su Farias. Spegne i bollori in campo ricorrendo al giallo quasi sistematico. **SCHENONE 6-BACCINI 6; CELI 6,5-MARNELLI 6**

Nel grigiore cagliaritano, l'unico a crederci nel secondo tempo. Si procura un rigore e si propone sulla trequarti con continuità. Ultimo ad arrendersi.

STORARI 6 Scontro fortuito con Costa, lasciato in balia di Mchedlidze.
ISLA 4,5 Dalla sua zona originano i pericoli principali, piazzato male in occasione dell'1-0. Giallo pesante.
CEPPITELLI 5 Scherzato da Marilungo sull'1-0, in ritardo sul 2-0.
BRUNO ALVES 6 Ci prova da piazzato, domina sulle palle alte. Intercetta 4 palloni.
PISACANE 5,5 Sorpassato da Kronic nell'azione dell'1-0, patisce le sovrapposizioni altrui.
DESSENA 5,5 Tanta buona volontà.
JOAO PEDRO 5 Al rientro, sbaglia dal dischetto. Di nuovo nel tunnel.
PADOIN 6 Novità davanti alla difesa, più che regista controllore di Saponara.
BARELLA 5,5 Un paio di inserimenti a sinistra, prende una pallonata in viso ed esce col collare.
DI GENNARO 5,5 La carta della disperazione: le sue idee vanno a sbattere sulle scogliere dell'Empoli.
MELCHIORRI 6 Un'occasione in avvio di gara, si sbatte.
SAU 5,5 Impreciso nel servire gli assist, gli manca il guizzo.
GIANNETTI 5,5 Fallisce nei titoli di coda una nitida occasione.
ALL. RASTELLI 5 Continua il mal di trasferta. Tredicesima gara di fila con almeno un gol subito, record negativo in questa Serie A.

COSTRUISCI LA MITICA

LANCIA DELTA

MARTINI RACING INTEGRALE

COSTRUISCI LA LEGGENDA DEI RALLY
IN UN GRANDE MODELLO DA ESPOSIZIONE

Con effetti sonori e luminosità

Sound motore Delta HF

Suono clacson

Accensione luci e stop

SCALA
1:8

Dimensioni modello
48 x 22 x 17 cm

IN EDICOLA

SPECIALE 1ª USCITA

FASCICOLO + DVD + PRIMI COMPONENTI

hachette

www.hachette-fascicoli.it

SOLO €1,99

anziché €10,99

www.facebook.com/costruiscilalanciadelta

*La collezione è composta da 130 uscite. Prezzo seconda uscita € 5,99. Prezzo uscite successive € 10,99 (salvo variazioni dell'aliquota fiscale).

L'Editore si riserva il diritto di variare la sequenza delle uscite dell'opera e/o i prodotti allegati.

L'Editore si riserva anche il diritto di proporre alcune uscite aggiuntive rispetto ai piani editoriali dell'opera, al solo scopo di assicurare la qualità e il prezzo. Qualsiasi variazione sarà comunicata nel rispetto delle norme vigenti previste dal Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005).

Lancia is a registered trademark licensed by FCA Italy S.p.A.

MARTINI RACING THE BALL AND BAR LOGO AND THE MARTINI RACING STRIPES ARE TRADEMARKS

PERCHÉ VEDERE SASSUOLO-INTER
Pur con l'infermeria piena, il Sassuolo propone sempre un bel calcio. Ma l'Inter va a caccia di una vittoria che in trasferta le manca dal 21 settembre: 2-0 ad Empoli. Mapei Stadium, ore 12.30

Alessandra Gozzini
Mirko Graziano
MILANO

Stevan Jovetic resta a casa, e non è nella lista degli indisponibili. Normale precauzione in vista di una possibile cessione a gennaio? Questa è sicuramente una motivazione valida, ma va comunque registrato il malumore del 27enne talento montenegrino, che ieri avrebbe lasciato la Pinetina sbattendo la porta, in totale disaccordo con le scelte di Pioli. Dure, in particolare, le parole di Fali Ramadani, agente di Jovetic: «La società e i dirigenti si sono comportati in maniera non professionale, perché la formazione la fanno i giocatori, e questo non è da Inter, un grandissimo club». Oggi i nerazzurri si faranno sicuramente sentire. Siamo evidentemente alla rottura totale, impossibile ricucire, e allora toccherà allo stesso Ramadani in primis proporre una soluzione concreta al d.s. nerazzurro Ausilio nel mercato di gennaio.

CARTA PER BADELJ? Non è un segreto che in Italia sia la Fiorentina la pista preferita dal ragazzo, e in viola c'è oltretutto un giocatore che piace parecchio all'Inter, ovvero il croato Milan Badelj, il cui procuratore ha già fatto sapere di non voler rinnovare il contratto con la Fiorentina, accordo che scade nel 2018. L'ideale sarebbe uno scambio di prestiti, con eventuali riscatti da discutere con maggiore calma al termine della stagione. Va però detto che finora Corvino, uomo mercato dei Della Valle, ha sempre fatto intendere di voler subito monetizzare in contanti l'eventuale cessione di Badelj. Molto probabile che le parti si mettano attorno a un tavolo subito dopo il turno infrasettimanale (l'In-

84

● i minuti, recuperi compresi, di Jovetic in campionato. Per lui cinque presenze dalla panchina

L'AVVERSARIO

Sassuolo, cerotti e orgoglio «In campo per vincere»

● Di Francesco e i 9 indisponibili: «Non perdiamo la nostra identità. Però non so che Inter sarà...»

Stefano Fogliani
SASSUOLO (MODENA)

Che il momento sia particolare, in casa neroverde, si sa. Quindi, sembra dire Di Francesco, meglio che degli assenti – otto, più lo squalificato Peluso – si parli di chi c'è, «della squadra che andrà in campo, e della mentalità con la



A destra uno sconsolato Stefan Jovetic, 27, incoraggiato da Icardi. Il montenegrino andrà via LAPRESSE

Pioli boccia Jo-Jo Lui va via furibondo Rottura con l'Inter

● Il manager: «La formazione la fanno i giocatori, non è da grande club». Alla Fiorentina per Badelj?

ter sarà in campo mercoledì contro la Lazio, la Fiorentina 24 ore dopo contro il Napoli). Se non dovesse decollare la trattativa sul fronte viola, l'attenzione di Ramadani si sposterebbe all'estero (occhio alla Cina), dove Jovetic gode sempre di buona considerazione, grazie anche alle grandi prestazioni (con parecchi gol annessi) fornite in Nazionale, durante le qualificazioni a Russia 2018. Sul fronte Inter, poi, un centravanti di gamba e fosforo serve eccome, Badelj o non Badelj. In cima alla lista c'è Lassana Diarra, e Ausilio potrebbe muoversi ufficialmente già nelle prossime ore: Rincon e Schneiderlin le alternative principali; al momento sembra invece impraticabile l'ipotesi Biglia.

JO-JO IN NUMERI Jovetic è all'Inter dall'estate 2015, e lo scorso settembre è stato riscattato definitivamente dal Manchester City per 14,5 milioni di euro. Una prima stagione discreta (28 presenze e 7 gol, Coppa Italia compresa), parecchio dura invece quella attuale: penalizzato tatticamente dal 4-3-3 di De Boer, dove di fatto era il vice di Icardi; ai margini anche dopo l'esonero dell'olandese e l'ingaggio di Pioli. Complessivamente, in questa stagione Jovetic ha giocato la miseria di 84', distribuiti in cinque gare: Pescara-Inter 1-2 (18'); Roma-Inter 2-1 (24'); Inter-Cagliari 1-2 (14'); Inter-Crotone 3-0 (11'); Milan-Inter 2-2 (17'). Zero minuti invece in Europa League perché escluso dalla li-

sta Uefa per i noti problemi legati fairplay finanziario. Insomma, in questi mesi Jovetic il meglio lo ha potuto dare solo con la maglia del Montenegro: quattro gare da novanta minuti (Romania, Kazakistan, Danimarca e Armenia) e tre reti (nell'1-1 in Romania, nel 5-0 casalingo con il Kazakistan e in Armenia, gara poi persa 3-2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

● i k.o. consecutivi dell'Inter lontano da San Siro: 5 in campionato, 2 in Europa League

miglior gara possibile». La chiave sarà «ridurre al minimo quegli errori che in altre occasioni ci hanno condizionato. Ma la prestazione l'abbiamo sempre fatta e la squadra è sempre stata squadra».

L'ANIMA DI MAGNANELLI I risultati non sono invece stati granché benevoli, ma il tecnico neroverde va oltre, auspicando «più cinismo sottoporta» ed evocando «uno spirito che non voglio venga meno. L'infortunio di Magnanelli – dice, commentando l'ultima defezione di una serie lunghissima – è come se avesse tolto l'anima alla squadra, e chi andrà in campo vorrei mettesse ancora più dedizione in quello che fa, proprio come era abituato a fare Francesco». Quello che resta del Sassuolo, invece, si prepara a una gara da non sbagliare dopo una vigilia blindata, con il tecnico che ha rimandato ad oggi la lista dei convocati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico del Sassuolo Eusebio Di Francesco, 47 anni ANSA

LA SOCIETÀ

Suning sponsor Così entreranno 15 milioni l'anno

● Il nome sia alla Pinetina sia sui kit d'allenamento Ossigeno in chiave fairplay

Luca Taidelli
MILANO

La presenza di Suning nell'Inter diventa sempre più tangibile. Dopo aver salutato il Ceo Michael Bolingbroke per insediare (ad interim) Liu Jun e soprattutto lasciato al figlio Steven il comando operativo del pianeta Inter, il boss Zhang Jindong diventa sponsor ufficiale della sua nuova creatura. Il nome del colosso della vendita al dettaglio di prodotti elettronici ed elettrodomestici (40 miliardi di fatturato) non comparirà più soltanto sulla cartellonistica da stadio, ma si prenderà anche ogni spazio della Pinetina (naming rights) e il cosiddetto «training kit», cioè tutto quanto riguarda le maglie e tute da allenamento. Novità importante a livello finanziario, visto che l'accordo porterà nelle casse nerazzurre circa 15 milioni l'anno. Anche di più di quelli che garantisce il main sponsor Pirelli: 11,5 più bonus. Una svolta anche in chiave fairplay, visto che per pareggiare il bilancio al 30 giugno prossimo, come da accordi con l'Uefa, l'aumento dei ricavi permette di non pensare soltanto all'abbattimento dei costi.

MORATTI RESTA Su iniziati-va del dipartimento commerciale, già da un paio di giorni il nome Suning è comparso sui gonfaloncini all'interno del Centro sportivo Angelo Moratti. A breve l'«invasione» diventerà più massiccia, visto che il nome dell'azionista di maggioranza comparirà su tutto quanto è «brandizzabile» dentro al quartier generale interi-

sta. Che continuerà ad avere anche il nome dell'indimenticato patron della Grande Inter, padre di Massimo. Oltre che nei comunicati stampa e nelle aree interne al centro, la scritta Suning entro un paio di mesi comparirà anche all'esterno della Pinetina, con tanto di visibilità garantita pure dai collegamenti televisivi che si svolgono fuori dal centro. Ma il colosso di Nanchino si farà conoscere ovunque anche come Suning.com, il portale con cui in patria il gruppo vende i propri prodotti. Suning.com - quotata in Borsa - riempirà il vuoto contrattuale legato al «training kit», che sarebbe riduttivo definire maglie da allenamento. Pirelli al tempo del rinnovo aveva rinunciato a questa opportunità, che riguarda anche le pettorine nelle partitelle e l'abbigliamento informale (leggi tuta) con cui la squadra affronta le trasferte.

VARIABILE MODULO E oggi con il gruppo a Reggio Emilia ci sarà anche Zhang Steven, che vuole una vittoria che manca dal 21 settembre. Pioli ci prova con 11 uomini praticamente certi (ballottaggio Melo-Kondo), ma con un modulo che si adatterà ai movimenti del Sassuolo, passando quindi dal 3-4-2-1 al 4-2-3-1 a seconda degli esterni emiliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zhang Jindong, 53 anni, a capo del colosso Suning GETTY IMAGES

PRIMAVERA

Belkheir+Pinamonti I nerazzurri in testa

● La 12ª giornata Primavera sorride all'Inter. Nel girone C, infatti, la squadra di Vecchi è l'unica del gruppo di testa a fare risultato pieno, vincendo 2-0 a Bologna grazie ai gol di Belkheir e Pinamonti e vola in testa alla classifica sfruttando il k.o dell'Entella nel derby ligure col Genoa e la sconfitta a Bergamo della Roma (1-0 Atalanta, firmato Capone). Nel girone A, bel successo della Lazio a Milano (0-3). ● **LA 12ª GIORNATA** **GIRONE A** Fiorentina-Napoli 4-2, Latina-Perugia 1-1, Milan-Lazio 0-3, Spal-Brescia 3-0, Spezia-Vicenza 0-0, Trapani-Sampdoria 0-1, Verona-Cesena 1-1. **Classifica:** Verona 27; Fiorentina 25; Lazio, Sampdoria 24; Milan e Latina 20; Spal e Napoli 19; Cesena

16; Vicenza 13; Brescia 9; Spezia 7; Perugia 6; Trapani 5. **GIRONE B** Pescara-Juventus 0-3, Avellino-Benevento 3-4, Empoli-Bari 4-2, Torino-Udinese 2-2, Ascoli-Chievo 1-3, Carpi-Cittadella 0-0, Sassuolo-Pro Vercelli 0-0. **Classifica:** Juventus 28; Chievo 27, Torino 25; Sassuolo 23; Udinese Empoli 21; Bari 16; Cittadella 13; Carpi e Pro Vercelli 12; Benevento 11; Pescara 10; Ascoli 8; Avellino 7. **GIRONE C** Ternana-Novara 1-1, Frosinone-Salernitana 3-1, Crotone-Pisa 4-0, Palermo-Cagliari 3-1, Bologna-Inter 0-2, Atalanta-Roma 1-0, Genoa-Entella 2-1. **Classifica:** Inter 30; Entella 28; Roma e Genoa 27; Atalanta 26; Palermo 20; Bologna e Novara 17; Crotone 16; Cagliari 13; Ternana, Frosinone, Pisa 7; Salernitana 3.

QUI NAPOLI L'ALLENATORE

SARRI POLEMICO
«NOI ZERO RIGORI
LA ROMA OTTO:
SPERO CHE IL DATO
SI EQUILIBRI»



Il tecnico analizza il momento della squadra: «Mentalmente stiamo crescendo. Lavoriamo per essere brillanti a marzo-aprile»

Gianluca Monti
NAPOLI

Maurizio Sarri sembra vivere con disagio le conferenze di vigilia e quella di ieri non fa eccezione. Per di più si è parlato poco del Torino («avversario pericolosissimo in fase offensiva e guidato bene da Mihajlovic») e questo non ha fatto piacere al tecnico del Napoli. Sarri va giustamente orgoglioso di un 2016 vissuto sulla cresta dell'onda: «Abbiamo concluso la passata stagione al secondo posto ed ora siamo arrivati agli ottavi di Champions. Sarà un piacere giocare al Bernabeu e sfidare il Real. Fin qui, comunque, ci abbiamo pensato non più di dieci secondi». Prima dell'appuntamento con la storia c'è da dedicarsi al campionato. Il Napoli vuole accorciare le distanze dalla vetta: «Mentalmente stiamo crescendo, ora dobbiamo dare continuità ai nostri risultati. Lavoriamo per essere brillanti a marzo-aprile, anche per questo cambio spesso formazione».

LE SCELTE Rispetto a Cagliari, oggi rientrano Ghoulam, Albiol e Diawara mentre Chiriches è favorito su Maksimovic per sostituire Koulibaly. Davanti spazio a Mertens con Insigne in vantaggio nel ballottaggio con Gabbiadini: «Manolo deve metterci del suo perché ha un potenziale elevatissimo e spero sempre che lo tiri fuori al 100%». Il Napoli, però, è già andato oltre, arriverà Pavoletti: «Non parlo dei calciatori altrui, certo mi sono arrabbiato con lui quando mi ha fatto tre gol con il Sassuolo ad Empoli». A farlo innervosire, per il momento, ci si mettono pure gli arbitri. Questo almeno traspare dalla risposta ad una domanda sulla mancanza fin qui di calci di rigore a favore del Napoli: «È strano che non ne abbiamo avuto nemmeno uno rispetto agli otto della Roma visto che noi e loro giochiamo più palloni di tutti in area avversaria, spero sia un dato destinato a riequilibrarsi, come avvenne del resto lo scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA ALL'OLIMPICO

Lazio e Fiorentina, euro-scacchi ma senza alfieri

● Out Parolo e Borja Valero. Inzaghi: «Viola e Inter, dopo sapremo chi siamo». Sousa: «Meritiamo una classifica migliore»

PERCHÉ VEDERE LAZIO-FIORENTINA
Due squadre che giocano a viso aperto, a prescindere dal fattore campo. La squadra di Inzaghi ha reagito alla grande al k.o. del derby. La Viola ha appena perso a Marassi.
Olimpico, ore 20.45

Nicola Berardino
Giovanni Sardelli

L'ultima volta di Lazio-Fiorentina poteva diventare il capolinea di Simone Inzaghi sulla panchina biancocelesti. La sera del 15 maggio scorso la sconfitta per 4-2 concluse il suo ciclo di 7 gare nel dopo Pioli. La Lazio cominciò a

guardarsi attorno. Puntò su Bielsa, ma il dietro front dell'argentino riportò Inzaghi alla guida della Lazio. «Speravo di rimanere qui. La società ha fatto le sue scelte. Ora sono orgoglioso di allenare questo gruppo», dichiara Inzaghi. Sette mesi dopo è cambiato molto: la Lazio è tornata in alto. «E vogliamo rimanerci. Ci aspettano due gare importanti nel giro di 72 ore. Puntiamo a vincere sempre. Dobbiamo guardare avanti», precisa il tecnico scrutando la corsa per l'Europa. Stasera c'è la Fiorentina, mercoledì la trasferta con l'Inter.

«Prima pensiamo però alla squadra di Sousa. Gioca bene, è temibile: bisogna limitare il loro palleggio». Progettato il ritorno al 3-5-2, già rodato contro il Napoli. Ma con la possibilità di ripristinare il 4-3-3, arretrando Lulic in difesa e liberando Felipe Anderson in avanti. Squalificato Parolo. Recuperati Marchetti e Biglia. Verso San Siro turno di riposo per Basta e Wallace. Tornano titolari Bastos (k.o. col Milan il 20 settembre), Cataldi e Keita.

SENZA BORJA VALERO Ci ha provato fino alla fine Sousa, ma

recuperare Borja Valero è stato impossibile. Per la Fiorentina un'assenza pesante che si aggiunge a quelle di Badelj e Salcedo, già out per squalifica. Lo spagnolo, infortunatosi col Qarabag, ha già saltato le sfide con Sassuolo e Genoa. Non è stato nemmeno convocato per Roma. In mezzo al campo ancora Vecino e Sanchez, anche se Cristoforo scalpita e potrebbe essere la sorpresa dell'ultimo minuto. La classifica della Lazio non sorprende l'ambiente viola. «Per me – attacca Sousa – è sempre stata una candidata per l'alta classifica. Per qualità,

piazza e tradizione societaria sono un club molto importante. La Fiorentina? Avrebbe meritato qualche punto in più. Ma bisogna cercare di fare meno errori». Dopo l'ampio (e discusso) turnover a cui ha fatto ricorso nel recupero col Genoa, il tecnico portoghese si affiderà ai propri assi in attacco. Dentro quindi sia Kalinic sia Ilicic. Lo sloveno non ha mai segnato contro la Lazio, perdendo sei delle nove gare giocate contro i biancocelesti. Stasera all'Olimpico proverà a invertire la tendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mertens-Belotti La piuma, il Gallo e il duello del gol

● Napoli-Torino leggerezza e grinta per l'Europa anche nella sfida tra i cannonieri del momento

PERCHÉ VEDERE NAPOLI-TORINO

La banda Sarri viene da tre vittorie scintillanti, ma contro avrà un Torino quadrato cui Mihajlovic ha trasmesso la propria grinta. E c'è da smaltire la delusione del derby...
San Paolo, ore 15

Mimmo Malfitano

INVIATO A CASTELVOLTURNO (CE)

Loro due, storie di attaccanti diversi. Per caratteristiche, certo, perché Andrea Belotti è un centravanti di razza, dal fisico possente (81 chili montati su 185 centimetri), un vero tormento nelle aree avversarie. Tutt'altra è la struttura di Dries Mertens, brevilineo (20 chili in meno con 169 centimetri), esterno impiegato, all'occorrenza, da falso 9, quello che sta facendo Maurizio Sarri da quando Arkadiusz Milik si è infortunato e, soprattutto, dopo aver costato che Manolo Gabbiadini non regge quel tipo di ruolo. Diversi, dicevamo, ma concreti quanto basta per vivacizzare la vigilia di Napoli-Torino, una partita importante per entrambe le squadre. Per i primi, senz'altro, che dovranno dare con-

tinuità ai risultati e sperare di agganciare la zona Champions. Per i granata pure, perché dopo due sconfitte consecutive, rimediate contro Sampdoria e Juventus, devono rialzarsi e mandare un segnale prendendo punti pesanti.

PUNTI PESANTI Quelli in gioco al San Paolo. E né Sarri né Mihajlovic potranno sbagliare. Ciascuno si affiderà ai rispettivi uomini migliori e, dunque, dentro i talenti, quei giocatori in grado di fare la differenza. Se il Napoli potrà contare sull'intera fase offensiva, provando a esaltare nuovamente le voglie di gol di Dries Mertens, il Toro si affiderà alle doti del suo bomber: fin qui, Andrea Belotti ha realizzato 11 reti (una su rigore) in 14 presenze. Il centravanti granata è a un passo da quota 12, dove «risiedono» il romanista Dzeko e l'interista Icardi (per entrambi

16 presenze e un centro su rigore). E dopo il gol segnato nel derby, una settimana fa, l'attaccante vorrà ripetersi anche al San Paolo: le due sconfitte consecutive hanno allontanato il Torino dalla zona Europa, quella per la quale Urbano Cairo ha investito tanto nella scorsa estate.

DUTTILITÀ Meno centimetri, più fantasia e gran fiuto del gol: è l'identikit di Mertens, il giocatore che ha rimesso in piedi il Napoli nelle ultime settimane. La sua duttilità in attacco ha permesso a Sarri di limitare i danni per l'assenza di Milik. L'esterno belga ha dimostrato di poter giocare anche da centravanti, magari di movimento, inserendosi centralmente. E l'esperimento sta dando risultati concreti: con lui in campo, il Napoli ha battuto il Benfica (un gol pochi minuti dopo essere subentrato) e il Cagliari, contro il quale Mertens si è esaltato realizzando una tripletta. Insomma, nonostante la precarietà nel ruolo, il nazionale belga s'è saputo conquistare la fiducia dell'allenatore. Almeno fino a quando non rientrerà Milik. Dopodiché, ritornerà il dualismo con Insigne, fermo restando l'inamovibilità di José Maria Callejon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENZE	14	14
MINUTI	825	1181
GOL	6	11
TIRI NELLO SPECCHIO	20	21
OCCASIONI CREATE	14	30
CROSS	19	12



© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI TORINO L'ALLENATORE

MIHA FURIOSO
«NON HO CAMBI
ALL'ALTEZZA:
MAKSIMOVIC?
NON GIOCA MAI...»



Sinisa difende le scelte del derby («Le rifarei»), punge l'ex granata («Non si è comportato bene») e spiega: «La rosa è da migliorare»

Fabrizio Turco
TORINO

Snobba Maksimovic, stuzzica l'ambiente e chiede rinforzi. Sinisa Mihajlovic cita Charlie Chaplin: al San Paolo vuol vedere un arcobaleno con sfumature granata. «Siamo reduci da due sconfitte contro Samp e Juve in cui avremmo potuto pareggiare o anche vincere - è l'incipit -. A proposito del derby dico tre cose. La prima: rifarei le stesse scelte, prima e durante la gara. Perché sono fatte sempre per vincere; è la mia mentalità e il Toro deve ragionare sempre così. La seconda: tutti dovrebbero apprezzare un Toro ambizioso. Come diceva Chaplin, chi guarda in basso non vede l'arcobaleno. Infine la terza: i tre cambi non hanno influito sul secondo gol bianconero perché i nostri difensori sanno accettare l'uno contro uno. Abbiamo preso gol 30 secondi dopo i cambi in una situazione che siamo abituati a vivere: ma può succedere che Higuain ci faccia gol».

FINALMENTE SAN PAOLO Chiuso il capito derby, Mihajlovic fa i complimenti a Sarri: «Ci tocca un'altra partita tosta contro la squadra più in forma del campionato: per far risultato serve il miglior Toro. Loro in casa impongono il gioco e quindi saremo costretti a ripartire. Ma potrebbe esserci qualche sorpresa. Maksimovic? Con me non si è comportato bene ma la partita è più importante di un giocatore che ora gioca con il contagocce». Al tecnico granata, semmai, preme di più il mercato: «Se le partite durassero 45 minuti il Toro sarebbe in testa, evidentemente nella ripresa i nostri cambi non si sono dimostrati all'altezza: Obi, Acquah, Maxi Lopez, Martinez e Boyé, in cinque hanno fatto un solo gol». Martinez al Bologna. E quindi? «Dovremo intervenire sul mercato. Sappiamo bene cosa fare: dobbiamo sfoltire la rosa e migliorarla. C'è qualcuno che ho sopravvalutato e qualcuno che ho sottovalutato, ma adesso ho le idee chiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Natale

«Ho fatto la storia e adesso voglio scoprire i giovani»

Francesco Velluzzi
INVIATO A UDINE

«Con questo piede ho fatto la storia, mi dia pure la destra». Totò Di Natale prova un paio di eleganti scarpe inglesi in un negozio del centro. Gli mancano per completare un look più professionale, da ex calciatore e da futuro dirigente. Cappotto, occhiali, maglione a collo alto, nessun marchio in vista. Ha deciso cosa farà da grande, dopo aver fatto la storia. Il motivo per cui è tornato a Udine per alcuni giorni. Ma c'è dell'altro: gli amici, il presepe benefico dei cari Maria e Vincenzo Pisacane, uno sguardo alla sua scuola calcio, il sostegno all'ex compagno e amico Francesco Lodi, che vive un periodo difficile, e la passerella in mezzo al campo della Dacia Arena per i 120 anni dell'Udinese, lo scorso 5 dicembre. Non ha avuto più contatti col club fino all'invito per i 120 anni. Ma ha metabolizzato, con classe, un grande dispiacere.

Che emozione è stata ritornare in quello stadio in cui mancava da maggio?

«Bello, bella serata, ho rivisto il patron Pozzo, i dirigenti, il sindaco che è una gran bella persona, soprattutto i tifosi. Qui ho fatto la storia (lo ripete, ndr) e loro mi vogliono bene (gli hanno consegnato anche un ricordo)».

Non c'era proprio più posto per lei? Ne ha parlato con Pozzo?

«Le chiedo una cosa: a parte Carnevale, ha visto altri grandi ex bianconeri avere un posto in società all'Udinese? No. Nessu-

ALL'UDINESE NON C'E' SPAZIO PER GLI EX, I POZZO NON MI HANNO CHIAMATO

TOTO' DI NATALE
SULLA SUA ULTIMA SQUADRA

no lavora lì. I protagonisti sono loro. E forse non c'è spazio per gli ex che, invece, in altri club lo trovano».

Ha pensato a cosa potrebbe fare?

«A me piace scoprire i giovani, ho quel fiuto, capisco se uno ha talento o può diventare giocatore. E' quel che già faccio con la mia Donatello, dove vinciamo e cerchiamo di mandare in alto qualche ragazzo. Uno, Brik, fa bene alla Fiorentina, abbiamo una buona collaborazione con l'Inter. Ma non è l'unica cosa che voglio fare: penso di essere utile come uomo spogliatoio, vedo che nei club c'è bisogno di gente come noi che al calcio ha dato tanto».

Proposta indecente: a gennaio Gilardino lascia Empoli e il suo caro amico, Fabrizio Corsi presidente del club, le chiede di tornare a giocare per salvare la squadra.

«No, grazie. Se c'è una bella partita benefica vado, ma non



LA CIFRA

209

i gol in A di Antonio Di Natale, a -7 da Meazza e Altafini. Il primatista è Silvio Piola (274)

ho più giocato, neppure con gli amici. Preferisco tennis e, semmai, golf. Non ne ho avuto voglia, e non ne sento mai lo stimolo, neppure guardando le partite. E spero che Gila rimanga. Con L'Empoli potremmo parlare, ma di altro, io ormai vivo lì».

Martusciello resta?

«Certo, è un amico caro. E si merita questa panchina. La difenderà. E' arrivato preparato a questo salto. Conosce tutto e tutti».

Lei, invece, che fa? Come passa le sue giornate da ex calciatore? Si sveglierà un po' più tardi...

«Macché, alle 7 e mezzo sono già in movimento. Seguo le mie attività immobiliari e seguo tanto calcio, anche quello di mio figlio Filippo, con un po' più di attenzione».

Gioca nell'Empoli, promette?

«Si diverte, è appassionato, mi dice che tifa per il Crotonese... E' un 2003, gioca attaccante, ma è presto».

Di attaccanti l'Italia forse ne ha trovato uno, forte davvero: Belotti. Ma si fa fatica a trovare campioni.

«Belotti è il migliore in questo momento. Ha voglia, cattiveria, fame, ricorda un po' Vieri per come si butta. Non mi dispiace questo ragazzo dell'Atalanta, Petagna e come attaccante esterno dico sempre Insigne. Non sono tanti quelli bravi, i numeri dei grandi vecchi sono ancora lì».

Lei cosa guarda?

«Tutto, tanta Premier. Ma anche serie B. Sono andato a trovare gli amici, Fusco a La Spezia, ho visto la Roma, andrò da Marino a Frosinone e da Giaretta ad Ascoli. Ma guardo sempre l'Udinese in tv».



Antonio Di Natale, 39 anni, con i tifosi friulani. In basso a sinistra l'esultanza ad Anfield nel 2012, una delle gioie più grandi ANTEPRIMA-AP

● **L'ex attaccante dell'Udinese e la sua nuova vita: «Mi vedo osservatore, ho fiuto. A Empoli se partisse Gilardino? Basta giocare, non ne ho più voglia»**

Che impressione le fa?

«Delneri è bravo, stanno facendo benino, Thereau è ancora in palla. Mi dispiace per Lodi, ma a gennaio ripartirà».

A proposito di amici, Montella?

«E' da un po' che non lo sento. Ha qualità, sa tenere lo spogliatoio, lavora bene con gli italiani e Caccia è un buon secondo».

Meglio Milan o Roma?

«La Juve resta favorita ma dovrà stare molto attenta alla Roma. Spalletti è ansioso, ma molto bravo. Mi ha lanciato qui a Udine, credo che reggerà fino alla fine».

E Allegri, che lei ha avuto?

«Con Galeone. Ha una qualità: dà tranquillità. E vince, alla fine è quello che conta».

A Natale, riparte, fa un lungo giro come la scorsa estate?

«No, basta. Solo qualche giorno a Cortina e poi casa».

Ma riparla con Sky?

«E' un'altra cosa che si può vedere, un contatto c'è stato. Ma io mi vedo più dirigente e osservatore». Alla ricerca di un nuovo Totò Di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELOTTI MI RICORDA VIERI, NON MI DISPIACE PETAGNA

TOTO' DI NATALE
SUGLI ATTACCANTI ITALIANI

LA GARA DI OGGI

**Friulani all'assalto
Ma il Crotonese ora spaventa**

PERCHÉ VEDERE
UDINESE-CROTONE

Motivazioni forti: potrebbe essere la terza vittoria di fila per Delneri, oppure il primo successo esterno per Nicola che chiude oggi il 2016.

Stadio Friuli, ore 15

Meroi-Saporito

Un esame di maturità allo stadio Friuli per due squadre in cerca di punti pesanti. L'Udinese, conquistando la vittoria, metterebbe quasi al sicuro la salvezza con larghissimo anticipo. Il Crotonese, invece, cerca quel successo esterno che darebbe più convinzione nella corsa verso il quartultimo posto. Gigi Delneri non si fida: «Il Crotonese è in salute, ha ritrovato autostima e combatte. E' reduce da una bella vittoria contro il Pescara e ha messo in difficoltà il Milan a San Siro. Sarà una gara complicata», dice l'allenatore friulano. Ma anche l'Udinese sta bene e mira a quello che non le riesce da due stagioni: la terza vittoria di fila. «Dovremo cercarla mantenendo la nostra mentalità. Non possiamo pretendere di vincere sempre, ma di combattere ogni partita sì perché è nel nostro Dna». Il tecnico di Aquileia dovrà fare a meno dello squalificato Danilo: al suo posto Wague o Angella.

CROTONE MOTIVATO Dopo il successo sul Pescara anche Davide Nicola è carico, ma consapevole che quella di oggi a Udine non sarà certo una passeggiata: «Sappiamo che sarà una gara difficilissima, ma venderemo cara la pelle. Abbiamo maturato esperienza, siamo cresciuti e soprattutto non vedo più la squadra impaurita di inizio stagione, una condizione che ci ha fatto perdere tanti punti. Andiamo a giocare ad Udine per strappare con le unghie almeno un punto. L'Udinese è il peggior avversario che potesse capitarci adesso». Nel Crotonese tornano Rosi e Crisetig dopo la squalifica mentre Capezzi salterà la gara per il rosso rimediato col Pescara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DI MARASSI

Trappola Palermo per il Genoa più bravo con le grandi

● In casa Juric ha battuto Juve e Milan ma ha pareggiato con Pescara, Empoli e Udinese. Intanto Preziosi blocca Morosini

PERCHÉ VEDERE
GENOA-PALERMO

Segnare contro i rossoblù a Marassi è impresa vera, ma il Palermo è proprio alla ricerca di una scintilla per cambiare colore alla stagione. L'ultimo posto brucia, Juric però non ama travestirsi da Babbo Natale

Stadio Marassi, ore 20,45

Gambaro-Vitale

E' fin troppo ovvio che per il Palermo ultimo in classifica ogni partita sia importante: i rosanero devono sfruttare tutte le occasioni per conquistare qualche punto e per avvicinarsi a chi li precede in classifica. Anche il Genoa, però, ha motivazioni

particolari dopo aver battuto la Fiorentina nel recupero di metà settimana. Dare continuità a quel successo consentirebbe a Juric di stare agganciato al gruppetto appena al di sotto della zona Europa League. Il Genoa ammazza-grandi, tra l'altro, vuole tornare a vincere anche con le piccole. La squadra rossoblù a Marassi ha sprecato diverse occasioni pareggiando con Pescara, Empoli e Udinese: «Per noi questa è la partita più importante - spiega Juric -. Dobbiamo essere tosti. Al di là del risultato, è fondamentale dare un segnale di for-

za del gruppo. Il Palermo ora è molto solido, a Firenze ha fatto una partita importante. Mi aspetto una gara difficile, i giocatori buoni li hanno e penso anche che arrivino più liberi di testa». Il tecnico rossoblù è voluto tornare sul deferimento di Izzo per il calcioscommesse: «Da quello che ho letto mi sembra assolutamente innocente. Spero che non influisca sulle sue prestazioni». Juric medita un po' di turnover in vista del Torino. Dentro Orban, Fiamozzi e Pandev. Fuori Munoz, Laxalt e Rigoni. Intanto si avvicina Leonardo Morosini. Il Ge-

noa spinge per averlo già a gennaio, ma il Brescia vorrebbe tenerlo fino a giugno.

FIDO SOSPESO IN BANCA

Non c'è soltanto l'ultimo posto a preoccupare. L'ultima grana per il Palermo arriva dall'Unicredit che ha sospeso il fido di 2,5 milioni di euro in seguito al decreto ingiuntivo emesso dal Tas per il pagamento di una penale di 10 milioni alla Pencill Hill di Gustavo Mascardi per l'operazione Dybala. Corini è più concentrato a muovere una classifica ferma da 9 giornate e punge l'orgoglio dei suoi gioca-

tori. «Dobbiamo essere tutti consapevoli che siamo ultimi. Abbiamo tante partite e non possiamo permetterci di mollarle un centimetro. Nella vita bisogna assumersi le responsabilità, essere uomini prima che giocatori - dice l'allenatore del Palermo -. Ho chiesto ai ragazzi se hanno la voglia di cambiare le cose. In questo scorcio di campionato possiamo determinare tanto. Il Genoa è un avversario difficile, ma non aspetteremo per difendere lo zero a zero, vogliamo provare a fare risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA PASSIONE STRAORDINARIA
FINO ALLA FINE



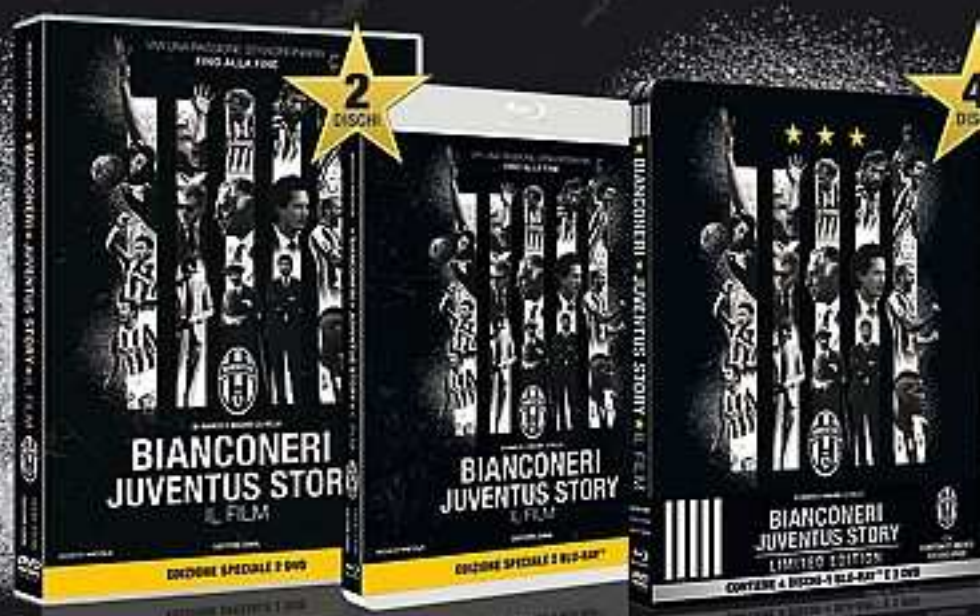
DI MARCO E MAURO LA VILLA

BIANCONERI JUVENTUS STORY

IL FILM

IN EDIZIONE ESCLUSIVA
NUMERATA IN SOLE **1897 COPIE**

Disponibile su
amazon



IN DVD, BLU-RAY™
ED EDIZIONE LIMITATA STEELBOOK

DAL 19 DICEMBRE

NEI MIGLIORI NEGOZI E ONLINE

JUVESTORY.IT



17^a
GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	42	17	14	0	3	36	14
ROMA	35	17	11	2	4	36	17
MILAN	33	17	10	3	4	27	20
NAPOLI	31	16	9	4	3	32	15
LAZIO	31	16	9	4	3	29	17
ATALANTA	29	17	9	2	6	25	20
FIorentina	26	16	7	5	4	24	18
TORINO	25	16	7	4	5	32	22
INTER	24	16	7	3	6	24	21
GENOA	23	16	6	5	5	18	17
CHIEVO	22	16	6	4	6	16	16
SAMPDORIA	22	16	6	4	6	20	22
UDINESE	21	16	6	3	7	22	24
CAGLIARI	20	17	6	2	9	23	39
SASSUOLO	17	16	5	2	9	21	28
BOLOGNA	17	16	4	5	7	14	22
EMPOLI	14	17	3	5	9	9	24
CROTONE	9	16	2	3	11	14	30
PESCARA	8	16	1	5	10	13	29
PALERMO	6	16	1	3	12	11	31

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

18ª GIORNATA

MARTEDÌ 20 DICEMBRE
ATALANTA-EMPOLI **ore 20.45**
MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE
INTER-LAZIO **ore 20.45**
GIOVEDÌ 22 DICEMBRE
BOLOGNA-MILAN **8/2 ore 20.45**
CAGLIARI-SASSUOLO
CROTONE-JUVENTUS **8/2 ore 18**
FIorentina-NAPOLI
PALERMO-PESCARA
ROMA-CHIEVO
SAMPDORIA-UDINESE
TORINO-GENOA

MARCATORI

12 RETI Icardi (1, Inter); Dzeko (1, Roma).
11 RETI Belotti (1, Torino).
10 RETI Higuain (Juventus).
9 RETI Immobile (2, Lazio).
8 RETI Kalinic (1, Fiorentina); Salah (Roma).
7 RETI Bernardeschi (2, Fiorentina); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo); Iago Falque' (1, Torino).
6 RETI Borriello (Cagliari); Bacca (2, Milan); Mertens (Napoli); Muriel (1, Sampdoria); Thereau (1, Udinese).
5 RETI Kessie (2) e Kurtic (Atalanta); Falcinelli (Crotone); Pjanic (Juventus); Suso (Milan); Hamsik (Napoli); Perotti (5, Roma); Defrel (Sassuolo); Ljajic (1, Torino); Zapata (1, Udinese).

TACCUINO

NAZIONALE DONNE
Torneo di Manaus
Finale Brasile-Italia

Alle 21.45 (ora italiana), Italia e Brasile di fronte nella finale del torneo internazionale di Manaus: le due squadre si sono già affrontate mercoledì nella terza giornata della prima fase, e le padrone di casa hanno vinto 3-1. L'Italia ha chiuso il girone al secondo posto: prima del k.o. con il Brasile erano arrivate le vittorie contro Russia e Costa Rica.

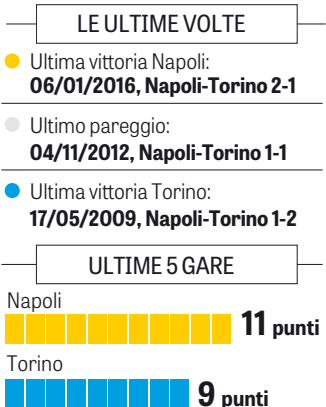
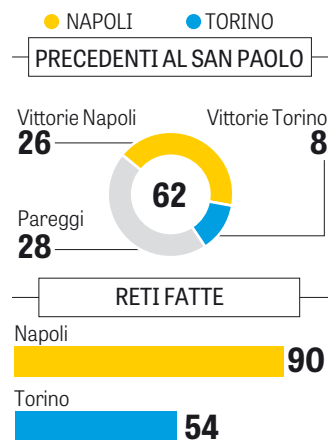
SERIE A DONNE
Cuneo e Jesina
vincono di misura

Per gli impegni della Nazionale, rinviata quattro gare della decima giornata del campionato di Serie A: se ne sono giocate solo due, con i successi di Cuneo (1-0 sul Luserna, gol di Sodini) e Jesina, che con l'1-0 al Como ottiene la sua prima vittoria stagionale. Dopo la sosta natalizia, il campionato tornerà sabato 7 gennaio. **Class. (prime)** Fiorentina 24; Brescia 21; Res Roma 20.

FARI PUNTATI SU...

Torino scatenato nei primi 45'
Ma a Napoli il bilancio è in rosso

La squadra di Mihajlovic è quella che ha segnato di più in campionato nei primi tempi: 15 reti. Al San Paolo però appena otto successi nelle precedenti 62 partite disputate



SASSUOLO (4-3-3)

INTER (3-4-2-1)

OGGI ore 12.30 **ARBITRO** Di Bello
ASSISTENTI Marzaloni-Vivenzi **IV** Peretti
ADD. Russo-Pinzani **PREZZI** 28-110 euro
TV Sky Calcio 1 HD; Premium Sport HD



PANCHINA 1 Pomini, 79 Pegolo, 26 Terranova, 38 Erlic, 6 Pellegrini, 14 Marin, 33 Franchini, 98 Adjapong, 17 Pierini, 9 Iemmello, 10 Matri
ALL. Di Francesco **BALLOTTAGGI** Missiroli-Adjapong 60-40% **SQUALIFICATI** Peluso
DIFFIDATI nessuno **INDISPONIBILI** Gazzola (da valutare), Berardi (15 giorni), Letschert, Duncan, Politano (30), Cannavaro (40), Biondini e Magnanelli (120)

PANCHINA 30 Carrizo, 46 Berni, 2 Andreoli, 13 Ranocchia, 21 Santon, 55 Nagatomo, 7 Kondogbia, 19 Banega, 8 Palacio, 11 Biabiany, 23 Eder, 96 Gabigol
ALLENATORE Pioli **BALLOTTAGGI** Melo-Kondogbia 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** Joao Mario **INDISP.** Medel (25 giorni), Gnoukouri (da valutare)



LAZIO (3-5-2)

FIORENTINA (4-2-3-1)

OGGI ore 20.45 **ARBITRO** Irrati
ASSISTENTI Preti-Tegoni **IV** Longo
ADD. Mazzoleni-Maresca **PREZZI** 14-200
TV Sky Sport 1, Calcio 1; Premium Sport 2



PANCHINA 1 Strakosha, 55 Vargic, 2 Hoedt, 13 Wallace, 8 Basta, 6 Lukaku, 23 Leitner, 96 Murgia, 25 Lombardi, 7 Kishna, 9 Djordjevic, 97 Rossi.
ALL. S. Inzaghi. **BALLOTTAGGI** nessuno
SQUALIFICATI Parolo
DIFFIDATI F. Anderson
INDISPONIBILI Patric (5 giorni)

PANCHINA 1 Lezzerini, 97 Dragowski, 4 De Maio, 15 Maxi Olivera, 17 Diks, 27 Maistro, 19 Cristoforo, 25 Chiesa, 26 Perez, 7 Zarate, 30 Babacar
ALL. Paulo Sousa. **BALLOTTAGGI** Tello-Chiesa 55-45%; Milic-Maxi Olivera 60-40%; Bernardeschi-Cristoforo 60-40%
SQUALIFICATI Badelj, Salcedo
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Borja Valero (5 giorni)



CHIEVO (4-3-1-2)

SAMPDORIA (4-3-1-2)

OGGI ore 15 **ARBITRO** Mariani
ASSISTENTI Paganessi-Del Giovane
IV Di Vuolo **ADD.** Calvarese-Pezzuto
PREZZI 5-64 euro **TV** Sky Calcio 2 HD



PANCHINA 90 Seculin, 98 Confente, 2 Spolli, 12 Cesar, 20 Sardo, 13 Izco, 28 Bastien, 4 Rigoni, 36 Costa, 45 Inglese, 83 Floro Flores, 27 Parigi
ALL. Maran
BALL. De Guzman-Izco 60-40%, Pellissier-Inglese 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Cacciatore, Cesar, Radovanovic, Meggiorini, Hetemaj **INDISPONIBILI** Gobbi (10 giorni), Hetemaj (da valutare)

PANCHINA 92 Tozzo, 22 Sala, 15 Krajnc, 21 Cigarini, 6 Eramo, 17 Palombo, 18 Praet, 10 Fernandes, 23 Djuricic, 47 Budimir, 27 Quagliarella
ALLENATORE Giampaolo
BALLOTTAGGI Schick-Quagliarella 60-40%, Alvarez-Fernandes 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno **INDISPONIBILI** Viviano (7 giorni), Carbonero (da valutare)



CHIEVO-SAMPDORIA

Schick per testare
la solidità di MaranAlessio Da Ronch
Alessandro De Pietro

Quotare in uno stagno o veleggiare in mare aperto? Marco Giampaolo chiede alla sua Sampdoria una risposta sul futuro. Chi si accontenta resta impantanato, chi vuole osare potrebbe riuscire a divertirsi e a divertire. La doppia sfida contro Chievo e Palermo consentirà ai giocatori blucerchiati di dare delle risposte. Giampaolo, intanto, rinuncia a Silvestre, la colonna della sua difesa, neppure convocato, probabilmente pure un po' distratto da un'offerta contrattuale del Torino. «A Verona - sottolinea l'allenatore - possiamo capire se vogliamo continuare a migliorare o no?». Non mancano i dubbi sulla formazione: Schick potrebbe rilevare un Quagliarella acciaccato, così come Alvarez potrebbe sostituire Bruno Fernandes.

OGGI ore 15
a Napoli
Stadio San Paolo

NAPOLI
4-3-3

PANCHINA 22 Sepe, 1 Rafael, 11 Maggio, 19 Maksimovic, 62 Tonelli, 3 Strinic, 30 Rog, 8 Jorginho, 5 Allan, 77 El Kaddouri, 23 Gabbiadini, 4 Giaccherini
ALLENATORE Sarri
BALLOTTAGGI Chiriches-Maksimovic 60-40%, Insigne-Gabbiadini 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Albiol, Koulibaly
INDISPONIBILI Milik (40 giorni), Koulibaly (15)

PESCARA (4-3-3)

BOLOGNA (4-3-3)

OGGI ore 15 **ARBITRO** Rocchi
ASSISTENTI Meli-Liberti **IV** Mondin
ADDITIONALI Gavillucci-Baroni
PREZZI 11-100 euro **TV** Sky Calcio 3 HD



PANCHINA 1 Fiorilli, 2 Crescenzi, 15 Coda, 26 Vitturini, 13 Zuparic, 44 Fornasier, 5 Bruno, 10 Benali, 30 Muric, 18 Pettinari
ALLENATORE Oddo
BALLOTTAGGI Verre-Benali 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno **INDISPONIBILI** Bahebeck e Mitrita (20 giorni), Pepe (10)

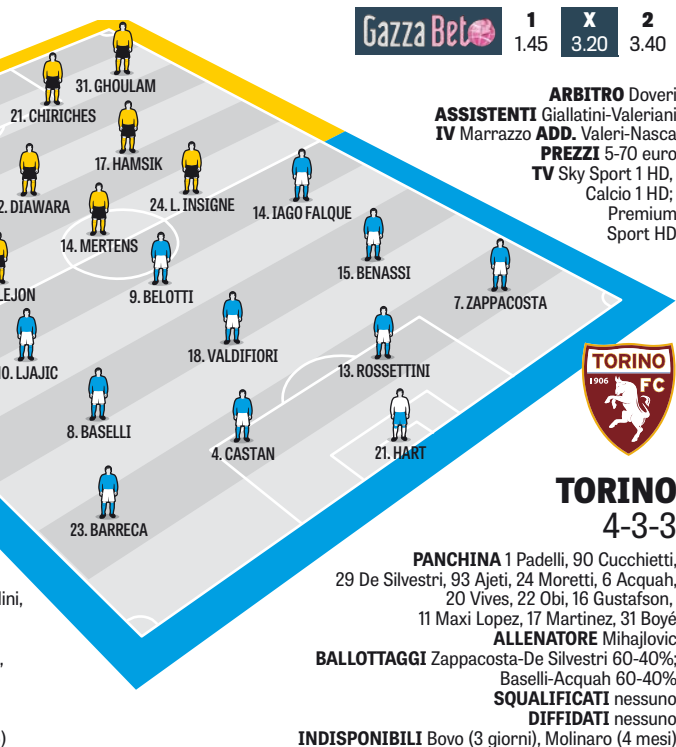
PANCHINA 1 Da Costa, 97 Sarr, 2 Oikonomou, 15 Mbaye, 24 Ferrari, 5 Pulgar, 35 Torosidis, 6 Viviani, 17 Donsah, 14 Di Francesco, 26 Floccari, 30 Okwonkwo
ALLENATORE Donadoni
BALLOTTAGGI Masina-Torosidis 55-45%, Taider-Viviani 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Dzemaili
INDISPONIBILI Verdi (40 giorni), Sadiq (15), Rizzo (5)



Marco Giampaolo, 49 LAPRESSE

SOLIDITA' La parola d'ordine è una sola. «Compattezza prima di tutto, questa deve continuare ad essere la nostra strada», premette Rolando Maran, con la Sampdoria senza Gobbi ed Hetemaj ma con tante certezze. Compresa la terza difesa della Serie A. «L'importante sarà essere solidi come siamo diventati col duro lavoro, allenamento dopo allenamento», il pensiero di Maran, a 22 punti in classifica esattamente come lo scorso anno dopo 16 giornate: «Ce li siamo guadagnati tutti e forse qualcuno in più l'avremmo meritato».

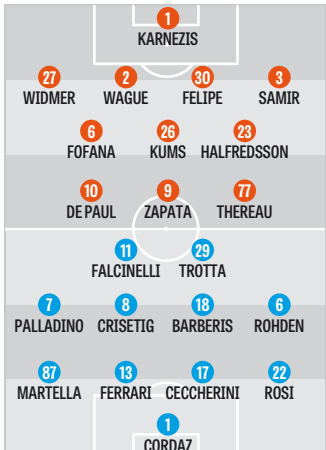
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINESE (4-3-3)

CROTONE (4-4-2)

OGGI ore 15 **ARBITRO** Sacchi
ASSISTENTI Cariolato-Tolfo **IV** Barbirati
ADDITIONALI Giacomelli-Abbattista
PREZZI 5-40 euro **TV** Sky Calcio 4 HD



PANCHINA 22 Scuffet, 25 Perisan, 4 Angella, 75 Heurtaux, 37 Faraoni, 53 Adnan, 8 Badu, 14 Jankto, 99 Balic, 95 Evangelista, 19 Matos, 18 Perica
ALL. Delneri **BALLOTTAGGI** Wague-Angella 60-40%, Halfredsson-Jankto 70-30%, De Paul-Matos 60-40%
SQUALIFICATI Danilo
DIFFIDATI nessuno **INDISPONIBILI** Peñaranda (14 giorni)

PANCHINA 5 Festa, 95 Cojocar, 23 Dussenne, 15 Mesbah, 31 Sampirisi, 14 Gnohore, 42 Suljic, 20 Salzano, 77 Fazzi, 12 Stoian, 9 Nalini, 99 Simy
ALLENATORE Nicola
BALLOTTAGGI Martella-Mesbah 70-30%, Palladino-Stoian 60-40%
SQUALIFICATI Capezzi
DIFFIDATI Palladino **INDISPONIBILI** Toney (20 giorni), Dos Santos (15)



PESCARA-BOLOGNA

Oddo-Donadoni
vietato sbagliare

O. D'Angelo-Aquino

Vietato sbagliare: sicuramente non può farlo il Pescara, alla ricerca di una vittoria per ripartire. Ma anche il Bologna ha la necessità di rimettersi a correre per evitare di ridurre il vantaggio sulla terzultima. Oddo insegue la prima vittoria sul campo e si affida al tridente Verre-Manaj-Caprari: «Ci sono due squadre in difficoltà, il Bologna ha più punti di noi, anche se credo non sia in una situazione psicologica positiva. E' una squadra ordinata, che non farà una partita arretrante perché il pari gli consentirebbe di mantenere le distanze. Per noi conta solo vincere. In campo voglio la mentalità delle prime giornate. La vittoria è la medicina che cura i mali nel calcio».

BOLOGNA PIÙ ATTIVO
«Dobbiamo tutti dare di



Massimo Oddo, 40 anni FORTE

più». Così, Roberto Donadoni cerca di scuotere il suo Bologna in crisi, con un solo successo nelle ultime undici partite di campionato e senza vittorie in trasferta da dieci mesi. Il vantaggio sulla zona salvezza è rassicurante, ma il rischio è quello di una stagione piatta e senza ambizioni: «Non dobbiamo sentirci inferiori a nessuno, la depressione la combattiamo cercando di essere più attivo». Il Bologna recupera in extremis Di Francesco, che però non è al 100% e dovrebbe andare in panchina con Mounier nel tridente d'attacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINTIN

LA GRANDE AVVENTURA A FUMETTI



SPECIAL EDITION

**PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA
IL GIRO DEL MONDO A FUMETTI DI TINTIN**

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano TINTIN: tutte le indagini del più famoso reporter a fumetti, nella collezione cronologica completa, **dalle origini del personaggio alle storie che lo hanno reso famoso** in tutto il mondo. In ogni volume una storia autoconclusiva e arricchita da un' ampia sezione di **contenuti extra mai pubblicati in Italia.**

Dal 29 dicembre € 4,99
il primo volume con 176 pagine

In collaborazione con

Rizzoli  Lizard

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
 **Store**.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

© Hergé / Moulinart 2016

Opera in 24 uscite. Prima uscita a € 4,99. Uscite successive a € 7,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

RAINERI DESIGN

G+ OPINIONI

Lo scontro diretto Juve-Roma

L'AMMORTAMENTO DI HIGUAIN E LA FAME ETERNA

IL COMMENTO di **LUIGI GARLANDO**
email: lgarlando@rcs.it

Quando la Juve medità di pagare la clausola di 90 milioni per Higuain, aveva in mente un ammortamento del genere. Scontro diretto con la seconda (Roma): decide lui. Scontro diretto con la seconda della stagione scorsa (Napoli): decide lui. Toro e Fiorentina, rivali torride: decide lui. Cioè, in condizioni di massimo equilibrio e di massimo stress emotivo serve un risolutore speciale, un'arma letale. Eccolo: il Pipita. Solo la Champions decreterà l'effettivo valore dell'investimento, ma intanto la Juve di Higuain è campione d'inverno e partirà per Doha, dove si giocherà la Supercoppa, con la serenità di 7 punti di vantaggio in campionato. La Roma è stata veramente in partita solo nell'assalto disperato dell'ultima mezz'ora, con un Salah in più. La Juve agisce, le altre per lo più reagiscono: si spiega soprattutto così la tirannia bianconera, prima ancora che sul piano tecnico. Nessuno ha segnato più gol della Juve nel primo quarto d'ora (7). Anche ieri ha iniziato con impeto furioso e ha chiuso ancora più furiosa nella difesa del vantaggio. Higuain è definitivamente juventino nella rabbia con cui strappa la palla a De Rossi prima di trasformarla in gol. La Roma ha cominciato timida, concedendosi con troppa leggerezza l'azzardo di Gerson: 19 anni e soli 175' di Serie A in tasca. Se quelli a pancia vuota (non solo la Roma) non riescono a pareggiare almeno la fame eterna di chi ha vinto 5 scudetti di fila, come può esserci equilibrio? Solo Allegri può permettersi Dybala e Cuadrado in panchina. Qui non c'è gara. Ma ogni

allenatore dovrebbe pretendere dai suoi giocatori la rabbia di Chiellini e Sturaro. Pochi ci riescono. Oggi il Napoli può risalire al terzo posto, a -1 dalla Roma. Ha ritrovato gioco, gambe, gioia e presto riavrà un vero 9 (Milik, Pavoletti). Sarri, come negli incontri di wrestling, potrebbe presto dare il cambio a Spalletti sul ring per cercare di abbattere Allegri. Dalla nebbia di San Siro è spuntata una bella partita, per intensità e coraggio. Nel primo tempo la parte della grande squadra l'ha recitata l'Atalanta, splendidamente in pressing offensivo. Il campo sembrava in salita. Il pallone rotolava sempre tra i piedi di Donnarumma che non ha mai calciato tanto in vita sua. Se al vertice di questa banda di giovani *piranha*, perfettamente organizzati, ci fosse un terminale spietato alla Belotti, l'Atalanta sarebbe una sorpresa molto più vicina alla Juve. Passato un tempo con i guantoni davanti alla faccia, con francescana umiltà, il Milan è cresciuto nella ripresa sulle ali di Bonaventura e ha dominato a lungo. Abbiamo già celebrato ad oltranza la capacità dei rossoneri di sopravvivere alla sofferenza del match per poi risolverlo con un colpo di coda. Stava per succedere di nuovo. L'anima è la qualità migliore del Diavolo di Montella. Ma per puntare veramente in alto non si può soffrire sempre anche contro chi è meno attrezzato. Servono centrocampisti che, se pressati, evadano con più tecnica e personalità di quella mostrata ieri da Bertolacci; servono attaccanti che, in fase di assedio, non offrano solo la foga di Lapadula, ma anche una giocata risolutiva alla Higuain. Ma sia chiaro: per Montella, posizionato ben oltre il dovuto, un Natale di solo zucchero. Visto che autorità e pulizia Caldara e Romagnoli? Ventura avrà presto i suoi Cannavaro e Nesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



FRANCESCO FACCHINETTI
Conduttore televisivo
● Sembro il figlio di Ivan
ahahahahahah
#gazzettasportsawards
@fracchinetti



LUCA DOTTO
Nuotatore azzurro
● 7 anni di successi insieme, 4 medaglie mondiali, 15 europee, 18 titoli italiani. Grazie
@GSForestalet!!!
@dottolck



MAVERICK VIÑALES
Pilota di MotoGP
● In fondo al gruppo #mv25
#25gang #mvp #specialized
@maverickmack25



Sesto podio dell'azzurra

SVINDAL E GOGGIA LO SCI DELL'ONESTÀ E DELL'ALLEGRIA

NON SOLO CALCIO di **FAUSTO NARDUCCI**email: fnarducci@rcs.it
twitter: @Ammapp1

Tanto di cappello, in senso metaforico, a Sofia Goggia che sulle nevi (ormai amiche) di Val d'Isère ieri ha dato un altro saggio delle sue qualità e della sua verve collezionando in discesa il sesto podio in otto gare che non le è valso la prima, attesissima vittoria della sua trionfale stagione ma ha fatto la gioia anche degli statistici. Per gli amanti dei numeri le sue imprese stanno diventando una manna. Dopo essere diventata la prima azzurra a salire sul podio in quattro discipline eguagliando Thoeni (che però non aveva il superG), la bergamasca ha ora nel mirino il record del miglior avvio di stagione di sempre che, a livello di 11 gare, è detenuto da Annie Famose, Annemarie-Moser Proell e Vreni Schneider con otto podi. Ma Sofia può portarsi a 9 podi in 11 gare con le tre prossime partecipazioni: oggi il superG di Val d'Isère, martedì il gigante di Courchevel e il 28 il gigante di Semmering.

Che in casa azzurra sia definitivamente nata una stella lo dimostra però quello che ieri sulle Alpi francesi è successo attorno alla regina: Nadia Fanchini, Johanna Schnarf ed Elena Fanchini non solo hanno eguagliato il primato azzurro di quattro azzurre nelle prime sei posizioni (risalente allo scorso 27 febbraio ad Andora) ma le hanno tributato una festa finale, a base di champagne e sberleffi, che testimonia lo straordinario affiatamento che sta vivendo il gruppo femminile rosa. Di Sofia si è detto e scritto tanto ma a quanto pare la sua allegria straripante, appena tenuta a freno nelle

interviste, contagia sempre di più tutto il movimento.

Tanto di cappello, in senso concreto, invece per Aksel Svindal e Max Franz da cui dovrebbero andare a prendere lezione, per esempio, tutti gli esagitati calciatori che non abbiamo mai visto applaudire un gol degli avversari (cadrebbe lo stadio se accadesse). Certo, bisogna stare attenti a dipingere mondi ideali come ci ha insegnato in questi giorni il decantato rugby dove l'estremo argentino del Vicenza, Bruno Doglioli, non ha trovato niente di meglio che placare alle spalle l'arbitro Maria Beatrice Benvenuti, rimediando tre anni di squalifica. Episodi di fair play e di inciviltà convivono in tutti gli sport e la correttezza di Svindal non si può attribuire neanche alle sue origini scandinave visto che in questi giorni i tifosi di una squadra di calcio svedese hanno tentato di aggredire i giocatori per una retrocessione imprevista. Ma quando Svindal sul podio si è levato, appunto, il cappello per riconoscere la superiorità del tedesco che, scendendo col pettorale 26, gli ha tolto per 4 centesimi una vittoria che sentiva già in tasca, abbiamo amato ancora di più l'ambiente del Circo Bianco. Un mondo, a tratti incantato, dove lo sconfitto beffato (appunto Svindal) può dire: «Avevo commesso una grave errore e sapevo che ci sarebbe stato qualcuno che avrebbe meritato la vittoria più di me». E il beneficiario, appunto Franz alla prima vittoria in coppa del Mondo, può rispondere: «No, un errore l'ho commesso anch'io, Svindal è un maestro». Come due pugili che dopo essersene date di santa ragione a fine match si abbracciassero e dicessero all'altro: «Hai vinto tu!». «No, hai vinto tu!». Magica Saslong, magico sci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'11ª vittoria consecutiva in Premier

COSTA E DAVID LUIZ: CONTE HA CAMBIATO LA TESTA AL CHELSEA

L'ANALISI di **MIMMO CUGINI**email: mcugini@gazzetta.it
twitter: @mcugini1

Con il suo cinquantesimo gol con la maglia del Chelsea Diego Costa ha dato al Chelsea di Antonio Conte l'undicesima vittoria consecutiva e probabilmente, a meno di

clamorosi rovesci negli ultimi due turni del 2016, il titolo di campione d'inverno della Premier. Il brasiliano che ha scelto di giocare con la nazionale spagnola è l'emblema del primato dei Blues. E non solo per i suoi gol, che pure spesso sono determinanti per una squadra più pratica che spettacolare, ma per la partecipazione al gioco e la capacità di risolvere le situazioni più complicate, soprattutto per il suo modo di essere dentro le partite magari aiutando la difesa sui calci piazzati prima di

catapultarsi dall'altra parte a mettere la sua firma. A inizio stagione Antonio Conte si è ritrovato dentro uno spogliatoio di grandi giocatori, ma con l'autostima azzerata. Il decimo posto della scorsa stagione aveva insinuato molti dubbi nella testa delle star del Chelsea e uno dei più inquieti era proprio Diego Costa, pronto a lasciare Londra visto che tra l'altro le offerte non gli mancavano. Conte ha capito che il brasiliano era il centravanti giusto per tentare l'impresa: fisico, corsa, tecnica e la

stessa tarantolata voglia di vincere di Antonio. Un totem cui aggrapparsi nei momenti di difficoltà. Conte ha portato Diego Costa dalla sua parte e poi è riuscito anche nell'impresa di far tornare un giocatore vero David Luiz, accolto con sorrisini ironici dopo le disgraziate stagioni al Psg. Una questione di testa e un po' anche tattica, perché con la difesa a tre il brasiliano soffre molto meno. Dubitiamo che Conte abbia imparato il portoghese, ma Diego Costa e David Luiz capiscono perfettamente quello che il loro allenatore gli chiede e sembrano disposti a seguirlo in capo al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta Sportiva

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2016

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000©2016 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281**DISTRIBUZIONE**
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it**PUBBLICITÀ**
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. ADVERTISING & COMMUNICATION SOLUTIONS
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Editrice La Stampa SpA - Via
Giordano Bruno, 84 - 10134 Torino • Tipografia
SEDTI - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee,
12.1 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 •
Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona
Industriale Strada 5° n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus**PREZZI D'ABBONAMENTO**
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.apertag@rcs.it

Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 420
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di sabato 17 dicembre
è stata di 242.821 copie

COLLATERALI

*con libro Alex Zanardi € 16,50 - con Tessera Mediaset
Premium € 13,49 - con Siliopets € 3,00 - con Pocket Box
Aquarium € 4,00 - con libro D'O il better (Oldani) € 14,40 -
con dvd Jeeg Robot € 16,40 - con Gundam N. 6 € 6,49 - con
Tutto il trio N. 6 € 12,49 - con Grandangolo Scienza N. 7 €
7,40 - con Orfani N. 3 € 4,00 - con Peanut N. 14 € 6,49 - con
River Monsters N. 15 € 11,49 - con Libri Bourne N. 16 € 14,40
- con Libri Western N. 20 € 7,40 - con Daitarn N. 10 € 11,49
- con Enciclopedia Ragazzi N. 17 € 11,40 - con U2 N. 18 € 11,49
- con Dylan Dog N. 21 € 4,00 - con Ufo Prigioniero N. 22 €
11,49 - con Bud Spencer N. 21 € 11,49 - con Superwings N. 20
€ 7,49 - con Sequest N. 23 € 7,49 - con Casa sull'albero N.
27 € 7,40 - con Thorpal N. 29 € 4,49 - con Civil War N. 33 €
10,40 - con One Piece N. 35 € 11,49 - con Dragon Ball Z N. 49
€ 11,49 - con Blake e Mortimer N. 51 € 5,49 - con Montagna
legendaria N. 50 € 9,40 - con Star Wars 3D N. 27 € 14,49 -
con Fumetti Star Wars N. 60 € 11,49 - con Lucky Luke Gold
N. 69 € 7,49 - con The Walking Dead N. 22 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

Pranzo giapponese per il Real

● Contro il Kashima alle 11.30, Zidane cerca il titolo mondiale e il 3° successo del 2016

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

Sono 35 anni che Capitan Tsubasa corre come se non ci fosse un domani su un campo che non finisce mai. Tanto podismo. tanti gol in acrobazia, tanti salti fino al cielo del manga hanno finalmente portato al successo: il Kashima Antlers è la prima squadra asiatica che ha la possibilità di giocare la finale del Mondiale per Club, al tredicesimo tentativo. Lo farà oggi in casa contro il Real Madrid. Capitan Tsubasa, in Italia Oliver Hutton, era il nome originale del manga creato da Yoichi Takahashi nel 1981 diventato famoso da noi col nome di Holly e Benji.

LA STRISCIA

36

le gare senza k.o. di Zidane con il Real: l'ultima sconfitta il 6 aprile 2016 a Wolfsburg (0-2)



MESSI, RONALDO, BUFFON Il disegnatore giapponese ha rivelato a Marca che per Holly si è ispirato a tale Musashi Mizushima, un giocatore giapponese che negli Anni Ottanta cercò fortuna in Brasile, mentre per Benji il modello era Dino Zoff. «Oggi però Holly sarebbe Leo Messi, o anche Andres Iniesta, Mark Lenders (il bomber feroce avversario dei due protagonisti, nel manga acquistato dalla Juventus e prestato alla Reggiana, ndr) direi che è Cristiano Ronaldo e Benji il Buffon di qualche anno fa». Parola di Takahashi.

GLORIA VERA Non si vive di solo manga però, e il Kashima, famoso sinora per aver preso Zico nel 1992 e invitato al Mondiale per Club per aver vinto la J League all'inizio del mese, muore dalla voglia di passare dalla gloria fumettistica a quella reale. Ha vinto le sue ultime 6 partite tra Coppa dell'Imperatore, campionato e «Mundialito» dove ha eliminato neozelandesi, sudafricani e colombiani al termine di una gara incredibile, con il Nacional sfortunato, sprecone ed eliminato.

A CACCIA DI RECORD Contro il Real Madrid ovviamente sarà un'altra storia, anche perché il colosso blanco ha nel mirino

L'ALBO D'ORO

L'anno scorso a trionfare fu il Barcellona

INTERCONTINENTALE
1960 Real Madrid 1961 Penarol 1962-1963 Santos 1964-1965 INTER 1966 Penarol 1967 Racing Club 1968 Estudiantes 1969 MILAN 1970 Feyenoord 1971 Nacional 1972 Ajax 1973 Independiente 1974 Atletico Madrid 1975 n.d. 1976 Bayern 1977 Boca 1978 n.d. 1979 Olimpia 1980 Nacional 1981 Flamengo 1982 Penarol 1983 Gremio 1984 Independiente 1985 JUVENTUS 1986 River Plate 1987 Porto 1988 Nacional 1989-1990 MILAN-MILAN 1991 Stella Rossa 1992-1993 San Paolo 1994 Velez 1995 Ajax 1996 JUVENTUS 1997 Borussia Dortmund 1998 Real Madrid 1999 Manchester United 2000 Boca 2001 Bayern 2002 Real Madrid 2003 Boca 2004 Porto
MONDIALE PER CLUB
2005 San Paolo 2006 Internacional 2007 MILAN 2008 Manchester United 2009 Barcellona 2010 INTER 2011 Barcellona 2012 Corinthians 2013 Bayern 2014 Real 2015 Barcellona

IL TABELLONE

PLAYOFF	
Kashima Antlers	2
Auckland City	1
QUARTI	
Kashima Antlers	2
Mamelodi Sundowns	0
SEMIFINALI	
Kashima Antlers	3
Atletico Nacional	0
FINALE	
Real Madrid Kashima Antlers	Oggi, Yokohama
FINALE 3° POSTO	
Oggi	
FINALE 5° POSTO	
Mamelodi-Jeonbuk	1-4
QUARTI	
Jeonbuk Hyundai	1
America	2
SEMIFINALI	
America	0
Real Madrid	2

vari primati. Una vittoria sui giapponesi porterebbe il Real a 5 successi tra Intercontinentale e Mondiale per Club, uno in più del Milan col quale detiene attualmente il record, allungherebbe a 37 la striscia di gare senza sconfitte (il Barça si fermò a 39), a 26 quella di partite a inizio stagione senza sconfitte (il Madrid di Capello nel 1996 chiuse a 25). Zidane diventerebbe il quarto allenatore a vincere il trofeo sia da giocatore sia da allenatore dopo Ancelotti e gli uruguaiani Cubilla e Mujica e chiuderebbe il suo

primo anno solare in panchina con 3 trofei conquistati su 4 disputati.

«VOGLIAMO VINCERE» «Siamo venuti qui per vincere questo trofeo – ha detto chiaro e tondo Zidane –, Dobbiamo giocare a calcio e fare ciò che sappiamo fare. Con l'America siamo entrati in campo un po' frastornati ma stanchezza e jetlag ora sono stati superati. Siamo pronti». Per Zizou è già tempo di bilanci: «Quando ho accettato di guidare il Madrid la mia idea era solo quella di

OGGI ALLE 11,30 A YOKOHAMA

REAL MADRID 4-3-3	KASHIMA ANTLERS 4-4-2
MARCELO SERGIO RAMOS KEYLOR NAVAS VARANE CARVAJAL KROOS CASEMIRO MODRIC RONALDO BENZEMA LUCAS VAZQUEZ	AKASAKI SHIBASAKI OGASAWARA DOU ENDO NISHI UEDA SOGAHATA SHOJI YAMAMOTO NAKAMURA
ALLENATORE Zidane	ALLENATORE Ishii

PANCHINA: 13 Casilla, 25 Yanez, 3 Pepe, 23 Danilo, 6 Nacho, 15 Coentrao, 16 Kovacic, 22 Isco, 10 James Rodriguez, 20 Asensio, 21 Morata, 18 Mariano
SQUALIFICATI: nessuno
INDISPONIBILI: Bale

PANCHINA: 1 Kushibiki, 29 Kawamata, 6 Nagaki, 11 Fabricio, 14 Seok, 17 Wellington, 20 Misao, 24 Ito, 32 Sugimoto, 33 Kanazaki, 34 Suzuki, 35 Hirato
SQUALIFICATI: nessuno
INDISPONIBILI: nessuno

ARBITRO Sikazwe (Zambia)
GUARDALINEE Range (Kenya) e Dos Santos (Angola)
QUARTO UOMO Kassai (Ungheria)
TV Raisport 1 INTERNET www.gazzetta.it

GDS

provare a fare il meglio possibile: creare un gruppo, vincere partite... Quando allenai il Madrid è l'unica cosa che puoi fare. Magari sembra il contrario, però io sono un tipo positivo nella vita, quindi avevo fiducia. E poi con giocatori così è tutto più facile».

«MIGLIORARE» «Cosa ho imparato? Tante cose, e ogni giorno il processo va avanti, prosegue, apprendo sempre anche perché mi occupo di una squadra di alto livello solo da pochi mesi. Imparo soprattutto nelle partite, è lì che si cresce. Mi riguardo le gare che abbiamo giocato e cerco di correggere, di migliorare». Onesto Zizou: se c'è un aspetto nel quale può fare progressi è nella visione, nella lettura, nella gestione della gara. Lo diciamo noi e non lo nega lui, con umiltà e un sorriso: due cose che forse non gli venivano riconosciute nel suo passato da giocatore e che ora sono un tratto distintivo dello Zizou allenatore. Zinedine ha sorpreso tutti, come il Kashima. E vuole continuare a correre e vincere, come Holly e Benji.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFANTINO E LA VAR

«Prima o poi anche Modric sarà contento»

● «Stiamo commettendo errori per poi prendere le decisioni corrette. Modric sarà contento la prossima volta e se il Real vincerà grazie alla Var, lo sarà ancora di più anche se si saranno persi 30 secondi. Del resto quanto tempo si perde dopo un fallo quando un calciatore resta a terra dolorante?». Gianni Infantino risponde così alle critiche mosse dal croato dei blancs verso la video-assistenza arbitrale, sperimentata per la prima volta al Mondiale per club. Secondo Modric, «così non è calcio» ma il presidente della Fifa chiede pazienza. «Da 50 anni si discute di questa tecnologia e se non la proviamo non possiamo sapere cosa succederà. In suo aiuto arriva Ramos, di parere opposto al compagno: «Sono favorevole se può evitare contestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNA

Il Villarreal vola con Pato e Sansone Simeone si rialza

Pato e Sansone hanno fatto un regalo a Prandelli, Saul uno a Simeone, Luis Enrique e Quique Sanchez Flores invece non mostrano alcuna sensibilità natalizia. Ultimo turno di Liga del 2016 vivace: il Villarreal ha battuto 3-1 lo Sporting a Gijon evitando che il Valencia passasse le feste in zona retrocessione. Al Molinon show di Pato, un gol, un assist e un golazo sfiorato, grandi prestazioni per Nicola Sansone, a segno per la sesta volta in Liga oltre all'assist a Pato, e Roberto

Soriano, creatore del primo gol e di altre situazioni positive. La Roma è avvisata, al c.t. Ventura fischieranno le orecchie. Al Calderon cori contro il cambio di scudo deciso dall'Atletico che ha rimediato i 3 punti con grande fatica: palo di Saul, traversa di Lemos da casa sua, gol vincente dello stesso Saul all'ora di gioco. Simeone, appena 4 punti nelle precedenti 5 partite, respira e passa un Natale più sereno. Oggi al Camp Nou c'è il derby, ma gli allenatori di Barça ed Espanyol hanno evita-

to l'abituale foto della vigilia: ufficialmente per problemi di agenda di Luis Enrique, la realtà è che i due non si sopportano da quando erano compagni di squadra nel Madrid di Valdano. «Lucho» non ha risposto alle domande sul caso, Quique ha detto di voler stare solo con chi lo apprezza.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16ª GIORNATA Venerdì Alaves-Betis 1-0 Ieri S. Gijon-Villarreal 1-3; A. Madrid-Las Palmas 1-0; Granada-R. Sociedad 0-2; Siviglia-Málaga 4-1 Oggi Leganes-Eibar (16.15, Sky Calcio 11); Depor-Osasuna (SC 11); Barcellona-Espanyol (20.45, FS). Domani A. Bilbao-Celta (20.45, FS). Valencia-Real Madrid rinvi. **CLASSIFICA** Real 37; Siviglia 33; Barcellona 31; Villarreal e R. Sociedad 29; A. Madrid 28; A. Bilbao 23; Eibar ed Espanyol 22; Las Palmas, Málaga, Celta e Alaves 21; Betis 18; Leganes 15; Depor 13; Valencia e Sp. Gijon 12; Granada 9; Osasuna 7

FRANCIA

Psg k.o. a Guingamp Emery a rischio, contattato Seedorf

Alessandro Grandesso
PARIGI
@agrandesso

È crisi nera, profonda. Il Psg perde ancora quota, anzi va in picchiata e dice addio al titolo di campione d'inverno, che lo scorso anno si aggiudicò con ben 19 punti di vantaggio sul Monaco. Quest'anno di punti, ai campioni in carica, ne mancano una dozzina. Gli ultimi tre glieli ha strappati

il Guingamp, squadra di provincia dedita al gioco di trincea da cui è uscita per colpire due volte i parigini con Salibur e Da Pauw. Inutile il gol di Cavani, al diciassettesimo sigillo e sfortunato con la traversa all'ultimo assalto. Inutile l'ennesima prestazione travolgente di Verratti che alla fine, deluso e arrabbiato, ammette: «È crisi, ma la colpa è dei giocatori non dell'allenatore». L'azzurro tenta però solo di spegnere le fiamme, come fa Motta: «Dobbiamo pensare a ciò che non va e abbiamo

le risorse per reagire». In realtà, il tecnico Emery si sta rivelando inadeguato alle ambizioni dei dirigenti che già da qualche giorno sondano alternative. Tra i candidati alla successione, il rassicurante Hiddink. Ma spuntano pure contatti già avviati con Seedorf e l'interesse di Mancini. E anche l'entourage di De Boer si sta attivando.

18ª GIORNATA Venerdì Angers-Nantes 0-2 Ieri Guingamp-Psg 2-1; Lorient-St. Etienne 2-1; Montpellier-Bordeaux 4-0; Rennes-Bastia 1-2; Tolosa-Nancy 1-1. Oggi Caen-Metz (ore 14,30); Nizza-Digione (15, Premium Calcio 1); Marsiglia-Lilla (17, Premium Calcio 1); Monaco-Lione (20.45, PC 2). **CLASSIFICA** Nizza 40; Monaco 39; Psg 36; Guingamp 29; Lione 28; Rennes 27; Tolosa 26; Saint Etienne 25; Marsiglia, Bordeaux 24; Montpellier 22; Lilla, Bastia e Nancy 20; Angers 19; Metz 18; Digione, Nantes 16; Caen e Lorient 15

C. PALACE **0****CHELSEA** **1****PRIMO TEMPO 0-1**
MARCATORE Costa al 43' p.t.**CRYSTAL PALACE (4-2-3-1)**
Hennessey 7; Kelly 5,5 (dal 39' s.t. Fryers sv), Dann 5, Delaney 5, Ward 6; McArthur 6, Ledley 6; Zaha 5, Cabaye 5,5 (dal 34' s.t. F.Campbell sv), Punccheon 5,5 (dal 32' s.t. Townsend sv); Benteke 5.
PANCHINA Speroni, Husin, Mutch, Lee Chung-yong.
ALLENATORE Pardew 5.
AMMONITI Delaney e Ward per gioco scorretto.**CHELSEA (3-4-3)**
Courtis 7; Azpilicueta 8, Luiz 7, Cahill 6,5; Moses 6,5 (dal 34' s.t. Ivanovic sv), Matic 6, Kanté 7, Alonso 7; Willian 6 (dal 19' s.t. Fabregas 6,5), Costa 7,5 (dal 44' s.t. Batshuayi sv), Hazard 7.
PANCHINA Begovic, Zouma, Chalobah, Pedro.
ALLENATORE Conte 8.
AMMONITI Costa, Kanté e Moses per gioco scorretto.**ARBITRO** Moss 5,5.
NOTE spettatori 25.259.
Tiri in porta 2-6. Tiri fuori 4-7.
Angoli 5-3. In fuorigioco 1-1.
Recuperi: 2' p.t.; 5' s.t.

Diego Costa, 28 anni, e il ringraziamento reciproco con Antonio Conte, 47 anni, allenatore del Chelsea capolista della Premier EPA

Conte, it's wonderful Undici vittorie di fila

● Il Chelsea eguaglia il record del 2009, Costa ancora decisivo
L'allenatore: «Bello godersi il Natale così, però la strada è lunga»

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Undici, cinquanta e cinquecento. L'1-0 del Chelsea sul campo del Crystal Palace è una festa di numeri: undici vittorie di fila – eguagliato il record del club stabilito nel 2009 —, cinquantesimo gol di Diego Costa con la maglia dei Blues, successo numero 500 dei londinesi nell'epoca della Premier League. Il direttore di un'orchestra che sta dominando il campionato inglese è Antonio Conte, capace di non indossare il cappotto neppure in un giorno in cui il clima torna agli anni Cinquanta, con nebbia e gelo che avvolgono la capitale britannica. L'allenatore italiano in giacca e camicia martella la truppa fino al 95', mentre, a un paio di metri, il collega Alan Pardew, inglese duro e puro, assiste impotente

con il suo giubbotto all'ennesimo flop della sua squadra. Il terzo 1-0 di fila consegna al Chelsea un Natale da favola: nove punti di vantaggio sulle seconde, in attesa di Manchester City-Arsenal e del derby di Liverpool. A metà ottobre, furono sospese le giocate sull'esonero di Conte: ancora una volta, come la scorsa stagione con il famoso 5000/1 sul trionfo del Leicester, i bookmakers hanno toppato.

COSTA I fuoriclasse sanno marcare la differenza con un semplice tocco al pallone. E' quello che viene in mente quando Diego Costa, al 43', colpisce di testa sul cross di Azpilicueta. Il centravanti salta tra Dann e Delaney, immobili: Hennessey, il migliore del Palace, non può intervenire. Costa è Costa e Punccheon è Punccheon: quando al 20' l'attaccante di Pardew ha il pallone giusto da infilare in

LA VOLATA PER IL TITOLO D'INVERNO

	17ª GIORNATA	18ª GIORNATA	19ª GIORNATA
CHELSEA 43 punti	PALACE 0-1	Bournemouth ★★★	Stoke ★★★
ARSENAL 34 punti	MAN. CITY ★★★★	Wba ★★★	Palace ★★★
LIVERPOOL 34 punti	EVERTON ★★★★	Stoke ★★★	Man. City ★★★★

In MAIUSCOLO le partite in trasferta

COEFFICIENTE DIFFICOLTÀ:

★ Bassissima ★★ Bassa ★★★ Media ★★★★ Alta ★★★★★ Altissima

GAZZETTA DELLO SPORT

porta, il gesto tecnico è sgraziato al punto che Courtis non deve neppure sporcarsi i guanti per parare. Crystal Palace-Chelsea va letta anche così: c'è un mondo tra Punccheon e Costa. Lo spagnolo firma la tredicesima rete in campionato ed è la numero 50 con la maglia del Chelsea: un bel traguardo. La

festa viene oscurata solo dal cartellino giallo che porta a quota cinque il totale delle ammonizioni personali: scatterà la squalifica e niente Boxing Day con il Bournemouth.

PROTAGONISTI Ma poi, naturalmente, ci sono altri protagonisti nella cavalcata dei Blues.

C'è il talento di Hazard, tornato in pista dopo il colpo ricevuto contro il Wba. C'è la condizione atletica straripante di Alonso, che colpisce la traversa su punizione: peccato, meritava davvero il gol. C'è la condizione eccellente di Azpilicueta, ministro ombra della difesa: lo spagnolo ha la forza per andare anche all'assalto e il cross per la capocciata di Costa è perfetto. C'è il calcio di Fabregas, importante nell'ultima mezz'ora. E c'è la solita corsa di Kanté: lo fermano solo i cartellini. Il quinto, come nel caso di Costa, lo costringerà a saltare il Boxing Day. Il Chelsea governa il primo tempo e trova l'1-0 allo scadere. Soffre nel primo quarto d'ora della ripresa. Chiude a briglia sciolta, costringendo Hennessey a volare sulle conclusioni di Kanté, Fabregas e Alonso. Quando non arrivano le mani del portiere del Palace, c'è la traversa sulla sberla di Alonso. I Blues meriterebbero un punteggio più consistente, ma l'1-0 basta e avanza. Dopo i 5' di recupero, Moss fischia la fine. Conte abbraccia Costa, sussurrandogli qualcosa: lo spagnolo sorride.

PAROLE Conte lascia il palcoscenico ai giocatori: «Tutto merito loro: mostrano ogni giorno impegno, spirito di sacrificio, serietà. Bello godersi così il Natale, ma non siamo neppure a metà campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Impresa di Ranieri: recupera due gol in 10

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Le imprese straordinarie sono ancora vive nello spirito del Leicester: il 2-2 sul campo dello Stoke ci riporta alla scorsa stagione, quando nella loro splendida cavalcata le Foxes recuperarono gare che sembravano perdute. Nella tana dei Potters, il Leicester si ritrova in 10 al 28' per l'espulsione di Vardy. L'entrata del centravanti su Mame Diou è più teatrale che reale. Il cartellino rosso è eccessivo, ma l'arbitro Pawson non concede sconti. Al 39', Simpson tocca il pallone in scivolata sul cross di Bojan. Pawson assegna il rigore allo Stoke e lo stesso Bojan abbatte Kasper Schmeichel. Nel recupero, Allen firma il 2-0.

RANIERI Nell'intervallo, Ranieri perde per una volta il suo aplomb e va a farsi sentire da Pawson: Schmeichel cerca di calmare l'allenatore. Ranieri riprende subito il controllo dei nervi e si capisce quando, al 72', inserisce il duo Ulloa-Gray al posto di Slimani e Albrighton. E' la mossa chiave. Due minuti dopo, Gray crossa e Ulloa piazza la capocciata del 2-1. Le Foxes, in dieci, aumentano la spinta e all'88' Amartey, di testa, trova la prima rete con la maglia del Leicester. Ranieri esulta mostrando i pugni: un punto importante per evitare il secondo ko di fila e muovere la classifica. In coda, Swansea e Hull sono superati da Middlesbrough e West Ham, ma il Sunderland rialza la testa con l'1-0 sul Watford, dove Deeney divora l'occasione del pari: per Mazzarri, quarto ko in cinque gare. Il Manchester United stende il West Bromwich con doppietta di Ibrahimovic.

bold

17ª GIORNATA Ieri C. Palace-Chelsea 0-1; Middlesbrough-Swansea 3-0; Stoke-Leicester 2-2; Sunderland-Watford 1-0; West Ham-Hull 1-0; Wba-Man. United 0-2. **Oggi** Bournemouth-Southampton (14.30, Sky Sport 3); Man. City-Arsenal (17, Sky Sport 1, 3 e Mix); Tottenham-Burnley (17). **Domani** Everton-Liverpool (20.45, Sky Sport 3)

CLASSIFICA Chelsea 43; Arsenal e Liverpool 34; Man. City 33; Tottenham e Manchester United 30; Wba e Everton 23; Stoke, Watford, Southampton e Bournemouth 21; West Ham 19; Middlesbrough 18; Burnley e Leicester 17; Palace 15; Sunderland 14; Hull e Swansea 12.

GERMANIA

Il Lipsia scatta avanti Mercoledì vedrà il Bayern

Pierfrancesco Archetti

«Il premio per la vittoria della Bundesliga è già deciso, da anni: è normale che sia nei contratti dei nostri giocatori, come quello per salvezza e qualificazioni alle coppe». Voglia di puntare al massimo e non arroganza, così l'ha definita Ralf Rangnick, parlando a Rdn. Se il Lipsia prosegue così, lo Sportdirektor dovrà far entrare qualche bonus nella busta dei giocatori. Ma colui che paga, Dietrich Mateschitz, il signor Red Bull, era ie-

ri molto soddisfatto in tribuna e negli spogliatoi, dopo il 2-0 sull'Hertha terza. Ancor prima dell'incontro del Bayern, oggi con il Darmstadt ultimo, il Lipsia ha la certezza che si presenterà a Monaco mercoledì almeno a pari punti con Anelotti.

IL RISCATTO Dopo la prima caduta stagionale, il k.o. con l'ultima a Ingolstadt, il Lipsia si rimette a +3 con Werner (9 gol), molto criticato dopo una simulazione di due turni fa contro lo Schalke. Il raddoppio invece è del capitano Orban, di testa su corner: «Non pensiamo al titolo



Timo Werner, 20, Lipsia AFP

ma è bello arrivare al big match così», ha detto l'allenatore Hasenhiittl. Ma anche lui ha il bonus nel contratto. Più preoccupato il tecnico del Borussia Moench. (Fiorentina/El): Schubert è sempre più a rischio dopo il k.o. con l'Augsburg. Il Mainz stende l'Amburgo con la prima tripletta in carriera di Latza: la curiosità è che le tre reti sono molto simili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15ª GIORNATA Hoffenheim-Borussia Do 2-2; Augsburg-Borussia Moench. 1-0; Werder-Colonia 1-1; Mainz-Amburgo 3-1; Lipsia-Hertha 2-0; Schalke-Friburgo 1-1; Wolfsburg-Eintracht 1-0. **Oggi** Darmstadt-Bayern (15.30 Fox Sports), Leverkusen-Ingolstadt (17.30 Fox Sports). **CLASSIFICA** RB Lipsia 36; Bayern 33; Hertha, Hoffenheim 27; Eintracht, Borussia Do 26; Colonia 24; Mainz, Leverkusen, Friburgo 20; Schalke 18; Augsburg 17; Borussia M. 16; Werder 15; Wolfsburg 13; Amburgo 10; Ingolstadt 9; Darmstadt 8.

TACCUINO

BLATTER «Ho paura di morire in carcere»

● In un'intervista pubblicata da «Le Monde», Sepp Blatter, ex presidente della Fifa, confessa che ha paura di «trascorrere gli ultimi giorni della propria vita in prigione». Blatter ha confermato di non avere intenzione di fare ricorso ai Tribunali ordinari contro la sospensione di sei anni, inflittagli del Comitato etico della Fifa. L'ex presidente ha inoltre criticato le decisioni prese dal suo successore Infantino, soprattutto sul Mondiale: «Perché non mettere 128 squadre? Il formato corrente con 32 squadre è una buona formula ed è stato dimostrato».

BRASILE Chapo: i ricordi del sopravvissuto

● RIO (m.can.) Lacrime, felicità, tristezza nella prima conferenza stampa di Alan Ruschel, superstita del disastro aereo della Chapecoense. Contento di essere vivo e triste per i compagni morti, il difensore intende tornare a giocare fra sei mesi. «Andrò avanti per onorare la memoria di coloro che adesso sono insieme a Dio, e i loro familiari». Poi ha raccontato i suoi ultimi ricordi: «Cadu Gaúcho, un dirigente, mi ha chiesto di cambiare di posto in aereo», ha rivelato Ruschel, piangendo. «Non volevo, ma poi mi sono alzato per sedermi con Follmann, portiere sopravvissuto. E' tutto ciò che mi ricordo».

UFO ROBOT! UFO ROBOT!

©Dynamic Planning - TOEI ANIMATION Film ©1975 Toei Animation Co., Ltd.

*UFO ROBOT - GOLDRAKE. Opera in 19 uscite. Prima uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.
Per informazioni e arretrati rivolgerti al Servizio Clienti Gazzetta del 02.83.79.93.11 e-mail: linea.aperta@gaz.it

zampedverse

**TORNA A GRANDE RICHIESTA LA SERIE ANIMATA
PIÙ AMATA DA UN'INTERA GENERAZIONE**

**TUTTO UFO ROBOT
IN DVD**

Dopo il successo della prima edizione, dallo spazio profondo tornano in edicola tutti gli episodi del gigante d'acciaio che ha solcato i cieli degli anni '80. Un'occasione per rivivere tutte le battaglie dell'invincibile eroe meccanico nella più completa collana di DVD da collezione. In ogni uscita 4 episodi della saga che ha segnato i ricordi di una generazione.

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA A SOLI €4,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

Carpi, è un colpo di coda Bifulco zittisce Salerno

● Gol di Di Gaudio, pari di Rosina: il giovane attaccante entra e segna Fair play dei tifosi di casa, che hanno accolto quelli arrivati dall'Emilia

Massimiliano Ancona
INVIATO A SALERNO

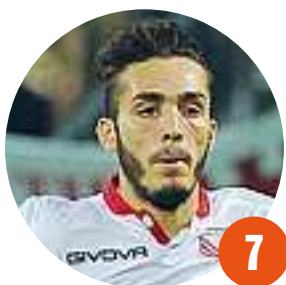
Nel segno di Alfredo Bifulco, al secondo gol stagionale. L'attaccante 19enne, in campo da 3', all'89' ha regalato al Carpi il quinto successo esterno con un tocco sotto porta nel finale di partita. Gli emiliani hanno così rovinato il debutto casalingo di Bollini sulla panchina della Salernitana, al secondo stop stagionale all'Arechi dopo quello col Vicenza (3-2 il 16 settembre). Ha avuto la meglio la qualità degli ospiti in una gara diretta da Saia di Palermo, eccessivamente severo. Tre punti al Carpi, dunque, per la gioia dei 58 tifosi ospiti accolti da quelli di casa in mattinata alla stazione. Il massimo per festeggiare le 700 panchine di Castori, ex di turno, tra i professionisti e preparare la sfida interna col Verona del 24 dicembre. Da rivedere, invece, la Salernitana di Bollini, che però stavolta ha fatto un passo indietro rispetto a quella propositiva e sfortunata di Bari e quella vincente di Frosinone. Di più, ad Avellino non avrà gli squalificati Coda e Bernardini.

CHIAVE I padroni di casa hanno cominciato con un 4-3-3. Davanti, con Rosina e Coda, c'era Donnarumma. Il 4-4-1-1 del Carpi ha previsto il ritorno di Concas, dopo uno stop di due anni per positività alla cocaina, alle spalle di Lasagna. Ma la tattica ospite è saltata dopo 5', quando l'infortunio a Pasciuti (ginocchio destro), probabilmente a causa di una buca nel campo di gioco, ha obbligato Castori a far entrare Bianco in mediana con spostamento di Crimi in avanti e Concas a destra. Primi 45' senza grandi emozioni. Eccezion fatta per l'ingenuità di Coda, che - due volte ammonito per falli su Gagliolo e Crimi - è stato



Fabio Concas, 30 anni, al rientro dopo due anni di squalifica LAPRESSE

IL MIGLIORE



● BIFULCO
ATTACCANTE DEL CARPI

espulso dopo 41'. Il Carpi, che per larghi tratti ha aggredito alti gli avversari, è stato però costretto a sostituire pure Poli con Sabbione.

RIPRESA La partita si è decisa nella ripresa, anch'essa priva di qualità. Ma il gol di Di Gaudio (6'), che ha depositato in porta il pallone ribattuto da Terracciano su colpo di tacco di Lasagna, ha dato l'impressione di poterla spaccare. Sullo 0-1, l'altra ingenuità l'ha commessa Sabbione: due gialli in

SALERNITANA	1
CARPI	2
PRIMO TEMPO 0-0	
MARCATORI Di Gaudio (C) al 7', Rosina (S) al 19', Bifulco (C) al 44' s.t.	
SALERNITANA (4-3-3) Terracciano; Perico, Schiavi (dal 46' s.t. Caccavallo), Bernardini, Vitale; Busellato, Ronaldo (dal 12' s.t. Improta), Della Rocca; Rosina, Coda, Donnarumma (dal 1' s.t. Joao Silva). PANCHINA Liverani, Franco, Mantovani, Luiz Felipe, Laverone, Zito. ALLENATORE Bollini.	
CARPI (4-4-1-1) Belec; Poli (dal 24' p.t. Sabbione), Romagnoli, Gagliolo, Letizia; Pasciuti (dal 7' p.t. Bianco), Mbaye, Crimi, Di Gaudio; Concas (dal 41' s.t. Bifulco); Lasagna. PANCHINA Colombi, Montipò, Catellani, Jawo, De Marchi, Mezzoni. ALLENATORE Castori.	
ARBITRO Saia di Palermo. ESPULSI Coda (S) al 41' p.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto) e Sabbione (C) al 17' s.t. per doppia ammonizione (comportamento non regolamentare e gioco scorretto). AMMONITI Della Rocca (S), Perico (S), Concas (C), Bianco (C), Bernardini (S), Improta (S) e Busellato (S) per gioco scorretto. NOTE paganti 4.670, incasso non comunicato; abbonati 4.583, quota non comunicata. Tiri in porta 1-5. Tiri fuori 3-2. In fuorigioco 3-4. Angoli 1-4. Recuperi: p.t. 3', s.t. 3'.	

pochi minuti e parità numerica ristabilita. A ristabilire la parità di risultato ci ha pensato Rosina (19') su punizione defilata con Gagliolo che ha toccato maldestramente il pallone destinato comunque in porta. Tutto finito? Macché. Gli ospiti hanno assorbito lo sbandamento e nel finale hanno conquistato la terza vittoria nelle ultime quattro gare (10 punti) sfruttando l'ennesima disattenzione difensiva dei campani sui calci da fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di M.AN.

CODA È INGENUO, DONNARUMMA VIVACE BUON RITORNO DI CONCAS, MALE SABBIONE

SALERNITANA 5

TERRACCIANO 6 Nell'unico tiro in porta, quello di Lasagna dopo pochi secondi, è reattivo. Sui gol non ha particolari responsabilità. **PERICO 5** Dalle sue parti il Carpi passa come e quando vuole. Distratto. **SCHIAVI 5** Disattenzione fatale sul 2-1. Si fa sorprendere dalla sortita di Bifulco che gli passa alle spalle. (Caccavallo s.v.) **BERNARDINI 6** Salterà Avellino per squalifica. Prestazione sufficiente. **VITALE 6** Diligente nel presiedere la fascia sinistra e qualche sortita in avanti, ma nulla più. **BUSELLATO 6** Lotta. Aggredisce chiunque passi dalle sue parti, ma nulla più. **RONALDO 5** Lento e prevedibile, non riesce a organizzare il gioco della squadra. **IMPROTA 6** Il suo ingresso offre più vivacità all'azione offensiva dei campani. **DELLA ROCCA 5,5** Il primo a essere ammonito e il giallo subito ne frena le iniziative. **ROSINA 6,5** La punizione da cui scaturisce il momentaneo 1-1 è sua. Un altro paio di iniziative non trovano adeguato supporto. **CODA 4,5** Due falli, due gialli: ingenuità colossale che gli fa lasciare la gara dopo 41'. **DONNARUMMA 6** Primo tempo vivace, qualche discesa e qualche cross. Può fare di più. **JOAO SILVA 5,5** Un tempo, il secondo. Lotta, si dà da fare. Impegna Belec. Ma il Carpi non fatica granché a fermarlo. **ALL. BOLLINI 5,5** Debutto amaro all'Arechi. La Salernitana è da rivedere soprattutto nella proposizione del gioco, ciò che non era mancato sia a Bari sia a Frosinone. Bisogna anche dire che l'espulsione ingenua di Coda ne ha molto condizionato le scelte.



6 SAIA L'unica pecca è un eccesso di severità nelle ammonizioni che finisce col far innervosire le squadre. Non dà giustamente il rigore chiesto da Rosina in avvio: il fallo di Letizia è commesso fuori dall'area.

SORICARO 6-CECCONI 6

CARPI

7

BELEC 6 Disoccupato per larghi tratti dell'incontro, subisce il gol sugli sviluppi di un tiro da fermo diretto comunque in porta, ma deviato almeno due volte. **POLI 6** Fino a quando è in campo, presiede la fascia con attenzione. **SABBIONE 5** Due gialli in due minuti dopo una gara diligente. Dalla punizione accordata dopo il suo secondo fallo da ammonizione nasce l'1-1. **ROMAGNOLI 6** Sia Coda sia Joao Silva non gli creano grossi problemi. **GAGLIOLO 6** Ingaggia un duello rusticano con Coda, meno rude con Joao Silva. **LETIZIA 6** Spinge a sinistra. Per il resto, tiene la posizione e limita chi passa dalle sue parti. (Pasciuti s.v.) **BIANCO 6,5** Mediano che sa fare tutto. Corre, contrasta, imposta. **CRIMI 6** Per pochi minuti fa il mediano. Poi va alle spalle di Lasagna e sa muoversi tra le linee pur senza pungerlo. **MBAYE 6,5** Tanta quantità al servizio di una squadra organizzata. **DI GAUDIO 7** È il più pericoloso dei suoi. Ed è sempre dove serve, come nell'azione dell'1-0. **CONCAS 6,5** Al rientro da titolare dopo uno stop di due anni per positività alla cocaina, è abile nel dare esperienza, qualità e quantità ai compagni. **BIFULCO 7** Entra e segna dopo tre minuti il gol della vittoria, il secondo stagionale dopo quello inutile alla Spal. **LASAGNA 6,5** È il più temuto dagli avversari. Tiene l'attacco da solo provando a concludere, ma soprattutto a far salire la squadra. **ALL. CASTORI 7** Dieci punti nelle ultime quattro gare e una costante lievitazione del gioco della sua squadra, che aggredisce alta la Salernitana impedendole di ragionare. Azzecca tutti i cambi.

IL TECNICO DEL CARPI

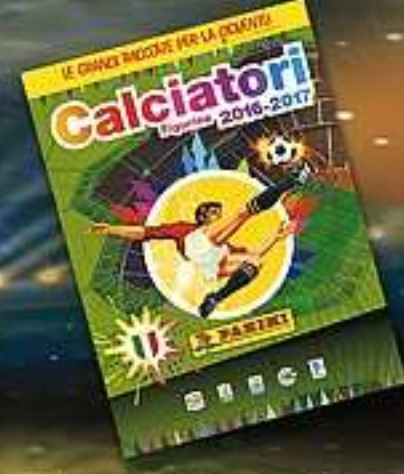
Castori festeggia le 700 panchine

● **SALERNO** (r.g.) Fabrizio Castori festeggia le 700 panchine in carriera con la quinta vittoria in trasferta e tre punti in più che consolidano le ambizioni playoff del Carpi. «Abbiamo smaltito definitivamente la delusione per la retrocessione ritrovando quella continuità di rendimento che serve per

puntare a traguardi importanti - ha detto l'allenatore del Carpi - la vittoria è meritata, con la squadra che ci ha creduto fino alla fine». Per Alberto Bollini, invece, un amaro esordio casalingo: «Peccato, perché avevamo provato a vincere dopo aver raggiunto il pareggio. La sconfitta è una punizione eccessiva».

La Serie B ConTe.it a Natale c'è.

Il 24, 28, 29 e 30 dicembre si gioca il Campionato!



Allo stadio troverai in regalo il nuovo album PANINI CALCIATORI 2016-2017

Al Cittadella basta Salvi Pisa flop anche in campo

● Venturato vince dopo tre sconfitte, ma Lora rischia un lungo stop Alla gara Abodi e Corrado: attesa per oggi una risposta da Petroni

CITTADELLA1

PISA0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE Salvi al 47' p.t.

CITTADELLA (4-3-1-2) Alfonso 6; Salvi 7, Scaglia 6, Pelagatti 6, Benedetti 6; Lora 6 (dal 41' p.t. Paolucci 6,5), Iori 6, Bartolomei 6; Maniero 6 (dal 40' s.t. Valzania s.v.); Litteri 5,5 (dal 31' s.t. Strizzolo s.v.), Arrighini 6,5.

PANCHINA Paleari, Schenetti, Pedrelli, Pasa, Martin, Pascali.

ALLENATORE Venturato 6,5.

PISA (3-4-1-2) Ujkani 6,5; Del Fabro 6, Lisuzzo s.v. (dal 6' p.t. Fautario 6), Longhi 6; Golubovic 6, Verna 6, Di Tacchio 5, Mannini 6; Peralta 6 (dal 27' p.t. Sanseverino 6); Eusepi 5,5 (dal 23' s.t. Gatto s.v.), Cani 5,5.

PANCHINA Giacobbe, Cardelli, Birindelli, Favale.

ALLENATORE Gattuso 5,5.

ARBITRO Martinelli di Roma 5,5.

GUARDALINEE Bellutti 6- Borzomi 6.

ESPULSI Di Tacchio (P) al 28' p.t. per gioco scorretto, il tecnico Gattuso (P) al 46' s.t. per proteste.

AMMONITI Sanseverino (P), Del Fabro (P), Mannini (P) e Salvi (C) per gioco scorretto; Pascali (C) dalla panchina per c.n.r.

NOTE paganti 701, incasso di 4.418 euro; abbonati 1.786, quota di 7.844 euro. Tiri in porta 6 (con un palo e una traversa)-2. Tiri fuori 4-2. In fuorigioco 0-0. Angoli 4-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'.

Simone Prai
CITTADELLA (PD)

Il Pisa cade a Cittadella, tornato al successo dopo tre sconfitte consecutive, ma la partita più importante per i toscani si è giocata sulle tribune del Tombolato, dove erano presenti Andrea Abodi e Giuseppe Corrado, che hanno parlato dell'ultima inderogabile proposta presentata dalla Magico alla Carrara Holding di Fabio Petroni per rilevare la società, con un'offerta ridotta visti i 3-4 punti di penalizzazione in arrivo per il mancato pagamento di stipendi e contributi. Oggi darà la sua risposta Petroni, chiamato tra qualche giorno a ricapitalizzare il Pisa con 1.750.000 euro per non rischiare che i libri contabili vengano portati in tribunale.

GLI SVILUPPI Il presidente di Lega attende i prossimi sviluppi della vicenda, pur non entrando nel merito: «Per la serenità e il corretto svolgimento del campionato, auspico una soluzione positiva della situazione Pisa». L'allenatore Rino Gattuso in sala stampa lo ha ringraziato pubblicamente: «Sta mettendoci la faccia. Ma dall'altra parte c'è gente che



La rete di Alessandro Salvi, 28 anni, che ha deciso il match LAPRESSE

considera normale non pagare gli stipendi e prendere punti di penalizzazione. Questa è la realtà. A luglio ho lasciato la squadra perché sapevo che sarebbe finita in questa maniera, e l'ho detto cinque mesi fa, ma nessuno ha mosso un dito in questo periodo di tempo». Gattuso ha difeso la sua squadra: «Anche i ragazzi stanno aspettando con ansia l'evolversi della situazione, nonostante tutte le difficoltà non mi hanno mai abbandonato. Devo solo ringraziarli. Sono stati fatti tanti sacrifici in questi mesi, si è ri-

IL MIGLIORE



● SALVI
DIFENSORE DEL CITTADELLA

portato l'entusiasmo a Pisa dopo tanti anni. Venire in un paese come Cittadella e trovare questa organizzazione mi fa solo spendere elogi, so come lavorano da queste parti. Il calcio si fa in questa maniera, non solo con il denaro».

LA PARTITA I problemi societari da una parte, quelli della squadra dall'altra, con Gattuso che durante il riscaldamento ha dovuto rinunciare a Montella per problemi muscolari, quindi anche a Lisuzzo dopo 6 minuti di gara per un infortunio analogo. Il Pisa poi è anche rimasto in dieci poco prima della mezz'ora per il rosso diretto a Di Tacchio che ha rifilato una gomitata a Maniero, provvedimento apparso eccessivo. Anche il Cittadella è stato costretto a un cambio forzato al 38', quando Lora è uscito per una distorsione del ginocchio destro: si teme l'interessamento del crociato, per lui sarebbe il terzo infortunio analogo in carriera. Con l'uomo in più in campo il Cittadella ha aumentato la pressione e in pieno recupero ha trovato la rete decisiva: punizione di Paolucci e colpo di testa vincente di Salvi. Nella ripresa il Cittadella ha colpito due legni: al 7' Paolucci ha scheggiato la traversa su punizione, lo stesso centrocampista al 17' ha crossato per Litteri che forse ha sfiorato di testa, centrando il palo. Nel recupero Longhi, da distanza ravvicinata, ha calciato oltre la traversa, ostacolato da Benedetti; Gattuso ha protestato per un presunto fallo sul suo giocatore ed è espulso: «Già sono nervoso e agitato di mio, in queste ore mi passano tante cose per la testa; ho rivisto le immagini, il rigore non c'era», dirà a fine gara.

(ha collaborato Alessio Carli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI GRATIS

Venturato: se la difesa è il miglior attacco...



Marco Guidi

Qual è la difesa che segna di più? A Magic B, dove le reti dei difensori valgono +5, è un bene saperlo. Sino alla scorsa giornata, l'Entella era l'unica formazione a essere andata a segno con ben 4 difensori diversi: due volte con Ceccarelli e Pellizzer, una con Sini e Iacononi. In questa giornata, però, altre due squadre hanno raggiunto i liguri: sono il Cittadella e il Frosinone, che sebbene abbiano un gol in meno nel reparto, hanno ugualmente portato 4 uomini diversi nel tabellino marcatori.

SALVI Nel caso dei veneti, ieri è stato Alessandro Salvi a decidere la sfida col Pisa (Pascali, Benedetti e Scaglia gli altri goleador in stagione). Il terzino del Cittadella è salito per la prima volta in carriera a quota due reti in un campionato. Le altre difese sono avvisate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedele ne fa due E il Bari supera un buon Avellino

● Colantuono festeggia la vittoria n. 200 Novellino illuso da Castaldo e sfortunato

BARI2

AVELLINO1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Castaldo (A) al 47' p.t.; Fedele (B) al 6' e al 34' s.t.

BARI (4-3-3) Micai 7; Scalerà 6,5, Capradossi 6, Tonucci 6, Daprelà 6; Fedele 7,5, Romizi 6,5, Brienza 7,5; Furlan 6 (dal 24' s.t. Castrovilli 6), Maniero 6, Fedato 6 (dal 7' s.t. De Luca 6).

PANCHINA Ichazo, Gernone, Turi, Doumbia, Yebli, Boateng, Abreu.

ALLENATORE Colantuono 7.

AVELLINO (4-4-2) Frattali 6,5; Gonzalez 5,5, Jidayi 6 (dal 43' s.t. Mokulu s.v.), Djimsiti 6, Perrotta 5,5; Verde 6,5, D'Angelo 6, Omeonga 6, Belloni 5,5 (dal 9' s.t. Crecco 6); Ardemagni 5 (dal 20' s.t. Camara 6), Castaldo 6,5.

PANCHINA Radunovic, Offredi, Asmah, Diallo, Lasik, Soumarè.

ALLENATORE Novellino 6.

ARBITRO Chiffi di Padova 6,5.

GUARDALINEE Chiocchi 6,5- Grossi 6,5.

ESPULSI il tecnico Novellino (A) al 46' s.t. per proteste.

AMMONITI De Luca (B) e Tonucci (B) per gioco scorretto.

NOTE paganti 4.627, incasso di 28.077 euro; abbonati 10.347, quota di 58.645,92 euro. Tiri in porta 7-5 (con una traversa). Tiri fuori 4-1. In fuorigioco 0-1. Angoli 12-2. Recuperi: p.t. 2', s.t. 3'.

Franco Cirici
BARI

È proprio strano il calcio. Decimato da infortuni e squalifiche (9 uomini indisponibili), il Bari confeziona la migliore partita della gestione Colantuono. Il più bel regalo per il tecnico romano che può festeggiare la 200ª vittoria da allenatore tra i professionisti. È andata storta invece al suo amico Walter Novellino: l'Avellino è tanto vivo quanto sfortunato (traversa piena di Castaldo in pieno recupero), ma paga a caro prezzo un paio di fatali indecisioni in fase difensiva. «Non si possono prendere gol così – rileva il tecnico degli irpini –. Dovevamo scalare in avanti, piuttosto che arretrare. Comunque, sono convinto di riuscire a salvare l'Avellino».

SUPERLATIVI Colantuono ha costruito il suo terzo successo casalingo di fila grazie a un 4-3-3 funzionale quanto elastico (durante il corso del match il Bari è passato prima al 4-4-2, poi al 4-2-3-1, quindi ha finito con il modulo di partenza), illuminato da Ciccio Brienza che a Bari sta vivendo l'ennesima giovinezza: non ha sbagliato un pallone. Addirittura com-movente, poi, il match winner

Matteo Fedele. Il centrocampista svizzero (il papà è nato ad Avellino), con il ginocchio sinistro in disordine, ha abbattuto ogni guaio con due botte di destro (la prima da 25 metri, la seconda dal limite) che hanno infiammato il San Nicola. «Sono contento perché la mia squadra ha sempre voluto giocare – confida Colantuono –. Una partita con le palle».

REAZIONE Già, il carattere ha premiato la sua rimaneggiata compagnia, in cui ha esordito (bene) in B il diciottenne Giuseppe Scalerà. Dopo un brillante primo tempo e un paio di interventi super di Frattali, su Maniero e Fedato, il Bari si è ritrovato sotto. Perché alla prima occasione, sul finire del primo tempo, l'Avellino è passato: abilissimo Castaldo a rubare il tempo a Tonucci di testa, sul pregevole cross di Verde. Avrebbe potuto smontarsi, il Bari. Ha trovato la forza di reagire e sorpassare l'avversario con la doppietta di Fedele. Ma in calce ai tre punti del Bari, va messa anche la firma di Micai: sull'1-1 il portiere si è esaltato, prima su un colpo di testa ravvicinato di Crecco, poi deviando in angolo un interno sinistro di Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIORE



● FEDELE
CENTROCAMPISTA DEL BARI

Bis di Granoche Con lui lo Spezia ribalta il Perugia

● Di Carmine, una prodezza non basta Di Carlo azzecca la mossa e fa il balzo

SPEZIA2

PERUGIA1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Di Carmine (P) al 13' p.t.; Granoche (S) al 12' e al 28' s.t.

SPEZIA (4-3-3) Chichizola 6; De Col 6, N. Valentini 6, Terzi 6,5, Migliore 6,5; Vignali 6, Maggiore 6,5 (dal 40' s.t. Signorelli s.v.), Pulzetti 6 (dal 23' s.t. Deiola 6); Piccolo 6,5, Granoche 7, Piu 6 (dal 45' s.t. Baez s.v.).

PANCHINA A. Valentini, Ceccaroni, Datkovic, Mastinu, Galli, Cisotti.

ALLENATORE Di Carlo 6,5.

PERUGIA (4-3-3) Rosati 6; Del Prete 5,5, Volta 6, Monaco 5, Di Chiara 5,5; Brighi s.v. (dal 17' p.t. Zebli 6), Ricci 6 (dal 10' s.t. Acampora 6), Dezi 5,5; Nicastro 5,5, Di Carmine 6,5, Guberti 6 (dal 23' s.t. Drolè 6).

PANCHINA Elezaj, Imparato, Didiba, Bianchi, Alhassan, Buonaio.

ALLENATORE Bucchi 5,5.

ARBITRO Pasqua di Tivoli 6,5.

GUARDALINEE Lanotte 6,5- Colella 6,5.

ESPULSI Monaco (P) al 46' s.t. per gioco scorretto.

AMMONITI Ricci (P), Del Prete (P), Vignali (S) e Migliore (S) per gioco scorretto; Volta (P) per proteste.

NOTE paganti 1.093, incasso di 7.886 euro; abbonati 5.730, quota di 29.818 euro. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 5-3. In fuorigioco 1-0. Angoli 9-2. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

Marco Magi
LA SPEZIA

«Sono o no un profeta?». Mimmo Di Carlo se la gode perché lui, che Granoche avrebbe segnato e fatto vincere lo Spezia col Perugia, l'aveva detto alla vigilia. E non era una previsione così scontata, visto che l'uruguaiano, nei precedenti 11 match, era riuscito a realizzare un solo gol e su rigore. In più, davanti, c'era una squadra come quella umbra, che non perdeva dal 25 ottobre e con sette risultati utili consecutivi alle spalle.

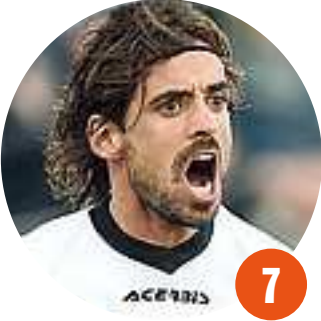
PERUGIA AVANTI A condizionare gli ospiti, sembrerà paradossale, è stata la rete realizzata in avvio, con una stupenda girata di Di Carmine all'incrocio, dopo il rinvio non perfetto di Terzi a centroarea sul tiro-cross di Guberti. Probabilmente Bucchi aveva preparato una gara diversa o forse qualcosa è scattato nella mente dei suoi, che si sono abbassati come non capita mai, soffrendo anche nel fraseggio e arretrando perfino Guberti e Nicastro a centrocampo. Nello Spezia, Piccolo e Piu si sono sacrificati per coprire tutti gli spazi, mentre Pulzetti è partito dalla sinistra per ac-centrarsi, ma ha speso molto ed

è arrivato stremato a metà del secondo tempo. Quando lo Spezia ha pareggiato nella ripresa grazie alla rete di Granoche – al termine di una mischia dopo un suo precedente tentativo, prima di Piu e di Migliore – il Perugia si è ridestato.

DEDICATO A NENÈ La partita è tornata in equilibrio e soltanto gli errori nell'ultimo passaggio non hanno spostato il risultato da una parte o dall'altra per una ventina di minuti. Poi, l'uruguaiano, che insieme ai compagni ha dedicato il successo a Nenè (di recente ha perduto la madre), è tornato a essere il vero Diabolo, e di testa ha anticipato il gigante Monaco per piazzarla alle spalle di Rosati. L'occasione per tornare in parità c'è stata, ma Nicastro ha calciato fuori a tu per tu con Chichizola e Drolè ha tirato tra le braccia del portiere dopo un dribbling in area fra tre spezzini. Quando poi Di Carmine è uscito per infortunio, Bucchi aveva già terminato le sostituzioni e così il Perugia è rimasto in dieci. Nel recupero la gomitata di Monaco a Vignali è stata punita con il rosso diretto. Lo Spezia è così tornato a vincere dopo un mese e per la prima volta rimontando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIORE



● GRANOCHÉ
ATTACCANTE DELLO SPEZIA

PRO VERCELLI 3

SPAL 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI Emmanuelle (PV) al 10', Morra (PV) al 16', Palazzi (PV) al 27', Bonifazi (S) al 40' s.t.

PRO VERCELLI (4-4-2) Provedel 6,5; Berra 6, Bani 6,5, Luperto 6, Mammarella 6,5; Mustacchio 6 (dal 26' s.t. Legati 6), Castiglia 6,5, Palazzi 6,5 (dal 41' s.t. Ardizzone s.v.), Emmanuelle 7; La Mantia 6 (dal 43' s.t. Ebagua s.v.), Morra 6,5. **PANCHINA** Zaccagno, Germano, Eguelfi, Dramane, Baldini. **ALLENATORE** Longo 7. **SPAL (3-5-2)** Meret 5,5; Bonifazi 6, Vicari 5,5, Giani 6 (dal 42' s.t. Picchi s.v.); Lazzari 5,5, Arini 5, Castagnetti 5,5 (dal 24' s.t. Cerri 5,5), Schiattarella 6,5, Beghetto 6; Zigoni 5,5 (dal 36' s.t. Finotto s.v.), Antenucci 6. **PANCHINA** Marchegiani, Silvestri, Del Grosso, Spighi, Ghiglione, Pontisso. **ALLENATORE** Semplici 5,5.

ARBITRO Aureliano di Bologna 6,5.

ESPULSI nessuno.

AMMONITI Mammarella (PV), Mustacchio (PV), Schiattarella (S) e Zigoni (S) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 898, incasso di 7.840 euro; abbonati 1.689, quota di 9.647 euro. Tiri in porta 5 (con un palo)-4 (con un palo). Tiri fuori 1-3. In fuorigioco 1-1. Angoli 6-8. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

IL MIGLIORE



● **EMMANUELLO** CENTROCAMPISTA PRO VERCELLI

Novara, 45' da urlo I playoff sono a -2 Cesena, brutto stop

NOVARA-CESENA 3-1

MARCATORI Sansone (N) al 22', Scognamiglio (N) al 39', Calderoni (N) al 41' p.t.; Garritano (C) al 36' s.t. **NOVARA (3-5-2)** Da Costa 7; Troest 6, Mantovani 6, Scognamiglio 7, Dickmann 6,5, Faragò 7, **Viola** 7 (dal 40' s.t. Di Mariano s.v.), Casarini 6, Calderoni 7; Sansone 7 (dal 28' s.t. Kupisz 6), Galabinov 6,5 (dal 44' s.t. Lukano- vic s.v.). (Benedettini, Romagna, Koch, Adorjan, Selasi, Bajde). All. Boscaglia 7. **CESENA (4-3-3)** Agazzi 4,5; Balzano 5, Rigionè 5,5, Ligi 5, Renzetti 5,5; Kone 5 (dal 16' s.t. Cinelli 6), Schiavone 6 (dal 38' s.t. Vitale s.v.), Laribi 5,5 (dal 21' s.t. Rodriguez 6,5); Ciano 6, Djuric 6, Garritano 6,5. (Agliardi, Perticone, Panico, Falasco, Setola, Di Roberto). All. Camplone 5. **ARBITRO** Di Paolo di Avezzano 6. **GUARDALINEE** D'Apice 6-Lanza 6. **AMMONITI** Ciano (C), Kone (C), Ligi (C), Scognamiglio (N) e Balzano (C) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 834, incasso di 6.334 euro; abbonati 2.810, quota di 17.932 euro. Tiri in porta 6-7. Tiri fuori 4-7. In fuorigioco 1-1. Angoli 2-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'.

Giuseppe Maddaluno
NOVARA

Un tempo a testa non genera parità: il Novara si garantisce, con una prima frazione impeccabile, tre punti pesanti al cospetto di un Cesena poco cinico e tra le cui fila gli ingressi di Rodriguez e Cinelli sono stati tardivi per ribaltare il risultato. Il risultato proietta il Novara nelle placide acque di metà classifica, con vista sui playoff distanti ora solo 2 punti, in attesa dell'Entella. Storia diversa per il Cesena, che vincendo avrebbe aggan- ciato gli azzurri fuori dalla zo-

Spal, arriva lo stop Pro Vercelli nuova: la formula funziona

● La squadra di Semplici non perdeva dal 25 ottobre Longo cambia modulo e uomini ed esce dalla crisi

Francesco Bramardo

INVIATO A VERCELLI

Il calcio alla rovescia. Dal gol mancato al gol preso, dalla vetta solitaria della Spal al rientro in zona salvezza della Pro Vercelli. Decidono gli episodi e gira bene per i padroni di casa che nella ripresa, in pochi minuti, rischiano per due volte di finire sotto (palo di Antenucci e palla-gol di Zigoni), ma trovano il primo gol su punizione e poi anche il secondo e il terzo. Il palo salva la porta della Pro avvolta dalla nebbia, il palo salva gli emiliani dal tracollo.

MODULO NUOVO C'è poi tanto altro, al di là degli episodi, come la bruttezza di una Spal arrivata al Piola con un po' di presunzione, e la rivoluzione tattica di Longo, che a sorpresa cambia interpreti e modulo. La Pro trova la vittoria dopo due mesi (dal derby contro Novara) e con tre reti si scuote di dosso la fama di uno dei peggiori attacchi della B. «La differenza l'ha fatta lo spirito dei ragazzi più che il modulo – la



A destra Andrea Palazzi, 20 anni, festeggia per il gol del 3-0 LAPRESSE

spiegazione di Longo – tre punti attesi per dare fiducia ai giocatori e a tutto l'ambiente. Con il 4-4-2 abbiamo costretto la Spal nella propria metà campo e creato superiorità sulle corsie esterne». Il crollo della Spal, imbattuta dal 25 ottobre, nelle parole del tecnico Semplici: «Non abbiamo fatto una gran partita come qualità di gioco,

merito della Pro. Di solito abbiamo un'altra personalità. Eravamo partiti bene all'inizio del secondo tempo, ma dopo il gol su punizione ci è mancato un pizzico di cattiveria. Bisogna ancora crescere, maturare. ci deve servire da lezione».

RIVOLUZIONE Longo stravolge la squadra rispetto a Perugia:

oltre a Palazzi per Altobelli, squalificato, e Bani al rientro da squalifica, cambia modulo (4-4-2) e interpreti. Qualche aggiustamento anche per la Spal priva degli squalificati Gasparetto e Mora. Recuperati Bonifazi e Arini, torna a sorpresa tra i pali Meret dopo l'infortunio al polso, tre allenamenti con i compagni e una partitella contro la Primavera in settimana. La partita giocata alla lavagna non si sviluppa come nelle previsioni dei tecnici, almeno nei primi 45'. Nessuna palla gol, un paio di conclusioni per parte che non scaldano i guantoni dei portieri. La gara è combattuta, ribaltamenti di fronte, incursioni sulle corsie, ma le difese fanno buona guardia e sugli esterni è difficile passare. La Spal sembra meno brillante del solito, la Pro chiude gli spazi e le punte ospiti faticano a dialogare. Cala la nebbia al Piola, ma la gara decolla nella ripresa. La prima scossa, dopo 4 minuti, porta la firma di Antenucci.

NEBBIA FITTA L'attaccante della Spal si scuote dal torpore, al limite dell'area si libera per il tiro e il pallone si stampa sul palo. Ancora occasionissima per la Spal, con Zigoni che davanti alla porta colpisce male e spedisce a lato prima del tracollo. La Pro passa sul secondo calcio piazzato consecutivo: Mammarella tocca per Emmanuelle, palla sotto la barriera e Meret non ci arriva. Da calcio d'angolo il raddoppio con conclusione al volo di Morra su un pallone respinto malamente di testa da Lazzari. La Pro dilaga al 27' con Palazzi che corregge a rete una palla respinta da Meret su colpo di testa di Emmanuelle. Castiglia colpisce il palo al 37', gol della bandiera al 40' di Bonifazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO

Il Benevento con l'Ascoli per prendere il Frosinone

BENEVENTO (4-2-3-1)

ASCOLI (4-2-3-1)

OGGI ore 17.30 PREZZI 13-60 euro



BENEVENTO Baroni non sa ancora se presentare un attacco a tre. Out Lopez, Melara e Bagadur. **PANCHINA** 12 Gori, 15 Camporese, 2 Pezzi, 21 De Falco, 4 Del Pinto, 27 Jakimovski, 11 Pajac, 28 Donnarumma, 24 Puscas. **ALLENATORE** Baroni. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFF.** Ceravolo e Ciciretti.

ASCOLI Dopo lunga assenza si rivede fra i convocati Bianchi. Ascoli con i calzettoni rossi per ricordare Costantino Rozzi a 22 anni dalla morte. **PANCHINA** 12 Ragni, 13 Gigliotti, 2 Pecorini, 4 Paolini, 23 Cinaglia, 6 Bianchi, 30 Favilli, 7 Jaadi, 18 Manari. **ALLENATORE** Aglietti. **SQUAL.** Addae e Carpani. **DIFF.** Cassata e Mengoni.

ARBITRO Rapuano di Rimini. **GUARDALINEE** Raspollini-C. Rossi. **TV** Sky Supercalcio HD e Calcio 2 HD.

DOMANI Il programma della 19ª viene completato domani da Verona-Entella (ore 20.30): arbitra La Penna di Roma.

Giacomelli, che ex La Ternana è stesa Vicenza di slancio

TERNANA-VICENZA 1-2

PRIMO TEMPO 0-1 **MARCATORI** Giacomelli (V) al 23' p.t.; Petriccione (T) al 5', Pucino (V) su rigore al 43' s.t. **TERNANA (4-3-1-2)** Aresti 6,5; Zanon 5, Masi 6, Valjent 5,5, Germani 5; Defendi 5,5 (dal 44' s.t. Battista s.v.), Petriccione 6,5, Di Noia 5; Falletti 6,5; Avenatti 5 (dal 46' s.t. Surrao s.v.), Palombi 5,5 (dal 33' s.t. Dugandzic s.v.). (Di Gennaro, Contini, Sernicola, Meccariello, Bacinovic, Di Livio). All. Carbone 5,5. **VICENZA (4-2-3-1)** Benussi 6; Zaccardo 6,5, Adejo 6, Esposito 6, Pucino 6; Urso 6,5, Rizzo 6; Vita 6, **Giacomelli** 7 (dal 45' s.t. Smith s.v.), Fabinho 5 (dal 43' p.t. Orlando 6,5); Galano 5 (dal 24' s.t. Cernigoi 6). (Dani, Zironelli, Bianchi, Bogdan, H'Maidat, Zivkov). All. Bisoli 6,5. **ARBITRO** Illuzzi di Molfetta 6. **GUARDALINEE** Opromolla 6-Galetto 6. **ESPULSI** il tecnico Bisoli (V) al 30' s.t. per proteste, Di Noia (T) al 48' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). **AMMONITI** Zaccardo (V), Giacomelli (V) e Zanon (T) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 1.239, incasso di 13.414,20 euro; abbonati 1.487, quota di 8.195,96 euro. Tiri in porta 4-6. Tiri fuori 5-2. In fuorigioco 1-3. Angoli 5-3. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

Massimo Laureti
TERNI

Stefano Giacomelli esce da trionfatore dopo aver segnato un gol, firmato una grande prestazione e regalato maglietta e pantaloncini ai propri tifosi. Lo fa mentre il Liberati lo saluta con una salve di fi-

schi: ex al quale non ha mai perdonato un rigore sbagliato contro la Spal quando vestiva il rossoverde. «Io però ho un bel ricordo di quel campionato di Lega Pro vinto dopo cinque mesi d'inferno» il commento del ragazzo di Spoleto che ha fatto un figurone in un Vicenza che, battuta la capolista Verona, ha messo sotto anche una Ternana lenta e impacciata nel primo tempo, appena sufficiente nella ripresa.

LO SCORE DI BISOLI Seppure in piena emergenza, la squadra di Bisoli ha difeso con accortezza e attaccato con decisione quando ne ha avuta l'opportunità. Come al 23' quando Giacomelli ha fintato su Defendi in area e da sinistra ha piazzato il destro a giro del vantaggio: unico tiro in porta dei veneti nel primo tempo. La Ternana però ha fatto ancora meno, incapace di attaccare la difesa di Bisoli che contro i rossoverdi ha uno score di 7 vittorie, 3 pari e 1 sconfitta. Nella ripresa, spinta da Petriccione e Falletti, la Ternana ha agguantato il pari con Petriccione assistito da Falletti al 5'. Una fiammata, in quel momento è venuto fuori il miglior Vicenza, solido e brillante nelle ripartenze. L'occasione l'ha regalata la Ternana al 42' facendosi trovare scoperto da Urso. Da rigore il recupero di Zanon: Pucino dal dischetto ha fatto centro. Lapidario Bisoli: «Ora dobbiamo battere il Cittadella per girare a 24 punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina, incubo Bisoli Il Brescia ci prova Lo riprende Boakye

LATINA-BRESCIA 1-1

PRIMO TEMPO 0-0 **MARCATORI** Bisoli (B) al 25', Boakye (L) su rigore al 38' s.t. **LATINA (3-4-2-1)** Pinsoglio 6,5; **Brosco** 7, Dellafiore 5,5, Garcia Tena 6; Nica 5,5 (dal 1' s.t. Boakye 6,5), Mariga 5,5, Bandinelli 6,5 (dal 43' s.t. Regolanti s.v.), Bruscajin 6; Scaglia 6,5, Gilberto 5 (dal 21' s.t. Rolando 6); Paponi 6. (Tonti, Cricuolo, Maciucca, D'Urso, Amadio). All. Vivarini 6,5. **BRESCIA (4-3-1-2)** Minelli 6; Untersee 5,5, Somma 6, Calabresi 6,5, Coly 5; Bisoli 6,5, Pinzi 6, Ndoj 7 (dal 43' s.t. Camara s.v.); Dal'Oglio 6 (dal 12' s.t. Sbrissa 6); Bonazzoli 6, Caracciolo 5,5 (dal 21' s.t. Torregrossa 6). (Arcari, Rosso, Morosini, Vassallo, Modic, Fontanesi). All. Brocchi 6. **ARBITRO** Ros di Pordenone 6. **GUARDALINEE** Rocca 5,5-Bresmes 6. **AMMONITI** Caracciolo (B), Brosco (L), Dall'Oglio (B), Gilberto (L) e Bandinelli (L) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 785, incasso di 10.972 euro; abbonati 1.306, quota di 13.832 euro. Tiri in porta 7 (con una traversa)-6. Tiri fuori 6-8. In fuorigioco 2-1. Angoli 6-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'.

Vincenzo Abbruzzino
LATINA

Dal padre Pierpaolo al figlio Dimitri, i Bisoli del calcio hanno un conto aperto con il Latina. Il tecnico, oggi al Vicenza, con il suo Cesena nel giugno del 2014 frantumò il lieto fine della favola del neopromosso Latina, giunto a meno di un passo dalla Serie A. Stavolta il figlio Dimitri, mediano del Brescia, per poco non ha mandato in pezzi la serie

positiva dei nerazzurri. Il suo gol è tra le perle di giornata, una conclusione di destro dai 35 metri che ha colpito la parte interna della traversa prima di finire alle spalle di Pinsoglio. «Gran bel gol, ma qualcuno di noi (Boakye, ndr) avrebbe dovuto contrastarlo», farà notare pure l'ultimo gol del Brescia, che a Latina ha interrotto un digiuno di 280 minuti, tanti quanti ne sono passati dalla rete del giovane all'Ascoli (61') il 26 novembre.

IL RITORNO Si conta in termini di giorni invece l'assenza di Boakye, che ha trasformato il rigore con cui il Latina ha messo in fila il settimo risultato utile consecutivo e portato a 12 i pareggi stagionali. Il ghanese è tornato in campo dopo 49 giorni dall'infortunio alla testa subito a Cittadella. Sono loro, Bisoli e Boakye, le luci di una partita altrimenti buia, svilita nello spettacolo dalle elucubrazioni tattiche dei tecnici, impegnati a elidersi l'un l'altro con la medesima arma: la pressione alta sul costruttore di gioco. Niente ampiezza, manovra per vie centrali e così, con le punte sovrastate dai difensori, la partita ha avuto poco da raccontare, limitandosi alle occasioni per Brosco, che nel primo tempo di testa ha messo sul fondo da due passi, e per Bonazzoli che, in pieno recupero, su punizione ha costretto Pinsoglio al volo anti-gravitazionale per smangiare il pallone dall'incrocio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA A GRANDE RICHIESTA

IL CORSO DI INGLESE DI JOHN PETER SLOAN CON IL RIVOLUZIONARIO METODO PENSATO PER GLI ITALIANI

OLTRE
500.000
COPIE
VENDUTE

SE PER PRESENTARTI
IN INGLESE DICI
“**MY NAME IS**”
(A MENO CHE TU NON SIA JAMES BOND)
**FORSE È MEGLIO
RIPARTIRE DA**

A SOLO
€4,99*



ENGLISH DA ZERO: L'INGLESE PER TUTTI, ANCHE SE PARTI DA 0

Torna a grande richiesta il corso in dvd a cura di **John Peter Sloan**, per imparare la lingua **in sole 20 settimane** con un nuovo metodo **pensato appositamente per gli italiani** e che funziona davvero. All'interno di una classe divertentissima con altri 8 alunni, l'insegnante John ti prenderà per mano per correggere gli errori più comuni e per **farti parlare un inglese corretto**.

**DAL 30 DICEMBRE IN EDICOLA
LA PRIMA USCITA (DVD+LIBRO)**

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
La Gazzetta dello Sport

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

GIOCA A MAGIC B, IL FANTA UFFICIALE DELLA SERIE B

RISULTATI

BARI-AVELLINO	2-1
Castaldo (A), Fedele (B), Fedele (B)	
BENEVENTO-ASCOLI	oggi, ore 17.30
CITTADELLA-PISA	1-0
Salvi (C)	
LATINA-BRESCIA	1-1
Bisoli (B), Boakye (L) rigore	
NOVARA-CESENA	3-1
Sansone (N), Scognamiglio (N), Calderoni (N), Garritano (C)	
PRO VERCELLI-SPAL	3-1
Emmanuello (P), Morra (P), Palazzi (P), Bonifazi (S)	
SALERNITANA-CARPI	1-2
Di Gaudio (C), Rosina (S), Bifulco (C)	
SPEZIA-PERUGIA	2-1
Di Carmine (P), Granoche (S), Granoche (S)	
TERNANA-VICENZA	1-2
Giacomelli (V), Petriccione (T), Pucino (V) rigore	
TRAPANI-FROSINONE	1-4
Dionisi (F), Coronado (T), Ciofani (F), Ciofani (F), Kragl (F)	
VERONA-ENTELLA	domani, ore 20.30

20ª GIORNATA

SABATO 24 DICEMBRE	
PISA-SPEZIA	(ore 12.30)
ASCOLI-BARI	(ore 15)
AVELLINO-SALERNITANA	(ore 15)
BRESCIA-PRO VERCELLI	(ore 15)
CARPI-VERONA	(ore 15)
CESENA-TRAPANI	(ore 15)
ENTELLA-NOVARA	(ore 15)
FROSINONE-BENEVENTO	(ore 15)
PERUGIA-LATINA	(ore 15)
SPAL-TERNANA	(ore 15)
VICENZA-CITTADELLA	(ore 15)

I NUMERI

28

● I gol segnati nelle prime 9 partite: se il trend viene confermato nei 2 posticipi, può essere battuto il top stagionale di 34 centri

1

● Il pareggio: per ora cade il primato di questo torneo (75), visto che nel 2014-15 ce ne sono stati 77 (ma questa cifra può essere eguagliata)

6

● I cartellini rossi di questa giornata, come nei due turni precedenti: eguagliato il massimo stagionale, già raggiunto 4 volte in tutto

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI								RIGORI				PUNTI	POSIZIONE
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE		CONTRO				
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		T.	R.	T.	R.	E. DIFFERENZA	2015-16	
FROSINONE	35	10	6	2	2	9	4	3	2	19	10	5	4	17	11	11	9	28	20	8	1	1	3	3	in Serie A	in Serie A	
VERONA	34	9	6	2	1	9	4	2	3	18	10	4	4	19	10	16	12	35	22	13	5	5	1	1	in Serie A	in Serie A	
BENEVENTO (-1)	32	9	7	2	0	9	2	4	3	18	9	6	3	14	2	11	9	25	11	14	2	2	1	1	in Lega Pro	in Lega Pro	
SPAL	32	9	6	2	1	10	3	3	4	19	9	5	5	20	11	9	12	29	23	6	1	0	3	3	in Lega Pro	in Lega Pro	
CITTADELLA	31	10	6	0	4	9	4	1	4	19	10	1	8	18	12	11	11	29	23	6	1	1	4	1	in Lega Pro	in Lega Pro	
CARPI	31	9	3	5	1	10	5	2	3	19	8	7	4	10	7	11	9	21	16	5	2	2	1	1	in Serie A	in Serie A	
PERUGIA	29	9	4	3	2	10	3	5	2	19	7	8	4	9	5	15	12	24	17	7	0	0	1	1	27 (+2)	9	
BARI	27	10	6	2	2	9	1	4	4	19	7	6	6	16	10	4	8	20	18	2	3	3	2	2	35 (-8)	4	
ENTELLA	26	9	5	4	0	9	1	4	4	18	6	8	4	18	7	8	14	26	21	5	1	1	2	2	28 (-2)	8	
SPEZIA	26	10	5	3	2	9	1	5	3	19	6	8	5	11	9	6	7	17	16	1	3	2	1	1	25 (+1)	12	
NOVARA	25	10	6	2	2	9	1	2	6	19	7	4	8	14	9	9	12	23	21	2	1	1	0	0	37 (-12)	3	
BRESCIA	23	9	4	5	0	10	1	3	6	19	5	8	6	13	8	9	19	22	27	-5	2	1	4	3	31 (-8)	6	
ASCOLI	22	9	2	5	2	9	3	2	4	18	5	7	6	10	12	9	10	19	22	-3	5	4	0	0	17 (+5)	20	
SALERNITANA	21	9	3	4	2	10	1	5	4	19	4	9	6	14	11	8	12	22	23	-1	1	1	0	0	20 (-1)	19	
LATINA	21	9	2	7	0	10	1	5	4	19	3	12	4	10	7	11	17	21	24	-3	4	4	2	0	21 (0)	16	
PRO VERCELLI	21	10	4	5	1	9	0	4	5	19	4	9	6	11	10	6	14	17	24	-7	3	2	3	3	24 (-3)	13	
VICENZA	21	9	1	5	3	10	4	1	5	19	5	6	8	3	8	11	17	14	25	-11	2	1	4	3	20 (+1)	18	
PISA	20	9	4	2	3	10	0	6	4	19	4	8	7	5	4	2	7	7	11	-4	0	0	1	1	in Lega Pro	in Lega Pro	
TERNANA	20	10	4	3	3	9	0	5	4	19	4	8	7	12	11	8	14	20	25	-5	3	3	6	6	22 (-2)	15	
CESENA	19	9	4	4	1	10	0	3	7	19	4	7	8	13	5	7	15	20	20	0	2	2	1	1	31 (-12)	5	
AVELLINO	17	10	4	3	3	9	0	2	7	19	4	5	10	9	8	3	18	12	26	-14	3	2	5	4	25 (-8)	10	
TRAPANI	12	10	1	5	4	9	0	4	5	19	1	9	9	7	13	5	15	12	28	-16	3	2	3	3	25 (-13)	11	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: **1)** punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati **2)** differenza reti globale **3)** gol segnati **4)** ordine alfabetico.

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

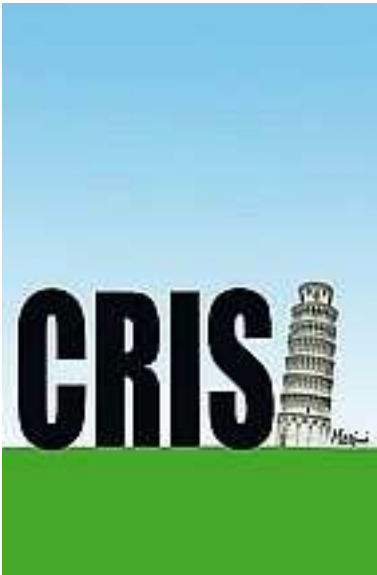
L'ANALISI di NICOLA BINDA



IL CAMPIONATO S'È SVEGLIATO TRA BELLE STORIE E UN INCUBO

Che non sarebbe stata la solita giornata piatta e senza squilli lo si era intuito venerdì sera, con il roboante successo del Frosinone a Trapani. Il sabato è stato bello pimpante, anche se la Spal ha fallito il balzo in vetta: la miglior Pro Vercelli della stagione ha dato un senso al suo ritmo lento come un lampo nella nebbia. Oggi c'è il Benevento che ha la possibilità di far uscire dalla zona promozione diretta il Verona, che poi domani sera potrà comunque rimettere le cose a posto contro l'Entella. Davanti, comunque, non c'è nulla di scontato.

Se aggiungiamo le vittorie in rimonta di due big come Bari e Spezia, il colpaccio del Carpi, il risveglio del Cittadella e gli ottimi segnali del Novara, davanti il campionato regala finalmente fiammate e segnali di competitività. Un solo pareggio - fino a ieri era il torneo a 22 che ne contava di più - e la terza vittoria esterna della giornata (quella del Vicenza) hanno



certificato uno stato di salute generale eccellente, purtroppo raggiunto adesso che siamo al tramonto della prima parte della stagione, in attesa di un turno natalizio che si preannuncia bello intenso. Meno male. Era ora: peccato che tra due giornate si debba andare in letargo.

Anche i protagonisti sgomitano per meritare la vetrina. Come i fratelli Ciofani, in gol insieme nell'anticipo del Frosinone. O come Fedele, che ha segnato i suoi primi gol italiani (già 3) dopo una delle autoreti più clamorose della storia in Bari-Spezia. O come Granoche, che quando vede il Perugia si scatena: dei suoi 7 gol del 2016, 5 li ha segnati al Perugia con la tripletta col Modena nel torneo scorso. Oppure i Bisoli: dopo che il figlio ha segnato un gran gol per il Brescia, il papà si è fatto espellere a Terni (vincendo però la partita...). Tutte le 18 squadre scese in campo in questo turno hanno segnato almeno un gol. Tutte, tranne una: il Pisa.

Gattuso ha il peggior attacco del torneo, ma questa è solo l'ultima delle preoccupazioni. Si cerca ancora di evitare il fallimento in questa paradossale situazione, provando a fare chiarezza in quel magma di situazioni economiche che divide offerta e richiesta, che non è emerso nella famosa data room e che alla cieca nessun compratore può affrontare. Tutto ciò in vista nella partita più attesa a Pisa, quella con lo Spezia, seconda solo al derby col Livorno. Una partita, quella di sabato alle 12.30, a forte rischio per problemi di ordine pubblico. Non giocarla sarebbe una grave sconfitta per lo sport. Ma se le autorità decideranno in tal senso non potrà finire all'acqua di rose come alla prima giornata a Terni.

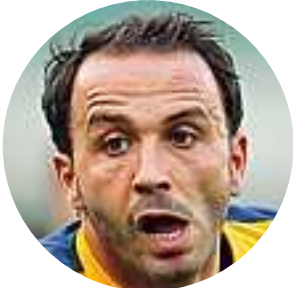
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

Questa la classifica dei marcatori in Serie B dopo 19 giornate, in attesa dei due posticipi in programma oggi e domani:

14 RETI Pazzini (5, Verona). **10 RETI** Litteri (Cittadella). **9 RETI** Caputo (1, Entella); Avenatti (3, Ternana). **8 RETI** D. Ciofani (1, Frosinone). **7 RETI** Cacia (3, Ascoli); Lasagna (Carpi); Ciano (2, Cesena); Di Carmine (Perugia); Coda (Salernitana); Antenucci (Spal). **6 RETI** Dionisi (Frosinone). **5 RETI** Maniero (3, Bari); Ceravolo (1, Benevento); Caracciolo (1, Brescia); Djuric (Cesena); Iori (1, Cittadella); Nicastro (Perugia); La Mantia (1, Pro Vercelli); Rosina (Salernitana). **4 RETI** Orsolini (Ascoli); Verde (1, Avellino); Brienza (Bari); Chibсах e Ciciretti (1, Benevento); Bisoli, Morosini e Torregrossa (Brescia); Corvia (2) e Scaglia (Latina); Farago' e Sansone (Novara); Nenè (1, Spezia); Coronado (Trapani); Bessa (Verona). **3 RETI** Gatto (1, Ascoli); Fedele (Bari); Falco (Benevento); Bifulco, Catellani (1) e Di Gaudio (Carpi); Arrighini e Strizzolo (Cittadella); Masucci e Tremolada (Entella); Paganini e Soddimo (Frosinone); Paponi (Latina); Galabinov (1) e Viola (Novara); Dezi e Guberti (Perugia); Eusepi (Pisa); Emmanuello (Pro Vercelli); Donnarumma (Salernitana); Arini, Giani, Mora e Zigoni (Spal); Granoche (1) e Piu (Spezia); Palombi (Ternana); Petkovic (2, Trapani); Valoti (Verona); Pucino (1) e Raicevic (Vicenza). **2 RETI** Ardemagni (1), Castaldo e D'Angelo (Avellino); Daprelà, De Luca e Monachello (Bari); Buzzegoli e Pucas (Benevento); Martinelli (Brescia); Bianco (1, Carpi); Garritano e Rodriguez (Cesena); Chiaretti e Salvi (Cittadella); Ammari, Ceccarelli, Pellizzer e Troiano (Entella); Ariaudo (Frosinone); Acosty, Boakye (2) e Brosco (Latina); Adorjan e Casarini (Novara); Brighi (Perugia); Morra e Mustacchio (1, Pro Vercelli); Della Rocca e Vitale (1, Salernitana); Bonifazi, Cremonesi, Finotto e Schiattarella (Spal); Di Noia e Falletti (Ternana); Citro (Trapani); Fossati, Ganz, Luppi, Romulo e Siligardi (Verona); Bellomo e Signori (Vicenza). **1 RETE** 80 giocatori.

AUTORETI 6 reti.



Giampaolo Pazzini, 32 anni



CREA LA TUA SQUADRA

Seleziona i 18 giocatori e l'allenatore che comporranno la tua squadra

SFIDA I TUOI AMICI

Crea o unisciti a campionati privati per sfidare i tuoi amici

VINCI FANTASTICI PREMI

Partecipa per vincere il premio di Giornata e i super premi finali



Matera, uno show da primo posto Sei gol nel derby: schiantato il Melfi

● Impressionante prova della squadra di Auteri: Negro con una doppietta è capocannoniere

MATERA-MELFI	6-0
---------------------	------------

MARCATORI Negro al 4', Carretta al 6', Strambelli al 14', Negro su rigore al 32' p.t.; Carretta all'8', autorete di Foggia al 35' s.t.

MATERA (3-4-3) Alastra 6; De Franco 6,5 (dal 9' s.t. Gigli 6), Ingresso 6,5 (dal 14' s.t. Scognamillo 6), Mattered 6,5; Casoli 7, Armellino 7, Iannini 7, Meola 6,5; Strambelli 7, **Negro 7,5** (dal 1' s.t. De Rose 6,5), Carretta 7. (Biscarini, Piccinni, Dellino, Taccogna, Hisay). All. Auteri 7. **MELFI (4-4-2)** Gragnaniello 5,5; Libutti 5 (dall'8' s.t. Cittadino 6), De Giosa 5,

Laezza 4,5, Nicolao 5,5; Vicente 5,5, Grea 5 (dal 21' s.t. Ferraro 6), Demontis 5 (dal 9' s.t. Mangiacasale 6), Paterni 5,5; Foggia 5, De Vena 5,5. (Viola, Lodesani, Caisello, De Fendi). All. Bitetto 5. **ARBITRO** Zingarelli di Siena 6,5. **NOTE** spettatori 3.500 circa; abbonati 1.760, paganti e incasso n.c. Ammoniti De Giosa e Laezza. Angoli 2-7.

Nanni Veglia
MATERA

Derby e primo posto. Il Matera corona la sua rincorsa con una travolgente vittoria sul Melfi e proprio al giro di boa aggancia il Lecce in vetta dividendo il titolo d'inverno. Tutto facile per l'undici di Auteri nel gelo di un XXI Settembre riscaldato dalle perle del tridente offensivo biancazzurro, che fa esplodere

di gioia i 3.500 tifosi, pronti ad accogliere sotto la curva a fine gara un entusiasta presidente Saverio Columella.

GOL IMMEDIATI È bastato un quarto d'ora al Matera per sbrigare la pratica. Il vantaggio è arrivato dopo appena 4', con l'incornata di Negro sul perfetto cross dalla destra di Strambelli. Neanche il tempo di esultare e Carretta, liberatosi ai venti metri, ha scagliato il sinistro del 2-0. A firmare la terza rete è stato l'ultimo tassello del tridente offensivo, Strambelli, che con una conclusione a giro dalla distanza ha insaccato alla destra del portiere. Il Matera ha affrontato il resto del match in surplace e in completa gestione del risultato, permetten-



Maikol Negro, 28 anni: seconda doppietta stagionale LAPRESSE

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI				
		G	V	N	P	F	S		
MATERA	39	19	11	6	2	44	17		
LECCE	39	19	11	6	2	33	16		
JUVE STABIA	37	19	11	4	4	33	17		
FOGGIA	37	19	10	7	2	30	17		
COSENZA	29	19	9	2	8	25	21		
FRANCAVILLA	29	19	8	5	6	23	21		
CATANIA (-7)	27	19	9	7	3	24	12		
FIDELIS ANDRIA	27	19	6	9	4	15	15		
FONDI (-1)	26	19	6	9	4	28	21		
MONOPOLI	25	19	7	4	8	22	27		
SIRACUSA	24	19	6	6	7	19	24		
PAGANESE	22	19	6	4	9	22	23		
CASERTANA (-2)	20	19	5	7	7	17	21		
TARANTO	19	19	4	7	8	16	21		
MESSINA	18	19	4	6	9	17	26		
AKRAGAS	17	19	3	8	8	16	28		
MELFI (-1)	17	19	4	6	9	21	37		
REGGINA	15	19	2	9	8	17	29		
CATANZARO	15	19	3	6	10	15	28		
VIBONESE	15	19	3	6	10	9	25		

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

AKRAGAS-MONOPOLI	1-2
CATANIA-CASERTANA	1-0
CATANZARO-FONDI	1-1
FIDELIS ANDRIA-LECCE	0-0
FOGGIA-COSENZA	3-1
FRANCAVILLA-SIRACUSA	3-1
MATERA-MELFI	6-0
MESSINA-VIBONESE	3-0
PAGANESE-REGGINA	2-1
TARANTO-JUVE STABIA	0-0

PROSSIMO TURNO

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE	
COSENZA-CATANZARO (ore 14.30)	(3-0)
FRANCAVILLA-PAGANESE (ore 14.30)	(1-1)
REGGINA-FONDI (ore 14.30)	(1-3)
SIRACUSA-MESSINA (ore 14.30)	(1-3)
VIBONESE-AKRAGAS (ore 14.30)	(1-1)
FIDELIS ANDRIA-FOGGIA (ore 16.30)	(1-2)
LECCE-MONOPOLI (ore 16.30)	(2-1)
CASERTANA-MELFI (ore 18.30)	(0-1)
JUVE STABIA-CATANIA (ore 18.30)	(1-3)
MATERA-TARANTO (ore 20.45)	(1-1)

MARCATORI

12 RETI Caturano (2, Lecce); Negro (3, Matera).
9 RETI Montini (Monopoli).
8 RETI Sarno (1, Foggia); Albadoro (2, Fondi); Torromino (1, Lecce); Pozzebon (2, Messina).
7 RETI Statella (1, Cosenza); Ripa (2, Juve Stabia); Armellino (Matera); De Vena (1) e Foggia (Melfi); Reginaldo (Pagane).
6 RETI Tiscione (Fondi); Nzola (Francavilla); Iannini (Matera); Catania (1, Siracusa).
5 RETI Gomez (1) e Zanini (Akragas); Carlini (2, Casertana); Di Grazia e Mazzarani (Catania); Mazzeo (1, Foggia); Carretta e Strambelli (Matera); Gatto (1, Monopoli); Coralli (1, Reggina); Viola (3, Taranto); Saraniti (2, Vibonese).
4 RETI Corado (Casertana); Giovinco (2, Catanzaro); Caccetta e Gambino (Cosenza); Abate (Francavilla); Izzillo, Lisi e Sandomenico (Juve Stabia); Pacilli (Lecce); Valente (Siracusa).
3 RETI Marino (Akragas); Giannone (2, Casertana); Paolucci (1, Catania); Baclet e Mungo (Cosenza); Ciani (2), Cruz e Onescu (Fidelis Andria); Padovan e Sicurella (Foggia); Bombagi e D'Agostino (Fondi); Kanoute (Juve Stabia); Lepore e Mancosu (Lecce); Madonia (Messina); Camilleri e Deli (Pagane); Porcino (Reggina); Scardina (Siracusa); Bollino (1, Taranto).

Lecce, pari col brivido L'Andria allunga la scia

FIDELIS ANDRIA-LECCE	0-0
-----------------------------	------------

FIDELIS ANDRIA (3-5-2) Poluzzi 6; Aya 6,5, **Rada 7**, Curcio 6,5; Tartaglia 6,5, Onescu 6, Piccinni 6, Berardino 6 (dal 18' s.t. Minicucci 6), Tito 6; Cruz 6,5, Volpicelli 6. (Pop, Cilli, Valotti, Fall, Masiero, Starita, Imbriola, Klaric). All. Favarin 6,5. **LECCE (4-3-3)** Gomis 6,5; Ciano 6, Cosenza 6,5, Giosa 6, Contessa 6,5 (dal 41' s.t. Vitofrancesco s.v.); Tsonev 5,5 (dal 36' s.t. Vutov s.v.), Fiordilino 6,5, Mancosu 6,5; Pacilli 5,5 (dal 36' s.t. Persano s.v.), Caturano 6, Lepore 6. (Bleve, Chironi, Arrigoni, Torromino, Freddi, Drudi, Vinetot, Maimone, Dombia). All. Padalino 6,5. **ARBITRO** Perotti di Legnano 5,5. **NOTE** paganti 2.507, pagavano anche gli abbonati, incasso di 29.888 euro. Ammoniti Tsonev, Giosa, Aya, Onescu e Tito. Angoli 7-3.

● ANDRIA Solo un episodio poteva decidere un derby bloccato come quello tra Andria e Lecce, giocato ad alti ritmi, ma con rare conclusioni a rete. E l'occasione giusta è capitata ai padroni di casa a poco più di un quarto d'ora dal termine: cross perfetto di Curcio per Aya che ha colpito di testa a colpo sicuro, superlativo e anche un po' fortunato Gomis che ha deviato con la punta delle dita la palla che è carambolata sul palo, contro la traversa ed infine sulla schiena del portiere del Lecce prima del salvataggio sulla linea di Giosa. Il pareggio finale ha consentito agli ospiti di salvare la testa della classifica, sia pur da adesso in condivisione con il Matera, e di allungare a tre la serie di partite utili consecutive. Ha fatto però ancora meglio l'Andria, che ha inanellato l'undicesima partita senza sconfitte. Nell'arco della partita, entrambe le squadre hanno avuto da recriminare per un paio di decisioni arbitrali: i locali hanno chiesto inutilmente l'espulsione di Giosa per fallo su Cruz lanciato a rete, mentre il Lecce si è lamentato per una trattenuta in area su Mancosu al 90'.

SENZA OSPITI La gara è iniziata con la curva sud, destinata ai tifosi ospiti, desolatamente vuota per il divieto di trasferta. Una decisione che ha fatto arrabbiare il Lecce: «Le abbiamo provate tutte per consentire ai nostri sostenitori di essere presenti - ha affermato il presidente Saverio Sticchi Damiani - ma non è stato possibile. Continuo a ritenerlo un provvedimento esagerato anche perché non ho registrato affatto un clima ostile, come ci è capitato da altre parti. Anzi, ringrazio la società dell'Andria per l'eccellente ospitalità». La Fidelis è scesa in campo con una maglia inedita con la scritta «I love Norcia», divise che saranno messe in vendita all'asta con il ricavato che sarà devoluto alle popolazioni umbre colpite dal terremoto.

Giuseppe Ernesto

Catania forza sette Basta Mazzarani Cade la Casertana

CATANIA	1
CASERTANA	0

MARCATORE Mazzarani al 17' s.t. **CATANIA (4-3-3)** Pisseri 6,5; Di Cecco 7, Bastrini 6,5, Bergamelli 6,5, Djordjevic 6,5; Bucolo 6, Scoppa 6, Biagiatti 7; **Russotto 7,5** (dal 42' s.t. Nava s.v.), Caetano 6 (dal 30' s.t. Barisic s.v.), Mazzarani 7 (dal 44' s.t. Paolucci s.v.). (Martinez, De Rossi, De Santis, Mbodj, Parisi, Piermartiri, Piscitella, Graziano). All. Rigoli 7. **CASERTANA (4-3-3)** Ginestra 6; Finizio 6, Rainone 5,5, Lorenzini 5,5, Ramos 6; De Marco 6, Rajcic 6, Giorno 6 (dal 31' s.t. De Filippo s.v.); Carlini 6 (dal 37' s.t. Ciotola s.v.), Corrado 5,5, Giannone 5,5 (19' s.t. Taurino 6). (Fontanelli, Anacoura, D'Alterio, Pezzella, Colli). All. Tedesco 6,5. **ARBITRO** Cipriani di Empoli 5,5. **NOTE** paganti 6.216, abbonati 4.948, incasso di 8.745 euro. Ammoniti Rainone, Giorno, Bastrini, Lorenzini e Barisic. Angoli 2-4.

● CATANIA Nessuno sconto al Massimino: 7ª vittoria interna del Catania e 7° posto in classifica. La prova di forza con la Casertana, su un campo quasi impraticabile, dimostra che i rossazzurri possono ambire ai posti nobili, a patto di essere più costanti in trasferta. Gli ospiti si sono resi pericolosi un paio di volte, ma si sono inchinati al gol di Mazzarani. Prima del gol, Russotto era stato fermato dal palo prima e poi dalla traversa. Eccellenti le prove di Di Cecco in difesa e Biagiatti in mediana.

Giovanni Finocchiaro

Abate, fantastico 3 Il Francavilla vola Crollo del Siracusa

FRANCAVILLA	3
SIRACUSA	1

MARCATORI Abate (F) al 35', Palermo (S) al 45' p.t.; Abate (F) al 3' e al 24' s.t. **FRANCAVILLA (3-5-2)** Casadei 6,5; Idda 6,5, Faisca 6,5, Abruzzese 6,5; Albertini 7, Prezioso 7 (dal 35' s.t. Biason s.v.), Galdean 6, Finazzi 6,5, Pastore 7; Alessandro 7, **Abate 8** (dal 45' s.t. Salatino s.v.). (Albertazzi, Costa, De Toma, Vetrugno, Gallù, Nzola, Pino, Turi, Triarico). All. Calabro 7,5. **SIRACUSA (4-2-3-1)** Santurro 5; Brumat 5 (dal 7' s.t. Toscano 5,5), Pirrello 5, Turati 5, Dentice 5,5; Spinelli 5, Giordano 5; Catania 5, Palermo 6 (dal 27' s.t. Talamo 5,5), Valente 5 (dal 17' s.t. Cassini 5); Scardina 5. (Gagliardini, Filosa, De Respinis, Sciannamè, Dezai, Di Dio, Degrassi). All. Sottill 5. **ARBITRO** Mantelli di Brescia 6. **NOTE** spettatori 1.300 circa; paganti e abbonati non comunicati, incasso di 10.287 euro. Ammoniti Valente, Idda e Prezioso. Angoli 0-3.

● FRANCAVILLA FONTANA (Br) Una trionfata di Giovanni Abate consente al Francavilla di battere 3-1 il Siracusa e di consolidare la posizione playoff. L'attaccante ex Brescia ha sbloccato al 35' con una botta di destro su cross di Pastore. I siciliani hanno pareggiato con un diagonale di Palermo, ma poi Abate è salito in cattedra: prima di testa ha messo in rete un traversone di Albertini, poi ha chiuso spiazzando Santurro sul filo del fuorigioco.

Giuseppe Andriani

Bel tris del Messina Milinkovic decisivo Vibonese travolta

MESSINA	3
VIBONESE	0

MARCATORI autorete di Usai all'8', Maccarrone al 39', Pozzebon al 47' s.t. **MESSINA (4-3-3)** Berardi 6,5; Palumbo 5 (dal 34' p.t. Ionut 5,5), Rea 6, Maccarrone 5,5, De Vito 6; Nardini 5,5, Muccasi 5,5, Foresta 6,5 (dal 30' s.t. Mancini 6); **Milinkovic 6,5**, Pozzebon 6, Madonia 5,5 (dal 24' s.t. Bruno 6). (Russo, Marsiglia, Mileto, Rafati, Bramati, Saitta, Gaetano, Akrapovic, Ferri). All. Lucarelli 6,5. **VIBONESE (4-3-1-2)** Russo 5,5; Usai 4,5 (dal 21' s.t. Leonetti 5), Manzo 5,5, Sicignano s.v. (dal 14' p.t. Lettieri 5,5), Paparusso 5,5; Legras 5,5, Giuffrida 5,5, Yabre 6; Favasuli 5,5; Saraniti 6, Cogliati 6 (dal 40' s.t. Surace s.v.). (Cetrangolo, Mengoni, Chiavazzo, Cinquegrana, Di Curzio, Tindo, Buda). All. Costantino 5,5. **ARBITRO** Robilotta di Sala Consilina 6. **NOTE** spettatori 1.000 circa; abbonati 680, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti Rea, Saraniti, Maccarrone, Foresta e Milinkovic. Angoli 2-2.

● MESSINA Il Messina si tira fuori dalla zona playoff e torna a respirare con la Vibonese dopo quasi due mesi senza vittorie. La partita ha cambiato volto a inizio ripresa, dopo l'autorete di Usai, che ha indirizzato nella sua porta un cross di Milinkovic. Lo stesso numero 10 giallorosso ha sfornato due assist vincenti: su piazzato per la girata di Maccarrone, e poi di tacco a liberare Pozzebon, che ha trovato l'ottavo gol.

Piero Rizzo

Pagane ok per 45' Camilleri gol dell'ex La Reggina è stesa

PAGANESE	2
REGGINA	1

MARCATORI Camilleri (P) al 2', autorete di Kosnic (R) al 31' p.t.; Possenti (R) al 22' s.t. **PAGANESE (4-4-2)** Marruocco s.v. (dal 17' p.t. Chiriaci 6); Longo 6, Camilleri 7, Silvestri 6, Della Corte 6; **Cicerelli 7,5**, Tagliavacche 6, Pestrin 6,5, Herrera 6 (dal 34' s.t. Picone s.v.); Reginaldo 5, Iunco 6 (dal 27' s.t. Deli 6,5). (Coppola, Mansi, Zerbo, Parlati, Caruso, Maiorano, Mauri). All. Grassadonia 6. **REGGINA (4-3-3)** Sala 5, Cane 5,5, Gianola 6, Kosnic 5,5, Possenti 6,5; Romano 5 (dal 16' s.t. Bianchimano 5), Botta 5,5 (dal 43' s.t. Tripicchio s.v.), De Francesco 6,5; Carpentieri 5 (dal 16' s.t. Lancia 5), Coralli 6, Porcino 6. (Licastro, Baccilieri, Lo, Cucinotti, Silenzi, Mazzone, Tommasone, Isabella). All. Zeman 6. **ARBITRO** Pietropaolo di Modena 6. **NOTE** spettatori 500 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Espulso Reginaldo al 46' s.t.; ammoniti Romano, Reginaldo, Kosnic, Cicerelli e Chiriaci. Angoli 8-9.

● PAGANI (Sa) Gara dai due volti: il primo tempo a favore della Pagane con le due reti, e la ripresa per la la Reggina che però di gol ne ha fatto solo uno. La Pagane è passata in vantaggio al 2' con l'ex Camilleri, che ha insaccato su angolo di Cicerelli, e ha raddoppiato al 31' su un tiro-cross di Pestrin in area deviato nella propria rete di testa da Kosnic. Per gli ospiti non è bastata la rete di Possenti su angolo.

Antonio Campitello

dosi anche qualche giocata di fino.

CAPOCANNONIERE Al 32' Negro ha firmato, procurandosi e trasformando un calcio di rigore, la sua personale doppietta, balzando in solitudine al comando della classifica marcatori con 12 reti complessive. L'attaccante salentino, torinese d'adozione, non al meglio dopo la botta rimediata con la Juve Stabia, è stato sostituito durante l'intervallo a scopo precauzionale al fine di un completo recupero in vista dell'incontro di giovedì prossimo col Taranto. Pura accademia nella ripresa, accesa dal secondo squillo personale di Carretta e dalla clamorosa autorete di Foggia. È finita tra gli «olè» del pubblico materano e con lo speaker a ricordare il primato acciuffato, mentre sotto la curva, si è consumato l'affettuoso abbraccio tra presidente e allenatore in una simbiosi che adesso fa davvero sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve Stabia, è solo pari Il Taranto regge bene

TARANTO-JUVE STABIA	0-0
----------------------------	------------

TARANTO (4-2-3-1) Maurantonio 6; De Giorgi 6,5, Altobello 6, **Stendardo 7**, Balzano 5; Sampietro 6, Lo Siccò 5,5; Viola 6, Bobb 6, Paolucci 6; Magnaghi 6. (Pizzaleo, Bollino, Pambianchi, Boccadamo, Cardea, Russo, Garcia, Giunta, Pirrone). All. De Gennaro-Prospieri 6. **JUVE STABIA (4-3-3)** Russo 6; Cancellotti 6,5, Atanasov 6, Camigliano 6,5, Liotti 5,5 (dal 32' s.t. Marotta s.v.); Mastalli 6, Capodaglio 6,5, Zibert 6 (dal 21' s.t. Sandomenico 6); Kanoute 6,5, Ripa 6, Lisi 6. (Bacci, Borrelli, Del Sante, Salvi, Moreo, Izzillo, Petricciuolo, Esposito, Rosafio). All. Fontana 6. **ARBITRO** Massimi di Termoli 5,5. **NOTE** spettatori 4.000 circa; abbonati 1.663, paganti e incasso non comunicati. Amm. Lisi, Magnaghi, Paolucci e Camigliano. Angoli 6-4.

● TARANTO Un punto che può accontentare. La Juve Stabia, dopo il pareggio di Matera nel recupero di martedì, allunga la serie utile a 5 giornate e resta sempre a contatto della vetta, distante due lunghezze. Il Taranto certifica il momento positivo con 7 punti nelle ultime 3 gare e nessun gol subito. Nessuna rete, le giuste emozioni e due squadre che non si sono risparmiate. Anche gli 0-0 possono divertire come ha testimoniato l'applauso convinto al triplice fischio degli spettatori. Il Taranto, senza quattro titolari come Bollino, Nigro, Pambianchi e Potenza e con gli stessi 11 in campo per 90', hanno aggredito gli avversari sorprendendoli: Viola al 27' in acrobazia ha impegnato Russo. La Juve Stabia, che rispetto a Matera ha cambiato tre uomini, si è fatta preferire sotto il profilo del palleggio: Lisi al 33' in contropiede ha trovato Maurantonio pronto.

PIOVONO OCCASIONI Pian piano è salito l'agonismo e l'arbitro ha lasciato correre, a volte anche troppo. E' stata la velocità in ripartenza l'arma principale della Juve Stabia con Kanoute e Lisi sempre pericolosi. Al 10' della ripresa proprio Lisi è fuggito verso Maurantonio, che ha sigillato lo 0-0 con una grande uscita. Fontana ha provato a vincere inserendo tutti gli attaccanti a sua disposizione: prima Sandomenico e poi Marotta. Il rabberciato Taranto non aveva ricambi all'altezza, ma non si è abbassato rispondendo colpo su colpo ed evidenziando una buona condizione fisica. La gara si è accesa nel finale, con continui capovolgimenti di fronte. Stendardo è stato il leader della difesa con chiusure impeccabili. La migliore occasione è capitata sul destro di Sandomenico che però ha messo a lato. Anche il Taranto ha accarezzato l'idea dei tre punti, ma Bobb ha tentennato troppo sciupando un comodo assist per Paolucci.

Luigi Carrieri

Coletta strepitoso E' stop al Catanzaro Fondi, buon punto

CATANZARO	1
FONDI	1

MARCATORI Basrak (C) al 3', D'Agostino (F) al 19' s.t. **CATANZARO (4-4-2)** De Lucia 6; Pasqualoni 5,5, Prestia 6, Patti 6, Sabato 6; Icardi 6,5, Maita 6,5, Carcione 5 (dal 39' s.t. Tavares s.v.), Esposito 5,5; Giovinco 5,5, Cunzi 5,5 (dal 33' p.t. Basrak 6,5). (Grandi, Baccolo, Bensaja, Campagna, Van Ransbeek, Imperiale, Strumbo, Rizzitano). All. Zavettieri 6. **FONDI (4-3-3) Coletta 8**, Galasso 6, Signorini 6, Fissore 6, Squillace 5,5; Varone 5 (dal 6' s.t. D'Agostino 7), De Martino 6,5 (dal 26' s.t. D'Angelo 6), Bombagi 6; Tiscione 6, Iadaresta 5 (dal 39' s.t. Adessi s.v.), Calderini 6,5. (De Bonis, Di Sabatino, Bertolo, Battistoni, Guadalupi, Capuano, Tommaselli, Pompei). All. Pochesci 6,5. **ARBITRO** Maggioni di Lecce 5,5. **NOTE** paganti 693, abbonati 718, incasso di 9.998 euro. Ammoniti De Martino, Carcione, Signorini, Esposito, Pasqualoni, Bombagi, Sabato e D'Agostino. Angoli 6-7.

● CATANZARO Il Catanzaro sbatte su Coletta. Il portiere del Fondi ha fatto i miracoli, salvando su Esposito e Basrak in un primo tempo dominato dai padroni di casa. Coletta non ha potuto niente sul contropiede di Basrak in avvio di ripresa, ma alla rimonta ci ha pensato Pochesci passando al 4-2-3-1 con l'ex D'Agostino, che ha pareggiato su assist di Calderini dopo 15 minuti di assedio.

Andrea Celia Magno

Colpaccio Monopoli con Gatto e De Vito Akragas, serie nera

AKRAGAS	1
MONOPOLI	2

MARCATORI Gatto (M) su rigore al 7', Gomez (A) su rigore al 30' p.t.; De Vito (M) al 17' s.t. **AKRAGAS (4-3-1-2)** Pane 5,5; Riggio 5,5, Cazè 6, Carrillo 5,5, Russo 5 (dal 16' s.t. Sepe 5); Salandria 6, Pezzella 5,5 (dal 10' s.t. Cochis 5), Palmiero 6,5; Longo 5 (dal 24' s.t. Cocuzzza s.v.); Gomez 6, Zanini 5,5. (Addario, Leveque, Coppola, Garcia, Assisi, Carrotta, Caterinichia, Rotulo, Privitera). All. Di Napoli 5,5. **MONOPOLI (4-3-3)** Miranco 6; Ricucci 6, Ferrara 5,5, De Vito 6,5, Mercadante 5,5; Sounas 5 (dal 10' s.t. Mavretic 6), Nicolini 6,5, **Viola 7**; Montini 6, Balestrero 5,5 (dal 40' s.t. Franco s.v.), Gatto 6 (dal 31' s.t. D'Auria s.v.). (Pellegriano, Cassano, Leone, Padalino, Bei, Di Consola). All. Zanin 7. **ARBITRO** Detta di Mantova 5. **NOTE** spettatori 800 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Salandria, Pezzella, Russo, Sounas, Balestrero, Sepe e Nicolini. Angoli 4-4.

● AGRIGENTO Dopo il Cosenza, anche il Monopoli passa ad Agrigento: terzo k.o. di fila per l'Akragas. La squadra di Zanin volta pagina dopo un periodo nero con 5 sconfitte in 6 gare. Match confuso, complice la gestione dell'arbitro che ha dato due rigori generosi: prima ha segnato Gatto (che 2' dopo ha sfiorato il 2-0), poi Gomez. Nella ripresa il gol di testa di De Vito su punizione di Nicolini, poi nel finale D'Auria ha sfiorato il tris.

Salvatore Mandraccia

Venezia, l'ultimo sforzo per il titolo d'inverno

● Inzaghi cerca di tenersi alle spalle il Pordenone. Negli anticipi la Lupa Roma ringrazia Fofana e a Modena fa festa Capuano

GIRONE A

LUPA ROMA	2
CARRARESE	1

MARCATORI Baldassin (LR) al 41' p.t.; Fofana (LR) al 17', Benedini (C) al 23' s.t. **LUPA ROMA (4-3-1-2)** Svedkauskas 5,5; Mazzarani 6, Gigli 6,5, Rosato 6, Celli 6,5; Baldassin 7 (dal 35' s.t. Sfanò 6), La Camera 6,5 (dal 28' s.t. Garufi 6), Corvesi 6,5; Ceccarelli 6 (dal 20' s.t. Aloï 6); Mastropietro 6, **Fofana 7,5**, (Brunelli, Proia, Rozzi, Palomeque, Montesi). All. Di Michele 6,5. **CARRARESE (3-4-3)** Lagomarsini 5,5; Rampi 6, Benedini 6,5, Cristini 6; Brondi 6, Torelli 5,5 (dal 1' s.t. Rolfini 5,5), Rosaia 6,5, Foglio 6 (dal 14' s.t. Marabese 6);

Dell'Amico 6,5, Miracoli 5,5, Floriano 5,5 (dal 40' s.t. Massaro s.v.). (Contini, Battistini, Migliavacca, Pellizzari, Amico, Belfasti). All. Danesi 5,5. **ARBITRO** Capone di Palermo 5,5. **NOTE** spettatori 150 circa; nessun abbonato, paganti e incasso non comunicati. Ammoniti La Camera, Benedini, Miracoli e Garufi. Angoli 3-4.

● **TIVOLI (Roma)** Dopo tre sconfitte la Lupa Roma torna alla vittoria, contro la Carrarese. La prima emozione è coincisa con il gol del vantaggio dei padroni di casa al 41': Lagomarsini è uscito in maniera non impeccabile e Baldassin ha infilato con un bel pallonetto di prima intenzione.

LA RIPRESA Nel secondo tempo il ritmo della partita è cresciuto e al 17' è stato Fofana, in sospetta posizione irregolare, a insaccare in rete con una splendida girata con il mancino. A riaprire i giochi, però, ci ha pensato un errore in uscita di Svedkauskas, che ha regalato a Benedini la palla del 2-1. Il gol, però, non è bastato per completare la rimonta alla Carrarese, che in settimana ha registrato le dimissioni del presidente Salvo Zangari: il cda nei prossimi giorni provvederà all'elezione del sostituto. Inoltre, il centrocampista Massimiliano Marsili ha rescisso il contratto con la società toscana per motivi familiari.: andrà in Serie D **Fabio Gradasso**

GIRONE B

MODENA	2
GUBBIO	0

MARCATORI Giorico su rigore al 38' p.t.; Besea al 41' s.t. **MODENA (3-5-1-1)** Manfredini 6; Accardi 6, Aldrovandi 6 (dal 26' s.t. Zucchini 5,5), Popescu 6; Basso 5,5, Laner 5,5, **Giorico 6,5**, Schiavi 6, Minarini 6; Tulissi 6 (dal 17' s.t. Loi 5,5); Diakite 6 (dal 35' s.t. Besea 6,5). (Costantino, Braccioli, Sakaj, Ravasi, Olivera, Salifu, Calapai, Caseli). All. Capuano 6,5. **GUBBIO (4-3-3)** Narciso 6; Marini 6, Burzigotti 5,5, Rinaldi 6, Zanchi 5,5; Croce 6, Romano 4,5, Casiraghi 5,5;

Ferretti 6, Candellone 5,5 (dal 19' s.t. Kalombo 5,5), Ferri Marini 6 (dal 25' s.t. Musto 6). (Volpe, Pollace, Petti, Marghi, Conti, Bergamini, Valagussa, Costantino, Tavarnelli). All. Magi 6. **ARBITRO** Fournau di Roma 6. **NOTE** paganti 620, abbonati 1.406, incasso di 12.336 euro. Espulsi Romano al 42' p.t. e Laner al 31' s.t.; ammoniti Minarini, Giorico, Zucchini, Zanchi e Kalombo. Angoli 4-7.

● **MODENA** Il terzo successo stagionale del Modena, che ha piegato il Gubbio, è anche la prima vittoria di Eziolino Capuano sulla panchina emiliana: a fine gara il tecnico è andato sotto la curva ad applaudire e a mandare baci ai tifosi. La

sua squadra ha centrato la seconda vittoria al Braglia, contro la quinta in classifica: un bottino che dà fiducia.

LA GARA Gubbio (all'ottavo k.o.) senza mezze misure: prima ha sfiorato il vantaggio con una traversa, poi ha compromesso la gara prima dell'intervallo subendo il gol su rigore di Giorico (mani netto di Rinaldi) e restando in 10 per il rosso a Romano dopo un brutto fallo su Schiavi. Nella ripresa è tornata la parità con l'espulsione di Laner, ma nel finale un errore della difesa ospite ha regalato a Besea la palla del 2-0. Poi nel recupero Casiraghi ha sbagliato un rigore calciando sulla traversa. **Paolo Reggiani**

COSÌ OGGI L'ALESSANDRIA LANCIATISSIMO È A PONTEDERA

Ore 14.30 **OLBIA (4-3-1-2)** 23 Carboni; 2 Pinna, 5 Dametto, 6 Miceli, 3 Cotali; 20 Muronì, 21 Feola, 11 Piredda; 9 Capello; 17 Kouko, 10 Ragatzu. (1 Montaperto, 22 Van Der Want, 15 Pisanò, 24 Quaranta, 16 Aurieruma, 13 Murgia, 18 Scanu, 25 Tetteh, 7 Cossu, 26 Delgado, 19 Senesi). All. Mignani. **AREZZO (4-3-3)** 1 Benassi; 5 Masciangelo, 6 Milesi, 23 Sirri, 3 Sabatino; 8 Foglia, 13 De Feudis, 7 Corradi; 10 Erpen, 18 Polidori, 21 Bearzotti. (22 Borra, 12 Garbinesi, 16 Luciani, 2 Muscat, 24 Rosseti, 16 Demba, 19 Ba, 15 D'Ursi, 11 Grossi). All. Sottili. **ARBITRO** Curti di Milano (Manara-Lattanzi).

PRATO (4-2-3-1) 1 Melgrati; 2 Catacchini, 23 Ghidotti, 14 Danese, 29 Tomi; 8 Carcuro, 20 Checchin; 19 Malotti, 16 Sowe, 11 Di Molfetta; 9 Moncini. (22 Saloni, 26 Benucci, 33 Marie-Sainte, 3 Sobacchi, 21 Cavagna, 4 De Micheli, 18 Ogunseye, 35 De Simone). All. Monaco. **PIACENZA (4-3-3)** 1 Miori; 21 Castellana, 6 Silva, 4 Pergreff, 14 Agostinone; 11 Saber, 5 Taugourdeau, 8 Cazzamalli; 7 Matteassi, 9 Razzitti, 23 Franchi. (22 Kastrati, 2 Di Cecco, 15 Colombini, 19 La Vigna, 18 Segre, 20 Cesana, 24 Debelijuh). All. Franzini. **ARBITRO** Pashuku di Albano Laziale (D'Annibale-Mittica).

VITERBESE (4-4-2) 1 Iannarilli; 31 Celiento, 6 Scardala, 3 Pacciardi, 26 Varutti; 4 Cruciani, 8 Cuffa, 7 Mununga, 17 Cenciarelli; 20 Neglia, 10 Belcastro. (22 Pini, 16 Fè, 2 Mallus, 18 Ansini, 25 Marano, 27 Mazzoli, 14 Bernardo, 9 Invernizzi, 11 Diop). All. Pagliari. **COMO (3-5-2)** 22 Zanotti; 6 Antezza, 5 Briganti, 15 Ambrosini; 23 Marconi, 8 Pessina, 20 Fietta, 10 Di Quinzio, 30 Sperotto; 9 Chinellato, 11 Bertani. (33 Rubinho, 7 Mutton, 14 Scaglione, 16 Le Noci, 17 Cristiani, 19 Cortesi, 24 Piacentini, 26 Peverelli, 31 Damian). All. Gallo. **ARBITRO** Guarnieri di Empoli (Ruggieri-Micaroni).

Ore 16.30 **LUCCHESE (3-4-3)** 22 Nobile; 19 Espeche, 29 Dermaku, 6 Capuano; 4 Florio, 16 Bruccini, 8 Mingazzini, 24 Cecchini; 11 Terrani, 9 Forte, 28 De Feo. (1 Di Masi, 3 Bagatini, 5 Maini, 7 Merlonghi, 10 Fanucchi, 13 Fradini, 17 Bragadin, 18 Martinez, 21 Zecchinato, 20 Gargiulo, 15 Nole, 27 De Martino). All. Galderisi. **GIANA (3-4-1-2)** 22 Viotti; 2 Perico, 24 Montesano, 19 Rocchi; 13 Iovine, 5 Pinardi, 17 Greselin, 11 Augello; 4 Chiarello; 9 Bruno, 16 Gullit. (1 Sanchez, 23 Sosio, 15 Bonalumi, 6 Marotta, 8 Biraghi, 20 Capano, 7 Pinto, 25 Ferrari, 18 Lella). All. Albè. **ARBITRO** Marchetti di Ostia (Trasciatti-Gentileschi).

PONTEDERA (3-5-2) 29 Lori; 4 Risaliti, 8 Della Latta, 6 Polvani; 3 A. Gemignani, 30 Kabashi, 14 D. Gemignani, 18 Calò, 16 Corsinelli; 10 Disanto, 7 Santini. (22 Becuzzi, 2 Borri, 9 Cais, 11 Udoh, 15 Bonaventura, 17 Chella, 23 Zappa, 26 Barca). All. Indiani. **ALESSANDRIA (4-4-2)** 1 Vannucchi; 2 Celjak, 21 Gozzi, 13 Piccolo, 3 Manfrin; 17 Marras, 4 Cazzola, 23 Branca, 10 Iocolano; 18 Gonzalez, 24 Bocalon. (12 La Gorga, 5 Mezavilla, 7 Cottarelli, 11 Fischnaller, 16 Fissore, 19 Sosa, 20 Barlocco, 26 Aramini). All. Braglia. **ARBITRO** Amabile di Vicenza (Scarpa-Sartori).

PRO PIACENZA (3-5-2) 1 Fumagalli; 5 Sall, 8 Aspas, 6 Bini; 11 Cardin, 15 Pugliese, 7 Cavalli, 16 Rossini, 2 Calandra; 9 Pesenti, 23 Bazzoffia. (12 Bertozzi, 14 Gomis, 13 Girasole, 10 Martinez, 18 Ferrara, 19 Marra, 27 Musetti, 20 Cassani). All. Pea. **SIENA (3-5-2)** 1 Moschin; 14 D'Ambrosio, 17 Stankevicius, 16 Bordi; 4 Rondanini, 7 Castiglia, 8 Guerri, 25 Vassallo, 15 Iapichino; 9 Mendicino, 10 Marotta. (22 Ivanov, 3 Romagnoli, 19 Lucarini, 24 Doninelli, 18 Masullo, 6 Gentile, 21 Saric, 28 Secondo, 20 Grillo, 23 Firenze, 13 Bunino). All. Scazzola. **ARBITRO** Provesi di Treviso (Sangiorgio-D'Elia).

RACING CLUB (3-5-2) 1 Savelloni; 4 Macellari, 17 Vastola, 6 Vona; 2 Capanna, 8 Massimo, 24 Ricciardi, 21 Maestrelli, 3 Proietti; 10 De Sousa, 29 Loglio. (12 Lazzari, 13 Giura, 26 Cascione, 28 Shahinas, 9 Calabrese, 11 Muzzi, 14 Taviani, 19 Visconti). All. Giannichedda. **CREMONESE (4-3-1-2)** 1 Ravaglia; 4

Salviato, 5 Polak, 15 Marconi, 3 Gemit; 23 Scarsella, 18 Pesce, 7 Belingheri; 20 Perrulli; 9 Brighenti, 11 Stanco. (22 Galli, 20 Bellucci, 2 Procopio, 13 Stanghellini, 24 Lame, 26 Ferretti, 8 Cavion, 16 Ruci, 21 Haouhache, 10 Maiorino, 19 Scappini). All. Tesser. **ARBITRO** Candeo di Este (Biava-Rossi).

RENATE (4-3-3) 22 Cincilla; 15 Di Gennaro, 13 Malgrati, 5 Teso, 16 Vannucci; 21 Palma, 10 Galli, 23 Scaccabarozzi; 7 Anghileri, 9 Marzeglia, 11 Florian. (1 Merelli, 2 Mora, 3 Schettino, 6 Stefanelli, 8 Graziano, 14 Lavagnoli, 17 Santi, 18 Dragoni). All. Foschi. **TUTTOCUOIO (4-3-1-2)** 1 Nocchi; 4 Borghini, 6 Falivena, 5 Bachini, 27 Lo Porto; 25 Provenzano, 15 Caciagli, 2 Mulas; 21 Pellini; 9 Tempesti, 7 Shekiladze. (12 Cappellini, 8 Zenuni, 10 Masia, 11 Merkaj, 14 Tiritiello, 17 Siani, 19 Frare, 18 Serinelli, 23 Gelli). All. Fiasconi. **ARBITRO** Guida di Salerno (Saccetti-Marchi).

Ore 20.30 **LIVORNO (3-4-1-2)** 30 Mazzoni; 21 Gonnelli, 5 Borghese, 6 Gasbarro; 27 Jelenic, 14 Marchi, 8 Luci, 11 Lambrugh; 23 Venitucci; 12 Maritato, 9 Cellini. (12 Falcone, 26 Rossini, 2 Toninelli, 17 Ferchichi, 20 Dell'Agnello, 19 Morelli, 29 Murilo, 7 Bergvold, 18 Gemmi). All. Foscarini. **PISTOIESE (4-3-1-2)** 1 Feola; 25 Guglielmotti, 5 Priola, 15 Colombini, 3 Sammartino; 21 Hamili, 19 Minotti, 8 Benedetti; 10 Colombo; 20 Varano, 9 Rovini. (22 Albertoni, 2 Placido, 16 Proia, 4 Gargiulo, 17 Luperini, 7 Finocchio, 30 Bellazzini, 26 Ghimenti, 6 Boni, 24 Tomaselli). All. Remondina. **ARBITRO** Guccini di Albano Laziale (Catamo-Cecon).

CLASSIFICA

● Alessandria p. 46; Cremonese 36; Arezzo e Livorno 33; Piacenza 29; Lucchese (-1) e Como 28; Renate 26; Giana, Viterbese e Olbia 24; Pistoiese e Siena 23; Carrarese* 22; Pro Piacenza, Tuttocuio e Pontedera 18; Lupa Roma* 16; Racing Club 11; Prato 9. (*una partita in più).

I TURNI DI NATALE

● In vista delle feste di Natale, la Lega Pro sarà in campo giovedì 22 con il girone C e venerdì 23 con i gironi A e B, poi chiuderà il 2016 giovedì 29 con il girone C e infine venerdì 30 con i gironi A e B.

COSÌ OGGI LE MARCHE ARBITRO DEL PRIMATO

Ore 14.30 **LUMEZZANE (4-3-3)** 1 Pasotti; 13 Rapisarda, 24 Tagliani, 6 Sorbo, 2 Bonomo; 5 Calamai, 4 Arrigoni, 17 Varas; 11 Bacio Terracino, 9 Barbuti, 18 Russini. (26 Peroni, 23 Magnani, 14 Allegra, 19 Brusacà, 10 Genevier, 15 Vaccaro, 20 Gentile, 16 Leonetti, 8 Speziale). All. De Paola. **PADOVA (3-5-2)** 1 Bindi; 23 Cappelletti, 25 Emerson, 19 Russo; 16 Madonna, 6 Mandorlini, 18 Mazzocco, 5 Dettori, 3 Favalli; 9 Altinier; 10 Neto Pereira. (22 Favaro, 13 Sbraga, 2 Tentardini, 15 Monteleone, 20 Boniotti, 4 Filipe, 17 Gaiola, 24 Marcandella, 21 Alfageme, 11 Germinale). All. Brevi. **ARBITRO** De Remigis di Teramo (Margheritino-Fantino).

PORDENONE (4-3-1-2) 1 Tomei; 11 Semenzato, 5 Ingegneri, 4 Stefani, 3 De Agostini; 6 Succi, 26 Misuraca, 20 Buratto; 16 Cattaneo; 10 Berrettoni, 9 Arma. (12 D'Arise, 2 Pellegri, 13 Marchi, 15 Parodi, 21 Gerbaudo, 24 Filinski, 18 Broh, 14 Martignago, 7 Azzi, 19 Raffini, 23 Pietribiasi). All. Tedino. **SAMBENEDETTESE (4-3-3)** 33 Aridità; 4 Di Filippo, 25 Mori, 3 Radi, 2 Di Pasquale; 8 Sabatino, 5 Berardocco, 6 Lulli; 7 Mancuso, 9 Sorrentino, 17 Di Massimo. (10 Tortolano, 11 Pezzotti, 15 Zappacosta, 18 Candellori, 19 Tavanti, 20 Mattia, 21 Vallocchia, 22 Pegorin, 23 Fioretti, 29 Damonte). All. Palladini. **ARBITRO** Volpi di Arezzo (Scatragli-Trovatelli).

SANTARCANGELO (3-5-2) 22 Nardi; 2 Paramatti, 5 Adorni, 21 Sirignano; 15 Posocco, 6 Valentini, 10 Dalla Bona, 4 Carlini, 3 Rossi; 7 Cesaretti, 9 Cori. (1 Gallinetta, 12 Santini, 6 Ronchi, 23 Gatto, 26 Gazzotti, 16 Gulli, 28 Rondinelli, 17 Ungaro, 18 Alonzi, 20 Maiorana, 11 Mancini, 27 Merini). All. Marcolini. **ALBINOLEFFE (3-5-2)** 32 Nordi; 5 Zaffagnini, 4 Gavazzi, 6 Magli; 7 Gonzi, 13 Agnello, 27 Di Ceglie,

17 Giorgione, 23 Guerriera; 21 Virdis, 9 Mastroianni. (1 Cortinovis, 3 Scrosta, 2 Mondonico, 14 Dondoni, 15 Nichetti, 16 Anastasio, 19 Ravasio, 29 Minelli, 30 Castelli). All. Alvinì. **ARBITRO** Santoro di Messina (Vitaloni-Montanari).

SÜDTIROL (4-3-3) 22 Marcone; 21 Tait, 15 Di Nunzio, 6 Bassoli, 20 Brugger; 8 Cia, 4 Obodo, 10 Fink; 13 Ciurria, 9 Gliozzi, 1 Tulli. (12 Fortunato, 5 Baldan, 3 Vasco, 23 Packer, 8 Furlan, 18 Torregrossa, 19 Sparacello, 14 Spagnoli). All. Viali. **MANTOVA (3-5-2)** 1 Bonato; 23 Cristini, 17 Siniscalchi, 6 Carini; 20 Gargiulo, 24 Regoli, 8 Raggio Garibaldi, 7 Zamarini, 2 Bandini; 9 Marchi, 10 Caridi. (12 Maniero, 22 Ernera, 3 Romeo, 5 Menini, 21 Boccacari, 25 Laplace, 26 Di Santantonio). All. Graziani. **ARBITRO** Carella di Bari (Selicato-Gregorio).

TERAMO (4-3-1-2) 1 Rossi; 28 Sales, 6 Speranza, 2 Capitano, 3 D'Orazio; 16 Ilari, 10 Carraro, 4 Petermann; 7 Di Paolantonio; 10 Sansovini, 9 Croce. (22 Calore, 5 Altobelli, 13 Manganelli, 14 Orlando, 15 Karkalis, 23 Caidi, 8 Bulevardi, 24 Mantini, 25 Cesarini, 27 Steffe, 18 Forte, 29 Fabrizio). All. Zauli. **FERALPI SALÒ (3-5-2)** 12 Livieri; 26 Gambaretti, 2 Aquilanti, 6 Ranellucci; 23 Parodi, 7 Settembrini, 5 Davi, 4 Staiti, 3 Ruffini; 9 Romero, 17 Guerra. (1 Caglioni, 8 Maracchi, 11 Bizzotto, 13 Allievi, 14 Gamarra, 15 Turano, 16 Boldini, 18 Luche, 19 Codromaz, 24 Murati). All. Asta. **ARBITRO** Fiorini di Frosinone (Parrella-Abruzzese).

Ore 16.30 **ANCONA (4-3-3)** 1 Scuffia; 16 Daffara, 6 Kostadinovic, 13 Ricci, 27 Forgacs; 5 Gelonese, 26 Zampa, 8 Bambozzi; 11 De Silvestro, 20 Samb, 7 Frediani. (12 Rossini, 2 Barilaro, 3 Malerba, 4 Djuric, 15 Bariti, 17 Moi, 18 Montagnoli, 19 Tassoni, 21 Battaglia, 23 Momentè, 24 Voltan, 25 Ascani). All. Brini. **FORLÌ (4-3-1-2)** 1 Turrin; 13 Adobati, 14 Cammaroto, 2 Conson, 20 Sereni; 7 Tentoni, 4 Capellupo, 10 Spinosa; 26 Capellini; 17 Tonelli, 21 Bardelloni. (27 Semprini, 5 Baschirotto, 3 Franchetti, 23 Vesi, 15 Tura, 6 Ferretti, 28 Martina Rini, 25 Alimi, 8 Piccoli, 9 Parigi). All. Gadda. **ARBITRO** Vigile di Cosenza (Cantafio-Cucumo).

VENEZIA (4-3-3) 1 Facchin; 2 Luciani,

Ore 18.30 **BASSANO (4-3-1-2)** 22 Bastianoni; 2 Formiconi, 13 Pasi, 5 Bizzotto, 23 Criaiese; 7 Falzerano, 15 Bianchi, 21 Laurenti; 11 Minesso; 24 Grandolfo, 18 Fabbro. (1 Rossi, 3 Barison, 9 Maistrello, 8 Proietti, 14 Candido, 16 Tronco, 19 Soprano, 26 Lancini). All. D'Angelo. **FANO (3-5-1-1)** 12 Andrenacci; 13 Lanini, 16 Zullo, 5 Ferrani; 7 Cazzola, 27 Schiavini, 14 Bellemo, 21 Gabbianelli, 19 Taino; 10 Borrelli; 15 Masini. (1 Menegatti, 2 Zigrossi, 3 Di Nicola, 4 Carotti, 9 Gucci, 17 Sassaroli, 20 Capezzani, 23 Gualdi, 24 Zupo, 26 Camilloni). All. Cusatis. **ARBITRO** Boggi di Salerno (Affatato-Massimino).

IL POSTICIPO

● Il programma della giornata sarà completato domani (ore 20.45, diretta Rai Sport) dall'atteso derby Reggiana-Parma: arbitra Piscopo di Imperia.

CLASSIFICA

● Venezia p. 38; Pordenone 37; Reggiana 36; Padova 32; Gubbio* 31; Parma e Samb 30; Bassano 28; Feralpi Salò e AlbinoLeffe 25; Santarcangelo 21; Lumezzane e Ancona 20; Maceratese (-3) 19; Südtirol 18; Teramo 17; Modena* 16; Mantova 15; Fano 14; Forlì 13. (*una partita in più).

LUMEZZANE, TORNA FIORY

● LUMEZZANE (Bs) Dopo un mese agli arresti domiciliari a Capri per gli episodi di stalking ai danni dell'ex fidanzata, è tornato a Lumezzane il 26enne portiere Gianmarco Fiory. La società bresciana ha deciso di concedergli un'altra chance, nella speranza che l'esperienza gli sia servita: la prossima settimana Fiory dovrebbe essere reintegrato in rosa.



Fare rifornimento con un dito e monitorare i consumi. Tutto in modo facile, veloce e sicuro. In due parole, Eni Pay.

Scarica l'app. Subito per te **5€** di voucher carburante*.



Eni Station

Un mondo che si muove con te

enistation.com

*Promozione valida fino al 31/03/2017 presso le Eni Station aderenti. Voucher carburante utilizzabile entro il 28/02/2018.

Giovinazzi alla Ferrari Entrerà nell'Academy aspettando il 2018...

● Annuncio vicino: per il rookie dell'anno in GP2 forse il ruolo di terzo pilota. Farà simulatore e giorni di test sulla rossa

Luigi Perna

Serviva un segnale importante. E sembra che alla fine la Ferrari si sia decisa a darlo. Se non altro per smentire tutti coloro (tanti) che l'hanno accusata in questi anni di non fare abbastanza per i giovani piloti, tantomeno se italiani. Nei prossimi giorni — potrebbe succedere già domani al pranzo di Natale con i giornalisti a Maranello — la rossa dovrebbe annunciare l'arrivo di Antonio Giovinazzi

nella sua Academy. Il migliore debuttante del 2016, che ha perso il titolo della GP2 all'ultima gara battuto dal francese Pierre Gasly, andrebbe quindi ad affiancare il calabrese Antonio Fuoco e il monegasco Charles Leclerc, vestendo i colori ufficiali della squadra. Per il talento pugliese, 23 anni, ci sarebbe pronto il ruolo di terzo pilota del Cavallino, anticamera della F.1. Mentre gli altri due, come si sa, passeranno dalla GP3 alla GP2 con la vettura Prema, squadra campione in carica.

MEDIAZIONE Per Giovinazzi, che ha tre anni più di Fuoco e quattro più Leclerc, un'altra stagione nella serie cadetta avrebbe rischiato di diventare un boomerang. E infatti il pilota di Martina Franca aveva deciso già a settembre che non avrebbe ripetuto il campionato. Ma il suo avvicinamento alla F.1 si sarebbe quasi certamente fermato, se non fosse stato per la Ferrari, che ha dato seguito concreto all'interesse mostrato con il test al simulatore sostenuto da Giovinazzi a Maranello subito dopo la vittoria



Il pugliese Antonio Giovinazzi ha compiuto 23 anni mercoledì PREMA

PALMARES

5

Le vittorie ottenute da Giovinazzi nel 2016, fra cui quelle di Baku e Monza partendo ultimo

ria di Monza. Pare infatti che il magnate dei fast food asiatici Ricardo Gelael, storico sponsor di Giovinazzi, non potesse finanziare la carriera fino alla F.1. È stata decisiva la mediazione del manager Enrico Zanarini, legato da rapporti di lunga data con la Ferrari, fin dai tempi di Eddie Irvine, perché l'approdo del pugliese a Maranello si concretizzasse. Non è detto che questo sia una garanzia per il futuro, ma è un inizio. Per chi crede ai ricorsi, l'ultimo italiano al via di un GP sulla rossa è stato (nel 2009) Giancarlo Fisichella: un pilota di Zanarini.

TEST Di certo il 2017 per Giovinazzi sarà un anno di transizione, visto che sembra diventato improbabile vederlo titolare sulla Sauber, squadra a cui il Cavallino fornisce i motori. Per il posto lasciato da Felipe Nasr sono infatti in ballo piloti dotati di budget importanti, oltre a Pascal Wehrlein, che la Mercedes ha sacrificato scegliendo Bottas come sostituto di Rosberg. Quindi Giovinazzi si dedicherà verosimilmente alle prove al simulatore, sotto la supervisione del direttore Academy Massimo Rivola, e potrebbe guidare la Ferrari nei giorni di test Fia dedicati ai giovani e in quelli per lo sviluppo delle gomme 2018 che la Pirelli farà durante la stagione. Nel programma, potrebbero rientrare anche alcune incursioni ai GP nelle prove libere del venerdì, magari proprio sulla Sauber, visto che la Haas (altro team satellite della Ferrari) dovrebbe proseguire lo «svezamento» di Leclerc.

CORAGGIO Ma tutto questo, senza uno sbocco da titolare, resterà sterile. Chissà se nel 2018 a Maranello avranno finalmente il coraggio di puntare su un giovane, come ha fatto la Red Bull con tanti nomi, promuovendo Giovinazzi sulla rossa al posto di Kimi Raikkonen, che ha solo un anno di contratto. Tanto per fare un esempio, lo sfortunato Jules Bianchi, entrato nell'Academy nel 2009 e morto in seguito all'incidente di Suzuka del 2014, non ha mai avuto questa occasione. Una cosa è certa: Giovinazzi ha già dimostrato quanto vale, conquistando 5 vittorie in GP2 (con rimonte strepitose) e sfiorando il titolo all'esordio. Pochi campioni, fra cui Hamilton e Rosberg, hanno fatto vedere altrettanto. E se per lui non ci fosse un avvenire nei GP, sarebbe davvero un peccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ascensore nell'armadio



MAIN SPONSOR
UCI WOMEN'S TEAM

ACCESSORI PER L'ARMADIO COORDINABILI SERVETTO

Con il saliscendi Servetto puoi ottimizzare gli spazi del tuo armadio, anche quelli più alti e difficili da raggiungere.



100% Made in Italy

Via Brughetti, 32 | 20813 | Bovisio Masciago | Monza Brianza | Italy | tel. +39.0362.55.88.99 | fax +39.0362.59.19.07 | e-mail: servetto@servetto.it
www.servetto.it

TACCUINO

INIZIATIVA DEI FAMILIARI Schumacher su twitter

● Dopo il lancio dell'account twitter di Michael Schumacher, la storica manager Sabine Kehm ha presentato, assieme alla famiglia dell'ex ferrarista, l'iniziativa Keep Fighting (Continua a combattere), «la cui intenzione è diffondere la convinzione che mollare non è un'opzione, un messaggio valido non solo nel mondo dei motori». A tre anni dall'incidente sugli sci di Meribel, Schumi prosegue il lungo processo riabilitativo, «ma la sua salute non è questione pubblica», è stato ribadito.

TEST DUCATI PER DAVIES — (p.g.) Nel 2017 Chaz Davies, 29enne pilota gallese Sbk, proverà la GP17 in vista di eventuali wild card nel Motomondiale.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

Iannone

«DUCATI, CADUTE E AMORE: COSÌ SONO CRESCIUTO»

ANDREA: «TROPPE SCIVOLATE PERCHÉ NON MI ACCONTENTAVO. BELEN? OLTRE ALLA MOTO C'È ALTRO PER CUI **VIVERE**»

L'INTERVISTA
di Mario Salvini

Riportando tutto verso Vasto. Andrea Iannone ha in testa e nel bagaglio una stagione in cui ha finito meno della metà dei GP che avrebbe dovuto correre. Ha la prima vittoria in carriera, la fine del rapporto con l'unica moto con cui ha mai corso in MotoGP. E poi le idee e le speranze su quella nuova, di moto, che sarà anche la sua prima giapponese. Ha un amore che fa parlare tutti, compresi quelli che non distinguono una moto da uno scooter, e la nuova notorietà che ne è derivata. Andrea è tornato a casa e si portato dietro tutto questo. Per ripensarci un po' su, ma non a far vacanza. Perché da poco c'è stata l'inaugurazione. E quindi cominciamo da lì. «Abbiamo aperto il Ventinove Sushi Bar, un'idea che io e mio fratello avevamo in testa da 3 an-

ni. Piano piano l'abbiamo realizzata, come volevamo noi, con uno stile molto particolare. Le pareti, per fare un esempio, sono in fibra di carbonio. E' un format che vorremmo estendere in altre città, anche all'estero. Ma ci tenevo a partire da casa mia, anche un po' per scaramanzia, perché è da lì che è cominciato tutto».

Ripensando un po' alla stagione, Iannone ha concluso che...

«Che è stata fondamentale, e di tutto sommato positiva. Ho vinto il mio primo GP, ho riportato la Ducati alla vittoria dopo tanto tempo. Quando sono arrivato in fondo sono quasi sempre andato sul podio, quando sono caduto stavo lottando per andarci. Sono scivolato troppe volte, ma se l'ho fatto è perché ho cercato di più, perché invece di accontentarmi di essere terzo ho provato ad arrivare secondo. Peccato, perché soprattutto nella seconda parte della stagione la Ducati era molto competitiva, forse gli mancava ancora qualche piccolo dettaglio per vincere, ma eravamo lì. E se avessi potuto sempre correre sento che sarei stato molto forte».

Un po' di rimpianto c'è quindi.
«Ma no. E' andata bene così. Sono cresciuto, ho fatto tante belle battaglie, la gente mi ama per questo».

Ugualmente con la Ducati siete arrivati all'addio...

«Ho fatto il possibile per non arrivare a questo. Da tutte e due le parti abbiamo teso le mani, ma non siamo arrivati a toccarci. Siamo rimasti molto lontani».

Stiamo parlando di offerta e richiesta economica?

«No, no: è un discorso molto più ampio. Ho un bellissimo ricordo di tutti i 4 anni in Ducati: dei due in Pramac e dei due da pilota ufficiale, stagioni difficili ma belle. Io non sono una persona facilissima con cui avere a che fare nei weekend di gara, per questo ringrazio Gigi Dall'Igna e poi Davide Tardozzi, Paolo Ciabatti, Julian Thomas e ovviamente Claudio Domenicali».

A volte li ha fatti incavolare.

«Vero. Ma gli ho anche sempre fatto passare l'incazzatura».

Dovizioso ha detto che lei e il suo gruppo non avete rispetto per nessuno.

«Mi dispiace che pensi questo. Ci conosciamo da sempre, fin da quando correva contro mio fratello nelle minimoto. Per me, non c'è grande amicizia ma il rispetto sì. Anche tra i nostri genitori. Lo stimo molto, come uomo e come pilota, poi in pista c'è rivalità naturalmente. Quello che è successo



Andrea Iannone, 27 anni, sulla Suzuki durante il primo test post stagionale tenutosi a Valencia MILAGRO



«AL 29 SUSHI BAR
PENSAVO DA 3
ANNI. LO PORTERÒ
ALL'ESTERO»

SULL'APERTURA A VASTO
«HA LE PARETI IN CARBONIO»



«UN SIMBOLO
MASSONICO?
LO SO, MA PER ME
È L'OCCHIO DI DIO»

SUL NUOVO TATUAGGIO
«PROTEGGE L'UMANITÀ»

«DOVI DICE CHE
NON LO RISPETTO?
IO LO STIMO COME
UOMO E PILOTA»

SUL RAPPORTO NEL BOX
«SPIACE CHE PENSI QUESTO»

in Argentina non ha aiutato (cadendo Iannone trascinò a terra anche Dovizioso mentre erano in lotta per il podio, *n.d.r.*): ti puoi scusare mille volte, ma le scatole girano sempre. Penso che per lui siano stati due anni con un compagno difficile da battere, esattamente come per me».

Cambiamo argomento: su Instagram ha messo in mostra un nuovo tatuaggio. Sulla mano sinistra un grande occhio dentro un triangolo.

«E' un simbolo massonico, lo so, ma non è quella la ragione. E' l'occhio di Dio, protettore dell'umanità. L'ho fatto per quello e per motivi che non mi va di dire. Ho anche un anello con quel simbolo: l'idea è partita da lì».

Si è letto nei giorni scorsi che lei e Belen state cercando casa per vivere insieme a Milano.

«Se ne leggono tante e non ne parlo volentieri. Posso dire solo che crescendo mi rendo conto che ci sono anche altri motivi per cui vale la pena vivere oltre alla moto. Sui programmi con Belen vedremo, vedremo che ne sarà di noi in futuro».

Questa storia da rotocalchi inevitabilmente le ha dato un nuovo tipo di notorietà: le fa piacere o le dà noia?

«Di diverso c'è che prima la gente mi giudicava per ciò che facevo in pista, adesso c'è chi commenta e qualcuno anche che esprime giudizi su cose private. La cosa più importante è essere sempre te stesso e

io di certo sono sempre lo stesso Andrea. Il che non è sempre positivo, nel senso che faccio anche cose sbagliate: ma sono uno vero. Per me conta l'amore e le situazioni esterne non lo influenzano. Per me conta la parola data, l'onestà, la trasparenza: sono il mio abc».

E' cambiato poco, dunque?

«No, ma non saranno le situazioni esterne a farmi cambiare. Io crescendo cerco di migliorarmi. Da ragazzino ero un po' testa di c... e mi sono reso conto di avere avuto a volte paura di me stesso, di certe mie reazioni, di quanto e come mi incavolavo. Ci ho lavorato su e sono contento dei risultati».

Da solo o si è fatto aiutare?

«Da solo. Quando ho provato a parlare con degli psicologi poi sono stati loro che hanno avuto bisogno di aiuto (risate, *n.d.r.*)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abruzzese sul podio (terzo) nell'ultimo GP da ducalista EPA



Nel box nella rossa insieme a Belen Rodriguez, 32 anni MILAGRO

OGNI USCITA A SOLO €9,99

YAMATO VIDEO
www.yamato-video.com

ACQUISTA ONLINE SU **SAZETTA STORE**

DRAGON BALL GT

RIVIVI L'INDIMENTICABILE SAGA DI DRAGON BALL GT

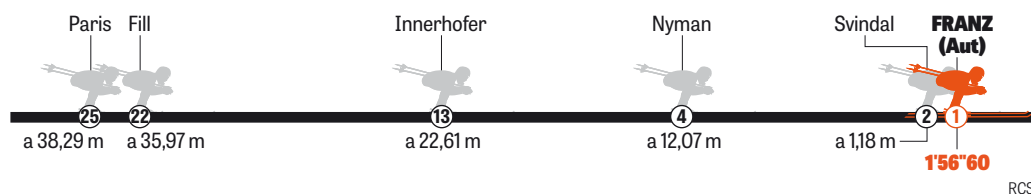
Le avventure di **Goku, Trunks, Vegeta** e degli altri protagonisti della saga creata da **Akira Toriyama** continuano...in un avvincente **Galaxy Tour!** Sette nuove Sfere del Drago, nuovi nemici e nuovi traguardi da raggiungere, in una serie di DVD **tutta da collezionare!**

DAL 14 DICEMBRE IN EDICOLA IL PRIMO DVD

La Gazzetta dello Sport **CORRIERE DELLA SERA**

Tutto il rosa della vita

INNERHOFER A 22.61 METRI DALLA VITTORIA



RCS

Ital-jet

Giorno nero

Tutti fuori dai top 10

«Solo un episodio

Non è pista per noi»

Marisa Poli

INVIATO IN VAL GARDENA (BZ)

Se qualcosa può andar male, lo farà. La legge di Murphy applicata allo sci ha colpito l'Ital-jet sulla Saslong dove l'azzurro non brilla da tempo. La discesa della Val Gardena è testimone di una debacle italiana: 13° Innerhofer, 22° Fill, 25° Paris, 30° Casse. Un evento, perché di discese in Val Gardena senza italiani nei primi 10 ne sono capitate solo 19 nella storia della Coppa del Mondo. Una batosta, in particolare per il padrone di casa Fill che dopo i risultati delle prove sperava nel colpaccio.

IL NUMERO
19

(a.a.) Le volte che gli azzurri non sono entrati tra i 10 nelle 53 discese della Val Gardena. L'ultima volta nel 2010, con Fill il migliore solo 15°

GIORNATAACCIA Secondo il capo allenatore Max Carca si è trattato solo di una giornata molto storta. «Le nostre punte, Paris e Fill, non hanno azzeccato la gara – è l'analisi —. Semplicemente non andavano, capita anche ai più forti. Erano sul podio in Val d'Isère, qui sono lontani. Ma anche Jansrud è finito 12° e non è uno che non è capace e gli austriaci che in Francia erano andati malissimo festeggiano la vittoria con Franz». Nessuna preoccupazione, è convinto Carca, ancora di più perché le prossime gare – da Santa Caterina in poi — sembrano più adatte a Paris e compagni. «Non siamo mai stati capaci di andare veloci sul facile e Paris su queste onde non si è mai trovato. Di solito i nostri facevano bene almeno nel tratto finale, stavolta nemmeno lì» chiosa, ricordando: «I primi 30 sono in un 1°50, basta poco per finir dietro».

Santa Caterina, una delle mie discese preferite». L'espressione di Fill quando ha letto sul tabellone il suo ritardo è invece il segnale della delusione: «Dopo le prove fatte bene pensavo fosse la volta buona.



La delusione di Dominik Paris, 27 anni, solo 25° in Gardena AP

Non ho commesso errori ma non mi sono mai sentito veloce». Solo nell'ultimo tratto è stato sul livello dei primi, lì il detentore della coppa di discesa ha registrato il quarto tempo. Sopra non ci sono stati errori che giustificassero un ritardo in crescendo. E nero è Paris, partito bene e poi in difesa. «Non so perché, guarderò i video per vedere che cosa ho sbagliato».

OTTIMISTA L'analisi di Innerhofer è da ottimista: «Abbiamo sciato bene tutta l'estate, Domme e Peter sono saliti sul podio in Val d'Isère, io non sono mai andato così bene qui. Questa è sempre una gara strana per noi, sono sicuro che già da Santa Caterina si vedrà qualcosa di diverso». E così è convinto anche il re della Saslong, Kristian Ghedina: «Non si può dire che la squadra sia in crisi, sarebbe come dirlo dopo una sconfitta della Juventus, che da anni vince tutto. Se i nostri saranno dietro anche nelle prossime discese cominceremo a preoccuparci. Semplicemente capita. Ti carichi, perché è la gara è in casa, perché arrivi da un podio. Parti convinto ed è più facile sbagliare su una pista che non perdona nulla. Oppure sei perfetto, ma hai tenuto». Secondo il Ghedo, quattro volte re qui, è una botta che può far bene: «A me i cattivi risultati hanno sempre spronato. Spero succeda anche a loro. L'esempio per tutti deve essere Svindal, che lascia sempre correre gli sci anche quando sbaglia, come è successo qui all'ingresso del Ciaslat. Ma questa è sempre stata una pista da discesisti scorrevoli, i nostri sono sempre stati più tecnici».

RIPARTENZA Da domani si torna in pista per l'allenamento a Santa Caterina, con il tecnico dei discesisti, Alberto Ghidoni, che non si lascia la testa: «Siamo stati sorpresi dalla neve, in gara era diversa rispetto alle prove. Non perdona, se rimani un attimo di più sugli spigoli perdi subito velocità. Ma non hanno disimparato a scendere in pochi mesi, lo vedrete presto». Appuntamento sulla Deborah Compagnoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO L' AUSTRIACO

Svindal beffato per 4/100

Sorpresa: vince Franz con il 26



Podio in Val Gardena: da sin. Svindal (2°), Franz (1°), Nyman (3°) ANSA

LA GUIDA

Ore 9.30-12.30
in tv il gigante
dell'Alta Badia

DISCESA: 1. Franz (Aut) 1'56"60; 2. Svindal (Nor) 4/100; 3. Nyman (Usa) 41/100; 4. Theaux (Fra) 44/100; 5. Guay (Can) 56/100; 6. Kilde (Nor) 61/100; 7. Ganong (Usa) 62/100; 8. Bennett (Usa) 63/100; 9. Mani (Svi) 65/100; 10. Fayed (Fra) 73/100; 11. Jansrud (Nor) 75/100; 12. Innerhofer 77/100; 22. Fill 1'23; 25. Paris 1'31; 30. Casse 1'57; 32. Heel 1'72; 37. Buzzi 1'84; 50. Battilani 2'66; 55. Pangrazzi 3'75.
Coppa Mondo (9): 1. Hirscher (Aut) 440; 8. Moelgg 122.
Coppa discesa (2): 1. Svindal (Nor) 140; 5. Fill 89.
OGGI Gigante (ore 9.30 e 12.30): 1. Muffat J. (Fra), 2. Ligety (Usa), 3. Faivre (Fra), 4. Neureuther (Ger), 5. Hirscher (Aut), 6. Kristoffersen (Nor), 7. Pinturault (Fra), 8. Eisath, 14. Tonetti, 18. Nani, 19. De Aliprandini, 22. Moelgg, 42. Maurberger, 58. Ballerin, 59. Zingerle.
IN TV: RaiSport1 e Eurosport 1.

VAL GARDENA

Svindal si nasce. A quasi 34 anni (li compirà a Santo Stefano) è dovuto aggiungere una curva per restare nel tracciato. Ma la velocità persa è stata tutta recuperata in un finale irresistibile, nessuno è stato veloce come lui (117,6 km orari) negli ultimi 15" di gara. «E' un po' diverso quest'anno al cancelletto — conferma Svindal —, perché non ho sciato molto. Non tutto mi viene ancora in automatico. Ma sono un ragazzo di una certa età, ho esperienza così posso tornare, anche se con poco allenamento ed essere veloce». E pensare che aveva resistito all'attacco di Nyman, già tre volte vincitore qui e ieri protagonista di un avventuroso salto sulle Gobbe, finito sulle code degli sci e al termine lo stesso sul podio, terzo. Dietro i primi dieci sono tutti ristretti in 30/100, comprese le sorprese Bennett e Mani, ottavo e nono con i pettorali numero 54 e i56. Una discesa da ricordare: sono mancati solo gli italiani.

AUSTRIA Svindal si nasce. «Sapevo di aver sbagliato. Sapevo che qualcuno avrebbe potuto battermi». L'ha fatto un austriaco di 27 anni che è nel giro della coppa del Mondo dal 2009, che non aveva

mai vinto prima, che è il simbolo del ritorno del Wunderteam dopo la debacle in Val d'Isère. «Aksel è un fuoriclasse, un maestro — commenta l'austriaco —. Vincere su questa pista è fantastico, dopo le prove ho capito di avere una possibilità e me la sono presa». L'ha fatto per un metro e 18 centimetri dopo tre chilometri e 448 metri di una gara tiratissima, con trenta atleti in un secondo e 57/100.

COLPI DI SCENA L'errore citato da Svindal è arrivato all'ingresso del Ciaslat, lì, dopo una partenza da assatanato, ha dovuto aggiungere una curva per restare nel tracciato. Ma la velocità persa è stata tutta recuperata in un finale irresistibile, nessuno è stato veloce come lui (117,6 km orari) negli ultimi 15" di gara. «E' un po' diverso quest'anno al cancelletto — conferma Svindal —, perché non ho sciato molto. Non tutto mi viene ancora in automatico. Ma sono un ragazzo di una certa età, ho esperienza così posso tornare, anche se con poco allenamento ed essere veloce». E pensare che aveva resistito all'attacco di Nyman, già tre volte vincitore qui e ieri protagonista di un avventuroso salto sulle Gobbe, finito sulle code degli sci e al termine lo stesso sul podio, terzo. Dietro i primi dieci sono tutti ristretti in 30/100, comprese le sorprese Bennett e Mani, ottavo e nono con i pettorali numero 54 e i56. Una discesa da ricordare: sono mancati solo gli italiani.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Discesa in Val Gardena, debacle azzurra: il migliore è Innerhofer 13° Fill 22°: «Mai mi sono sentito veloce» Paris 25°: «Non so cos'è successo» Il d.t. Carca: «Lenti sui percorsi facili»